STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 10-12-87

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **48** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **7** *dicembre 1987*

VERTICE / USA E URSS A CONFRONTO

Si avviano i colloqui Tafferugli a Mosca

Un momento della manifestazione di protesta svoltasi ieri a Mosca: il cartello dice «Per un generale e completo disarmo». (Telefoto Ap)

MOSCA — Alla vigilia della partenza di Mikhail Gorbacev per Washington, per il terzo verice con il Presidente Reagan, la polizia ha impedito con la forza una manifestazione di pubblico dissenso da parte di un centinaio di «refuznik».

I partecipanti contavano di radunarsi a mezzogiorno in piazza Smolensky, di fronte al ministero degli esteri, per esprimere la loro protesta contro le restrizioni che pesano sull'emigrazione. Molti sono stati arrestati per strada, gli altri — quelli che nonostante il cordone di polizia sono riusciti a raggiungere la piazza — sono stati sballottati, spintonati e in qualche caso presi a pugni e gomitate da 200 agenti in borghese e dai membri del comitato sovietico per la pace (un'organizzazione autorizzata), insieme ai quali hanno inscenato una contromanifestazione.

Durante i tafferugli, anche i giornalisti stranieri presenti sulla scena hanno subito qualche colpo proibito. Gli agenti in borghese si sono serviti dei cartelli pacifisti con i quali erano arrivati in piazza per impedire loro di scattare fotografie, danneggiando le apparecchiature delle équipe televisive.

Un giornalista americano, Peter Arnett, corrispondente del network «Cable News», è stato scaraventato a terra, e ha subito diversi colpi al torace prima che venisse spintonato verso uno dei cinque autobus dai quali erano scesi i poliziotti in borghese. Mentre veniva spinto sul mezzo, il giornalista ha gridato: «Mi picchiano, mi arrestano».

Arnett è stato trattenuto per quattro ore presso il più vicino comando di polizia. Al telefono ha raccontato che è stato formalmente accusato di aver aggredito un cittadino sovietico durante la manifestazione. Gli è stata tuttavia promessa l'immunità in cambio della firma di una copia contenente le imputazioni a suo carico.

Da un «refuznik» si è appreso che almeno due compagni sono stati fermati e che altri 27 sono stati probabilmente fermati dalla polizia mentre si dirigevano verso il luogo della protesta.

Prima della manifestazione, agenti in uniforme avevano allontanato i pedoni e la gente scesa dagli autobus urbani, presidiando, insieme agli uomini del Kgb, il perimetro della piazza.

Alcuni pedoni hanno protestato vivacemente, un uomo che si è visto sbarrare la strada dagli agenti ha esclamato: «E' un'idiozia». «Perché — ha continuato — io, leale cittadino sovietico, non posso raggiungere il mio appartamento dopo una camminata domenicale?».

Un colonnello della polizia dall'aspetto massiccio, che a quanto pare era responsabile del servizio d'ordine, ha avuto una prolungata discussione con una vecchietta che si è ribellata all'idea di potersi servire di un sottopasso per raggiungere la piazza.

VERTICE / GORBACEV

L'uomo dai due volti

Accordi esteri e regime interno

Analisi di
Girolamo Modesti

L'uomo del Cremlino che arriva oggi a Washington suscita sentimenti contrastanti e violenti, speranze, dubbi, curiosità, cinismo, sarcasmo, sollievo, disperazione, ottimismo, e in ogni caso qualcosa che si esprime con una parola di qui che non si traduce: fascination.

Ma quello che domina gran parte dell'opinione pubblica, i pro e i contro, qui e altrove, è un equivoco singolare: l'idea che Gorbacev, per il fatto di essere disposto ora a negoziare l'eliminazione delle armi nucleari, debba anche essere disposto a decretare l'eliminazione del regime dittatoriale all'interno del suo Paese.

I missili sono una cosa, il regime interno dell'Unione Sovietica un'altra. E in questo momento hanno un solo punto di contatto fra loro: Gorbacev negozia i primi per stabilire un rapporto di pace con l'Occidente che gli consenta di dedicare maggiore attenzione e maggiori mezzi all'economia del suo Paese mandata in fallimento da settanta anni di esperimento socialista. La sua «perestroika» non è la ristrutturazione del regime — cioè del sistema politico — in senso democratico. E la ristrutturazione in senso efficientistico del sistema economico. La sua «glasnost» non è la trasparenza della democrazia di tipo occidentale. Ma la necessità di raccontare alla luce del sole alcune verità taciute per settanta anni sulle deficienze e gli errori del sistema se si vuole appunto che il sistema eviti queste deficienze e questi errori. La democrazia della quale parla non è la nostra democrazia. E' la democrazia che abbiamo sentito citare da sempre dai partiti comunisti, quella alla quale si intitolano le «democrazie» dell'Europa dell'Est.

L'idea che il Gorbacev che viene a Washington a distruggere i primi arsenali di missili abbia in mente, per questo fatto, una società aperta e libera, è un errore che in verità il segretario generale del Pcus non ha affatto cercato di alimentare.

Ora, se sul piano politico e morale, oltre che umano, sarebbe auspicabile vedere una «perestroika» che ristrutturasse in senso autenticamente democratico il sistema sovietico, che oltre i missili Gorbacev distruggesse la macchina di oppressione all'interno della Russia, sul piano della «real politik» quello che è oggi importante è l'accordo che il capo sovietico intende sottoscrivere in vista della eliminazione di tutti gli arsenali nucleari.

Un uomo (e un governo) lo si valuta non per quello che dice, ma per quello che fa. Ed è onesto dire che quanto è stato rigido per la politica interna, Gorbacev è stato flessibile nella politica di questo inizio di disarmo nucleare. Questo primo accordo si firma perché i russi hanno fatto larghe concessioni, impensabili fino a qualche mese fa, e altre si preparano a farne nella «seconda fase» che comincia domani e riguarda i grandi missili strategici. I progressi realizzati su questo piano da Gorbacev sono tangibili e non si possono sottovalutare. Sono un promettente prefazione al futuro.

L'uomo che viene oggi a Washington dal Cremlino va quindi guardato con speranza. E con prudenza.

Triestina, importante vittoria

TRIESTE - Una Triestina bella nel primo tempo e deludente nella ripresa ha vinto una partita molto importante contro il forte Lecce. La squadra alabardata ha subito aggredito e già all'8' era in vantaggio grazie a Bivi (nella foto il gol). Nel secondo tempo il Lecce ha avuto grandi spazi, ma non è riuscito a pareggiare. Finché, proprio allo scadere, è venuto l'autogol che ha dato alla Triestina il 2-0. Quanto all'Udinese, ancora in piena crisi la squadra friulana, battuta anche ieri a Brescia per 2-0. I servizi nello sport.

GOVERNO / PASSA LA FINANZIARIA

Maggioranza in bilico

La legge votata al Senato con alcune modifiche sostanziali
Ricomparsa dei franchi tiratori - Per il Psi c'è «un alto rischio»

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Stanchi dopo una settimana di riunioni, i senatori hanno approvato a tarda sera la legge finanziaria. Mercoledì, l'ultimo atto, con il bilancio, poi tutto passerà alla Camera per la definitiva approvazione. Il governo ha faticosamente raggiunto il proprio obiettivo; ma non è riuscito a evitare di perdere per strada alcune parti a cui teneva molto. E' il caso della trasformazione dei fondi per la costruzione di case, la Gescal, che Formica voleva utilizzare per incrementare l'occupazione.

Il ministro del Lavoro, nonostante le pressioni provenienti da più parti nei giorni scorsi per rivedere l'argomento, ha voluto tenere duro, ma è stato sconfitto; l'altra notte le opposizioni e i franchi tiratori hanno bocciato l'idea; il fondo Gescal resta destinato alla casa, tra la rabbia dei socialisti, che per protesta hanno abbandonato l'aula. Il ministro del tesoro Amato ha affermato che «scompare una parte fondamentale della manovra finanziaria del governo»; il ministro però ha messo sotto accusa anche la finanziaria che, così come è articolata, è ormai «una giostra infernale».

Centinaia di emendamenti e votazioni, con il rischio sempre presente di incidenti di percorso. Se al Senato il governo ha dovuto subire alcune sconfitte, più preoccupante sarà il confronto alla Camera dove, normalmente, la maggioranza incontra maggiori difficoltà. Formica e i socialisti, comunque, ci sono rimasti male per la bocciatura del fondo per l'occupazione decisa a scrutinio segreto; l'emendamento del comunista Libertini ha ottenuto consensi anche tra i partiti di governo.

Il capogruppo Fabbri ha tirato in ballo sia la Dc sia il meccanismo del voto segreto, definito «immondo», che a parole tutti dicono di voler eliminare senza riuscire però mai a passare dalle parole ai fatti. Il Psi, ha annunciato Fabbri, in ogni caso si propone di valutare la situazione. «Continuando così le cose — ha detto — il governo mi pare esposto ad alto rischio».

Ma che sul progetto Formica si rischiasse grosso era noto da tempo; la riunione tra maggioranza e opposizione dei giorni scorsi era fallita anche perché da parte socialista e in particolare del ministro Formica non c'era nessuna intenzione di accogliere le richieste del Pci, che però, era noto, trovavano consensi anche nella Dc.

La situazione è ad alto rischio, ha replicato il democristiano Gianfranco Aliverti a Fabbri, «anche per la testardaggine di alcuni ministri che sembrano dimenticare le scelte di politica generale per privilegiare il proprio ministero, a volte contravvenendo o alle leggi preesistenti, o addirittura a norme istituzionali».

Quando l'idea di Formica trovasse pochi estimatori nella maggioranza è testimoniato anche da quanto ha detto il sottosegretario ai lavori pubblici, il liberale Costa; a suo giudizio «trasferire i fondi Gescal al fondo per l'occupazione è una contraddizione: non si può infatti incrementare l'occupazione bloccando la costruzione di 30 mila case all'anno destinate all'edilizia sovvenzionata e agevolata» in quanto, oltre ad aumentare il patrimonio abitativo, si dà lavoro a circa 70 mila persone.

Terminati i lavori, poco prima dell'una della scorsa notte, i senatori hanno continuato per tutta la giornata di ieri l'esame della finanziaria. Sono stati approvati così gli ultimi articoli, con alcune modifiche rispetto al testo originario.

Con il voto favorevole del Pci è passato un emendamento che destina mille miliardi per ciascuno dei prossimi tre anni, a miglioramenti delle pensioni.

GOVERNO / PRECARIETA'

Dc e Psi ai ferri corti

A Milano l'ombra della giunta rossa

ROMA — Martelli rilancia la proposta di uno sbarramento elettorale del 5 per cento, che precisa il vicesegretario del Psi — non ucciderà i partiti minori. Intanto la maggioranza continua a vivere in un equilibrio precario, tra socialisti e Dc è nuovamente polemica; il Senato ha bocciato la proposta del ministro Formica, contenuta nella finanziaria, di un fondo per l'occupazione sostenuto dai contributi Gescal. Ci sono stati nel corso della votazione circa 35 franchi tiratori e gli esponenti del Psi non hanno dubbi è nella Dc che occorre cercare chi ha tradito. Ma i democristiani sono arrabbiati per quanto accade a Milano, con la possibilità che sia una giunta di sinistra a sostituirsi a una di pentapartito.

La rottura fra socialisti e repubblicani a Milano è avvenuta a sorpresa trascinando tutto lo schieramento. Da due mesi si protraeva la questione del rimpasto in giunta e un ultimatum del Psi è andato disatteso. A questo punto i socialisti hanno fatto i conti e hanno visto che, con loro, Pci, Psdi e verdi fanno 41 voti su ottanta. Adesso è bagarre

In modo ironico De Mita, a quanti gli sollecitavano un giudizio sulla situazione, ha risposto con una battuta: «E' un grande contributo al rafforzamento della maggioranza». I comunisti, dopo la «svolta» sulle riforme istituzionali, sono alla finestra; e h anno avuto alcuni segnali che ora sia possibile rientrare in qualche modo nel gioco, approfittando delle crepe nella maggioranza.

«La crisi comunale di Milano — ha detto Antonio Patuelli, del Pli — è una nuova tappa nella decadenza del pentapartito. Dopo lo scioglimento anticipato delle Camere, la nascita del governo di transizione di Goria, la giunta compromissoria di Palermo e le forzature antireferendarie: le crisi delle amministrazioni locali sono diffusissime anche al di là dei casi di Palermo e Milano. Di questo passo anche la residua collaborazione governativa fra i cinque partiti diventa ogni giorno più precaria».

Alle riforme istituzionali fa riferimento pure Martelli, secondo il quale «non si può più fare politica senza riforme istituzionali, che non si inventano in laboratori e senza un processo politico che o confermi le alleanze esistenti o ne avvii altre. La riforma istituzionale è, quindi, infinitamente più importante di qualsiasi governo».

Martelli ritiene necessario rivedere sia il sistema elettorale che il funzionamento del parlamento e rileva la disponibilità al confronto del Pci, che «dopo 40 anni di costante custode dell'edificio costituzionale si è detto solo ora disponibile a un confronto».

C'è poi il problema della funzionalità del parlamento, certamente non favorita dalla frammentazione delle forze politiche. La proposta poco gradita ai partiti minori è quella di costituire uno sbarramento elettorale del 5 per cento e in questo modo, assicura Martelli, non si uccideranno i piccoli partiti che in occasione delle elezioni potranno federarsi con altre forze.

[g. s.]

VERTICE / SPERANZE E TIMORI

La fretta di concludere

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Fra speranze, illusioni, proteste, contestazioni il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan attende oggi il segretario generale del partito comunista sovietico Mikhail Gorbacev. Arriverà a Washington alle 16.40 (le 22.40 italiane) dopo una sosta tecnica in Gran Bretagna dove Gorbacev avrà un incontro lampo con la signora Thatcher.

Le speranze sono per un secondo accordo strategico, dopo quello che elimina dall'Europa i missili a corto e medio raggio e che verrà firmato domani 8 dicembre.

Le illusioni riguardano il futuro della «glasnost», clamorosamente contraddetta dall'arresto di un giornalista americano a Mosca, poche ore prima della partenza del segretario generale.

Le proteste sono quelle massicce, ieri, delle comunità ebraiche davanti all'ambasciata sovietica, chiedono libertà di espatrio per migliaia di correligionari.

Le contestazioni provengono dallo stesso partito del Presidente, il repubblicano, e minacciano la ratifica dell'accordo euromissilistico. Senza la ratifica del Senato, sfumerebbe il viaggio di Reagan a Mosca, la prossima primavera, e la firma di un secondo accordo sulla riduzione del 50 per cento nei missili intercontinentali.

In questo clima misto, fra euforia, timori, incertezze, arrivano oggi a Washington Gorbacev e la moglie Raisa. E' la prima visita di un leader sovietico da 14 anni, ma è il terzo summit con Ronald Reagan, dopo Ginevra (1985) e Reykjavik (1986), sarà forse il primo di quelli «istituzionalizzati», uno ogni 12-16 mesi. E' dunque importante.

Lo è per le prospettive. Lo è per la solennità della cornice: la firma di un patto che, per la prima volta dall'inizio dell'era nucleare, riduce e non più solo limita gli arsenali nucleari. E' una differenza importante. Sino ad ieri le due superpotenze negoziavano per porre dei tetti all'accrescimento del loro potenziale nucleare. Oggi concordano la eliminazione di due intere categorie d'armi: i missili a corto e medio raggio, vale a dire quelli che colpiscono da 500 a 1000 chilometri e da 1000 e 5000 chilometri. Entro tre anni gli americani dovranno ridurre in rottami 859 vettori di testate nucleari. I sovietici 1941. «Ispettori» delle due parti dovrebbero scongiurare che i missili vengano noscosti anziché distrutti o vengano ricostruiti utilizzando altri vettori. Che ci riescano è un altro discorso.

Alla Casa Bianca ci credono, incuranti dei moniti che vengono dal partito repubblicano. «Non conosciamo un solo trattato che i sovietici abbiano rispettato» vanno ripetendo Jack Kemp, Alexander Haig, Henry Kissinger e altri. La sensazione è che Reagan e Gorbacev intendano fare in fretta, sempre più in fretta. Questa sensazione emerge dai segnali delle ultime ore. Da un lato la Casa Bianca indicà la rinuncia a una riduzione «selettiva» nei missili intercontinentali. Cadrebbe la richiesta ai sovietici di ridurre per primi i missili basati a terra. Dall'altro lato, Gennadi Gerasimov, portavoce degli esteri sovietico, indica uno sganciamento temporaneo del negoziato missilistico dalla questione dello scudo spaziale. I sovietici sanno che il Congresso e l'austerity hanno di fatto bloccato l'accelerazione nella ricerca scientifica, voluta da Weinberger.

Ora al Pentagono, al posto del falco Weinberger, c'è il più flessibile Carlucci, il quale — altro segnale — fa sapere che per il 1989 taglierà le spese militari del 10 per cento. E' un taglio sensazionale, in tempi di pace.

Mikhail Gorbacev appare consapevole del vento pacifista che investe la Casa Bianca. «Lo favorisce Nancy Reagan — sostiene Arnaud de Borchgrave, direttore del "Washington Times" — Nancy vuole assicurare al marito un posto nella storia».

Dalla presumibile forzatura dell'analisi, basata però sulle rivelazioni di Michael Deaver, intimo di Nancy, emerge un singolare parallelismo con Raisa Gorbacev. entrambe le first ladies sembrano avere più peso politico di quanto sospettassero i bene informati. Domani — ha scritto qualcuno — dovrebbero essere loro ad apporre la firma sotto l'accordo.

«PRONTOPICCOLO» (308191)

Problemi di traffico?

La linea al comandante D'Ambrosi

Ospite di «ProntoPiccolo» è oggi il comandante dei vigili urbani Franco D'Ambrosi. Sarà un'occasione da non perdere per tutti gli automobilisti che ogni giorno devono fare i conti con il traffico caotico e la cronica mancanza di parcheggi. Ma anche per chi si serve normalmente dei mezzi di trasporto pubblici. Per parlare con il comandante basta fare il 308191 dalle 10.30 alle 12.

MULTE E ACT

Illeciti penali?

PAGINA 4

Rischia di saltare il «curioso» accordo tra Comune e Act, che consentiva ai controllori dei mezzi pubblici di improvvisarsi «quasi vigili urbani», notificando sulle auto in sosta nei parcheggi riservati ai bus un avviso di contravvenzione. Si sta avviando un'inchiesta su presunti illeciti penali e amministrativi dell'Azienda consorziale dei trasporti di Trieste.

GOLFO

Colpite 2 petroliere

PAGINA 3

La guerra delle petroliere sembra conoscere un nuovo sussulto. Ieri due «barchini» dei pasdaran iraniani ne hanno attaccato due in navigazione nel Golfo. La prima, la «Stellamaers» battente bandiera danese, è stata colpita da sei razzi: un marinaio danese è morto mentre un italiano è rimasto ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale di Dubai. Durante le operazioni di soccorso è precipitato un elicottero: l'equipaggio è stato salvato. La seconda petroliera colpita è la «Norman Atlantic» battente bandiera di Singapore.

GOVERNO

Voli, incertezza

PAGINA 2

Ieri non si è volato, e oggi la trattativa Alitalia giunge sul tavolo del Consiglio dei ministri. E c'è tensione al governo, sulla vicenda. Inoltre, non sembra affatto sicuro che non ci siano nuovi scioperi durante le feste natalizie, se le cose non andranno in porto rapidamente. Nel frattempo, i Cobas della scuola si preparano a uno sciopero.

SETTIMANE BIANCHE a Sesto Pusteria a prezzi speciali
dal 6.1.-6.2.88 e dal 12.3.-26.3.88
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO, 39030 SESTO PUSTERIA, ALTO ADIGE - DOLOMITI, TEL. 0474/70310, TX 400196
Prenotazioni e informazioni:
GEGO CENTRO VIAGGI, Gorizia, via Contavalle 9
VICTOR TOURIST VIAGGI, Gorizia, corso Italia 67
NO STOP VIAGGI, Monfalcone, via Matteotti 2
UNIVERSAL VIAGGI, Monfalcone, piazza Unità d'Italia 2
ENNIANA VIAGGI, Montagnana, via Marconi 25
U.T.A.T. VIAGGI, Pordenone, via Dogana 7
JULIA VIAGGI, Trieste, piazza Tommaseo 4
TOURSIND ETLI VIAGGI, Trieste, largo Barriera Vecchia 15
U.T.A.T. VIAGGI, Trieste, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2
E.T.S.I. TOUR, Trieste, via Machiavelli 20
CELTIC TOURS VIAGGI, Udine, via D. Moro 16
OPPURE PRESSO IL SUO UFFICIO VIAGGI!

Rimane il primato della Chiesa di Roma

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, nel suo incontro con il patriarca di Costantinopoli Dimitrios I, ha riaffermato solennemente il primato della Chiesa di Roma, sede di Pietro. E lo ha fatto scegliendo l'occasione più significativa tra i molti incontri che hanno scandito i primi quattro giorni della visita del patriarca a Roma: la solenne celebrazione della messa in San Pietro. Un rito che ha visto presente sull'altare il patriarca per tutta la parte dedicata alle letture, al Vangelo e al Credo nel testo precedente la divisione. Al momento della consacrazione eucaristica, Dimitrios si è allontanato, salutato dal Papa con un imprevisto abbraccio. Un allontanamento dovuto proprio alla mancanza di quella «perfetta comunione» che permetterebbe la concelebrazione che Dimitrios e Giovanni Paolo II hanno più volte auspicato. Nella telefoto, affacciato alla loggia centrale di San Pietro, il Papa, con a fianco il patriarca, recita l'Angelus.

CONVEGNO A VENEZIA

Il giudice di famiglia per tutelare i figli

Dall'angosciosa cronaca nera e gialla che vede protagonisti e vittime i bambini è scaturita la «tregiorni» veneziana dedicata alla tutela dell'interesse dei minori e alle procedure giudiziarie civili. Tema che ha subito messo in evidenza quanto sia ancora trascurata la giustizia minorile.

Dall'inviato
Libero Mazzi

VENEZIA — Ray Bradbury ha scritto che ogni uomo nel corso della vita dovrebbe o costruire un muro, o piantare un albero o procreare un figlio. Plurintervistato nei giorni scorsi, in occasione degli ottant'anni, alla domanda se gli dispiaceva di non aver avuto figli Alberto Moravia ha detto di no, per come oggi va il mondo tra guerre e insidie nucleari, e trovando semmai nello scrivere un surrogato di questa umana consolazione.

Potrebbe essere sottesa tra queste due suggestioni letterarie di segno contrario la «tregiorni» del convegno che ieri mattina si è aperto nell'aula magna della Camera di commercio di Venezia, proposto dalla Regione del Veneto, dall'Associazione nazionale giudici per i minorenni (delegazione Nord-Italia), dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Venezia e dalla Società italiana di psicologia. Tema: La tutela dell'interesse del minore e le procedure giudiziarie civili; stimolo d'attualità: l'angosciosa cronaca tinta di nero e di giallo — e niente da De Amicis che occupa quotidianamente i giornali e che ha per protagonisti e vittime appunto i bambini, e dove le cause prime sono quasi sempre individuabili nello sfascio dell'istituzione familiare.

Le voci raccoltesi per questo terribile problema, di cui però si viene a conoscere sempre soltanto una piccola parte, come la punta di un iceberg, sono numerose e di larga competenza, ma più ancora, come si è visto nelle brevi premesse degli organizzatori e nella relazione introduttiva, sono voci appassionate. Al di là dei legittimi temi e termini giuridici, si è parlato di cose pratiche, esortando ad affiancare al perfezionamento del diritto una funzione pedagogica, di chiarire e interpretare un moderno modello di famiglia e di rapporti educativi, di affidare in questo senso ai giudici un compito di gestione più che di fredda spartizione del traffico. E accanto a quello del giudice dare spazio a quello dell'avvocato anche e forse essenzialmente in funzione psicologica.

In altre parole si è auspicato che il diritto minorile faccia scuola, affinché le emozioni per fatti straordinari (il nero della cronaca, appunto) siano soltanto passeggere. Il minore, è stato ripetuto, costituisce la centralità nella crisi della famiglia, perché ne è la parte più debole e quella senza voce.

Di Paolo Dusi, Fernanda Centri, Giovanni Cesari e Maurizio Creuso è stato l'intreccio delle note d'apertura. Di Paolo Vercellone, invece, magistrato, la relazione introduttiva, un discorso affascinante di poco più di mezz'ora, intelligente, arguto, con il cuore in mano, iniziando ponendo subito il problema con le spalle al muro: tutti siamo stati figli e genitori, la giustizia italiana è oggi una grande ammalata, ma di quella minorile addirittura pochi si interessano, pochi ne sanno e pochi vengono ascoltati. Perciò, specie dopo l'introduzione del divorzio e la cosiddetta «rivoluzione» clamorosa legislativa del 1967, i giudici si sono trovati spauriti e con tanta dinamite in mano. E oggi i moltissimi casi lo confermano.

Si tenti dunque di rimediare, e negli inevitabili scontri di interessi si metta da parte per prima cosa l'aggressività. Già dal 1441 il codice contemplava la tutela del minore. Oggi sarebbe già buona cosa arrivare — in seno ad un'auspicabile democrazia familiare — a riconoscere che i figli non sono un ostacolo per i genitori. E comunque, poiché sta scomparendo la figura del medico di famiglia, perché non potrebbe nascere quella del giudice di famiglia?

Su questo «rapporto» Vercellone, applauditissimo dai numerosi addetti ai lavori che hanno sfidato l'acqua alta del centro storico con equilibrismi sulle tavole o con conosciute scorciatoie, si sono innescate le altre relazioni che continueranno fino a domani.

ARCI-GAY

«Puntiamo al potere»

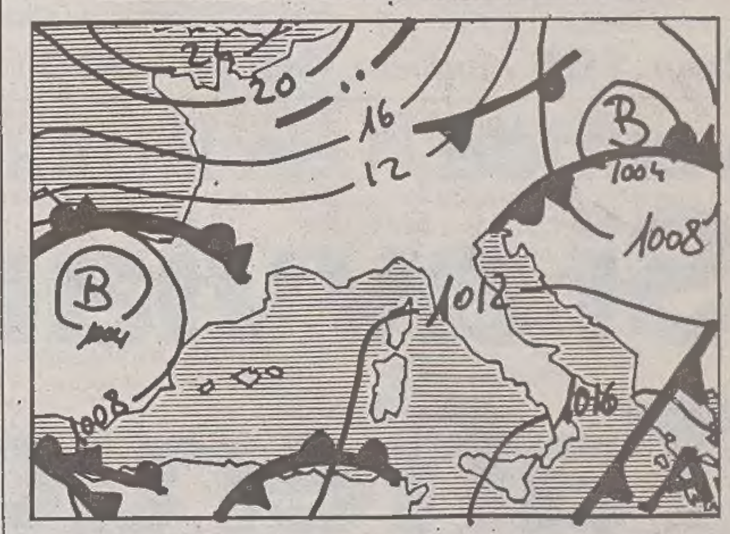
RIMINI — Gli omosessuali dell'Arci-gay, dopo due giorni di dibattito sui temi del razzismo, della sessualità, dell'Aids, sono soddisfatti perché «l'associazione si è affermata come soggetto politico e perché si sono rafforzati i rapporti con il mondo politico e istituzionale». Nel tracciare un bilancio del congresso tenuto a Rimini, il segretario Franco Grillini ha però ribadito che il problema fondamentale resta il consolidamento dell'associazione e lo sviluppo di nuovi gruppi in tutte le città.

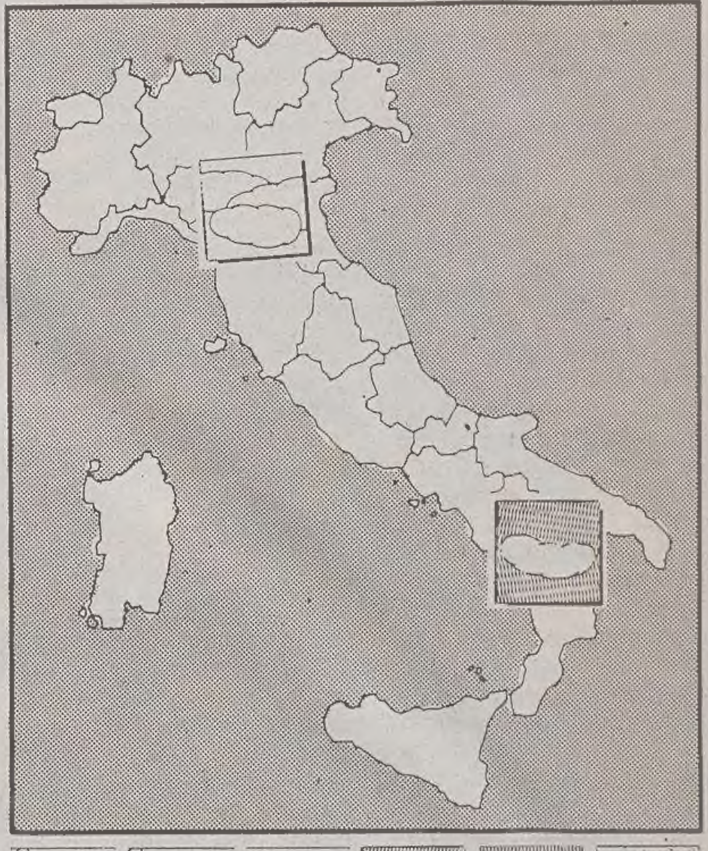
«Per vincere l'intolleranza — ha aggiunto — ci vuole la forza dei numeri e potere contrattuale. Per questo costruiremo circoli sul modello del "classico club" (una struttura polivalente inaugurata l'altra sera a Rimini) che, oltre ad essere dei momenti di ricreazione e cultura, facciano attività imprenditoriale».

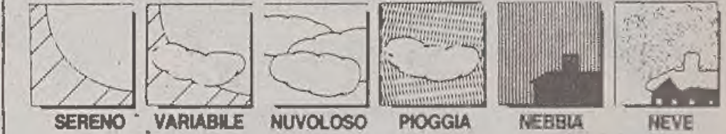
La strategia di integrazione sociale lanciata dal congresso prevede, con occhio attento al mercato, la creazione di comunità (intese come insieme di servizi) sparse per la città, gestite da gay ma aperte a tutti. L'associazione invita i gay che vivono male nella loro realtà a concentrarsi dove si sta meglio (Bologna, Milano, Roma e nella regione Emilia-Romagna). «Questo non significa — ha precisato Grillini — che non continueremo ad aprire circoli anche nelle realtà più difficili».

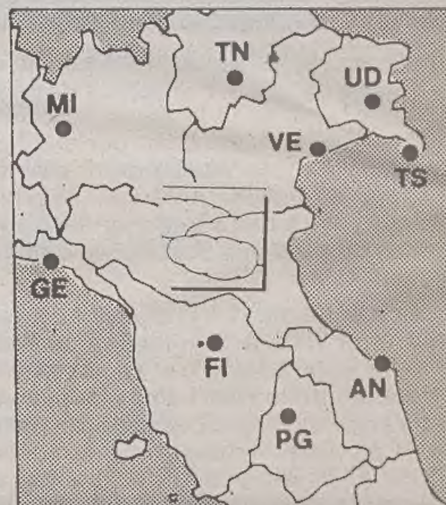
Inoltre i gay dell'Arci non vogliono diventare una lobby: «Vogliamo diventare pericolosi elettoralmente», ha detto con ironia Grillini. «Nell'ultima campagna elettorale abbiamo raccolto 20 mila preferenze. La prossima volta puntiamo a quintuplicarle, così come a raggiungere il mezzo milione di iscritti. Per vincere le battaglie occorre che i movimenti abbiano più potere

IL TEMPO









Situazione: al Nord il tempo permane perturbato con afflusso di aria fredda continentale.

Tempo previsto: sulle regioni Centro-meridionali generalmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità associata a precipitazioni sulla Toscana e le Marche. Al Nord molto nuvoloso con precipitazioni anche nevose sulle zone montuose a quote anche basse, ma con tendenza ad attenuazioni della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: in lieve aumento al Sud e sulle centrali tirreniche; in lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli variabili al Centro. Moderati meridionali al Sud. Deboli o moderati settentrionali al Nord.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 11; Bolzano 2, 5; Verona 6, 11; Venezia 8, 10; Milano 3, 10; Torino 2, 11; Mondovì 0, 7; Cuneo 2, 8; Genova 5, 15; Bologna 4, 10; Imperia 12, 17; Firenze 9, 14; Pisa 7, 14; Falconara 7, 17; Perugia 8, 12; Pescara 7, 18; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 13, 17; Roma Fiumicino 14, 17; Campobasso 8, 10; Bari 12, 20; Napoli 14, 19; Potenza 9, 11; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 13, 19; Messina 16, 20; Palermo 15, 19; Catania 12, 21; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 19.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 1, 1; Atene 7, 10; Beirut 10, 18; Belgrado 4, 12; Berlino -3, 0; Bruxelles 0, 3; Budapest 3, 3; Il Cairo 10, 19; Copenaghen 1, 2; Francoforte 3, 10; Ginevra 3, 6; L'Avana 19, 23; Helsinki 0, 3; Hong Kong 9, 13; Honolulu 20, 30; Istanbul 1, 10; Giacarta 24, 31; Gerusalemme 7, 14; Johannesburg 15, 25; Kiev -11, -4.

AEREI, IL CASO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Natale selvaggio?

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Ieri non si è volato. Oggi potrebbero volare parole grosse in Consiglio dei ministri.

Dal punto di vista dei sindacati, lo sciopero del personale di terra di Alitalia e Società aeroporti è perfettamente riuscito. Tranne i collegamenti da e per le isole, e qualche altro volo internazionale, la paralisi è stata totale. Per i pochi passeggeri che sono riusciti a viaggiare c'è stato lo scotto di attese snervanti al momento di ritirare i bagagli.

Quanto accaduto ieri sarà oggetto oggi di discussione in sede di Consiglio dei ministri. Anche perché si comincia a intravedere l'ombra lunga di possibili scioperi durante il periodo della tradizionale tregua natalizia.

Dopo l'avvertimento dell'altro giorno del segretario della Uil («Se non ci sarà l'accordo sulla vertenza Alitalia non sono da escludere scioperi nel periodo natalizio»), ieri, in un'intervista a «Repubblica», la stessa preoccupazione l'ha espressa il ministro dei trasporti Mannino. «Io nella tregua non ci spero molto — ha detto Mannino —, temo anzi che, al di là della volontà dei sindacati, anche il Natale potrebbe portarci scioperi».

Il ministro ha cercato di «salvare» i sindacati confederali, facendo capire che la guerra potrebbero scatenarla quei lavoratori che già mal sopportano le indicazioni sindacali, siano essi Cobas dichiarati, o «comitati di base» di qualsiasi estrazione. Una sottile differenza, di ben poca importanza per i cittadini, che hanno programmato spostamenti per il periodo natalizio.

A dare fiato al pessimismo c'è un'altra opinione del ministro Mannino: «Una facile conclusione della vertenza Alitalia non la vedo proprio». Questa affermazione riporta al Consiglio dei ministri di oggi, quando Formica chiederà: «Ora che devo fare?».

In effetti, tutta la vicenda sembra impantanata. Da una parte c'è la nota sulla politica salariale della presidenza del Consiglio che fissa al 15-16% (e in casi particolari al 20%) il tetto massimo di aumenti del costo del lavoro nel triennio '88-'90, dall'altra l'offerta dell'Alitalia che porterebbe a una crescita del 19,3%, nonché la mediazione di Formica (già bocciata dal Consiglio di gabinetto) che oscillava tra un aumento minimo del 23,9% e uno massimo del 30,4%.

In queste condizioni trovare una via d'uscita, e in tempi brevi, rispettando le compatibilità poste dalla nota sulla politica salariale, è praticamente impossibile.

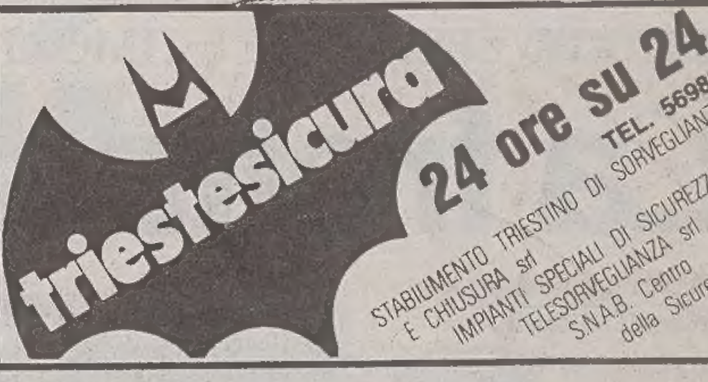
Lo stesso ministro Mannino ha spiegato che se non «si inventa qualche cosa il contratto non si fa». Il problema è: che cosa si inventa? Secondo il ministro dei trasporti una strada potrebbe essere quella di diversificare gli aumenti tra i vari lavoratori interessati in base al loro livello di professionalità. Potrebbe essere una soluzione.

Ma in questo caso i sindacati dovrebbero essere disponibili a riformulare completamente le loro richieste, e non è detto (anzi è molto improbabile) che la base dei lavoratori sia d'accordo.

Intanto, l'assemblea nazionale dei comitati di base della scuola, riunita a Napoli, ha approvato a maggioranza una mozione in cui si propone una manifestazione di tutte le strutture di base del pubblico impiego e dei servizi da tenersi il 12 dicembre a Roma. I delegati hanno anche approvato la proposta di uno sciopero della categoria fissato per quella stessa data.

La tragedia fra i rottami dell'aereo

TORINO — I funerali di Pier Cesare Baretti, il presidente della Fiorentina morto sabato scorso nell'incidente aereo mentre era in volo ai comandi di un biposto Cessna 172 assieme all'amico Oreste Puglisi, si svolgeranno domani a Dronero, suo paese natale, in stretta forma privata. Oggi, alle 14.30, nel cimitero di Piossasco, le due salme riceveranno l'ultima benedizione. Da quel momento i corpi delle vittime prenderanno la strada del ritorno nei rispettivi luoghi d'origine: Dronero, in provincia di Cuneo per Baretti, e Villarbasse, in provincia di Torino, per Puglisi. Le fasi di avvicinamento e di recupero dei corpi dei due piloti (Baretti aveva il brevetto di secondo grado; se avesse superato un altro esame avrebbe potuto anche pilotare i jet) si sono protratte a lungo e con disagio, dall'alba di domenica fin verso le 10 di mattina. I due corpi erano rimasti intrappolati tra le lamiere dell'aereo ridotto ad una carcassa dopo il tremendo impatto, come la foto che pubblichiamo testimonia.



Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

Ariete — Se avevate dei problemi in casa, oggi vi accorgerete di averli superati con meno sacrifici di quello che avevate pronosticato. Il buon umore non vi mancherà di certo, approfittatene.

Toro — Una persona che vi è vicino vi aiuterà nello sbrigare faccende di cui non potete occuparvi personalmente. Constaterete quanto sia vantaggiosa la collaborazione. Attenzione alla dieta!

Gemelli — Evitate le spese inutili, la soddisfazione che si portano appresso è di poca durata. E' forse meglio che pensiate come impiegare proficuamente la tredicesima che presto arriverà.

Cancro — Sarete innervositi da un vostro collega; non fateci caso, o scoppierà una lite che rovinerebbe il clima disteso che occorre per lavorare senza farsi prendere la mano dallo stress.

Leone — Vi sentirete in forma nonostante... l'estate sia lontana! Se state già pensando ai grandi pranzi di Natale ricordatevi anche che potrete dire addio ai chili persi in questi mesi.

Vergine — Assumetevi le vostre responsabilità e non lasciate che ricadano su altri. Solo agendo così non perderete la stima dei colleghi, e avrete motivo di essere contenti di voi stessi.

Bilancia — Non dilungatevi troppo a spiegare cose che non interessano il vostro uditorio. Se c'è qualcuno veramente interessato alle cose che dite non mancherà certo di chiedere chiarimenti.

Scorpione — Qualche possibilità di portare a casa dei soldi in più vi sarà offerta oggi. Se personalmente non potrete accettare, raccomandate qualcuno, farete una gradita sorpresa.

Sagittario — Le soluzioni che avete scelto per svolgere i vostri compiti saranno apprezzate dai superiori; approfittate della generosità dicembrina per chiedere un aumento di stipendio.

Capricorno — Sarete amati dalle persone che vivono insieme a voi; noterete che sarete oggetto di attenzioni insolite: non potrete fare altro che rallegrarvi della vostra felice situazione!

Acquario — Avrete a che fare con vecchi oggetti o ricordi di famiglia. Sarà piacevole, ma forse un po' amaro lasciarsi andare al pensiero del tempo passato. Non dimenticate comunque il presente!

Pesci — Una donna entrerà con prepotenza nella vostra giornata; sarà un nuovo amore o soltanto una zia? Se siete signorine forse troverete una nuova amica per il vostro tempo libero.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 6 dicembre 1987 è stata di 79.300 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

PRESIDENTE

Alessi all'«Aligame»

ROMA — Rosario Alessi, presidente dell'Automobile Club d'Italia, è stato nominato presidente della «Aligame». Giampiero Gabotto ne è l' amministratore delegato. Attività principale della nuova società sarà l'ideazione, la promozione e la realizzazione, per il tramite di società collegate, di infrastrutture ricreative, sportive e terapeutiche connesse alla promozione del turismo.

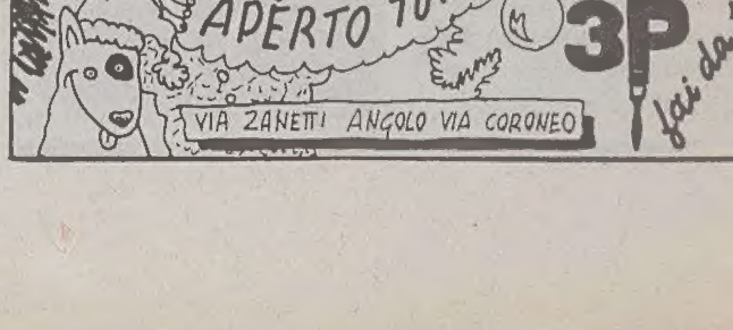
I soci di «Aligame» sono Alitalia, Sofin, Italtekna (gruppo Italstat), Valtur, Finbrescia, Tradital (Imi-Sige) e la Banca francese Paribas.

SUICIDA

Insiste finché muore

ROMA — Poche ore dopo essere stato ricoverato in seguito a un tentativo di suicidio, Francesco Moroni, di 31 anni, si è ucciso gettandosi dal quarto piano del reparto chirurgia toracica dell'ospedale San Filippo Neri, a Roma.

Moroni era arrivato in ospedale accompagnato dalla madre, la quale aveva detto ai medici che il figlio, durante la notte, aveva tentato di uccidersi ingerendo acido cloridrico. L'uomo soffriva da tempo di schizofrenia, a quanto hanno dichiarato i parenti.



DOPO COPENAGHEN

Un' Europa tutta divisa

Dall'inviato
Luigi Forni

COPENAGHEN — Le discordie comunitarie che hanno decretato il fallimento del vertice di Copenaghen sono esplose proprio quando l'Europa occidentale avrebbe bisogno di manifestare la sua massima coesione interna, alla vigilia dell'incontro tra Reagan e Gorbacev all'indomani del crac che ha sconvolto l'assetto dei mercati valutari e finanziari internazionali.

Con quale autorevolezza il consesso dei «Dodici» può impartire oggi suggerimenti d'intesa alle due superpotenze? Con quale prestigio può ergersi a giudice o a mediatore dei conflitti tra arabi e israeliani, tra Iran e Irak?

Il deludente spettacolo offerto dai protagonisti della conferenza danese farebbe fremere d'orrore i padri del Mercato comune: Adenauer, De Gasperi, Monnet, Schuman, Spaak, e via dicendo. Questi personaggi consegnarono alla storia la loro fede nell'unità europea, il vaticinio di un continente che avrebbe ripudiato per sempre i dissensi interni per diventare una grande potenza al servizio della pace e della solidarietà tra i popoli.

La realizzazione finale del Mec, fissata al 1992, rischia di diventare una prospettiva evanescente mentre i dodici partners continuano ad azzuffarsi sulle voci più importanti del bilancio comunitario, palesemente incapaci di trovare accordi sull'armonizzazione delle risorse finanziarie, sulla politica agricola e sui fondi strutturali.

La rottura avvenuta a Copenaghen costituisce solo la replica del precedente dissidio scoppiato al vertice di Bruxelles. L'arduo compito di raccattare i cocci viene affidato alla prossima presidenza di turno tedesca, che ben difficilmente potrà fare i miracoli mancati durante la presidenza danese.

L'unità d'intenti è continuata a risuonare nelle affermazioni di principio che abbiamo ascoltato nei giorni scorsi ma si è dileguata al primo confronto con le cifre, quando bisognava passare agli stanziamenti concreti.

Interpellati singolarmente, i dodici partners si proclamano convinti della necessità di promuovere lo sviluppo delle aree depresse del Mec, di ridurre le eccedenze agricole diventate anacronistiche e onerose, di incrementare i fondi necessari al potenziamento industriale e tecnologico della Comunità.

Ma il piatto piange quando scocca l'ora delle decisioni, perché ciascuno ritiene d'avere motivi validi per tirarsi indietro. La Gran Bretagna e l'Olanda subordinano all'adozione di una più rigida disciplina di bilancio il loro consenso a un aumento delle entrate comunitarie; la Repubblica federale tedesca respinge la possibilità di una riduzione automatica delle spese agricole proponendo, invece, una politica di assottigliamento delle superfici coltivate; la Francia vuole ridurre al minimo la «penalizzazione» della sua agricoltura, soprattutto nell'imminenza delle elezioni presidenziali che si svolgeranno a marzo; le quattro nazioni più povere della Comunità in termini comparativi (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) ritengono insufficiente il previsto raddoppio dei fondi strutturali e desiderano comunque che ne siano beneficiari i paesi partners dal più vasto reddito pro-capite; l'Italia insiste affinché i trattamenti di favore vengano elargiti alle regioni e non alle nazioni meno prospere.

La casistica del contenzioso comunitario è lunga e complessa. I litigi sui prezzi dei cereali, dei semi oleosi e delle proteine ascoltati a Copenaghen ne costituiscono soltanto le punte apparisceenti. Con quel fiuto politico che la contraddistingue, la «lady di ferro» Margaret Thatcher ha assunto questa volta un atteggiamento conciliante lasciando che fossero gli altri a battere i pugni sul tavolo.

Il primo ministro britannico ha avuto, tra l'altro, la soddisfazione di vederci intenti a ridimensionare il famoso «sorpasso» che, secondo le statistiche strombazzate nella penisola alcuni mesi or sono, ci aveva permesso di scavalcare il Regno Unito nella graduatoria delle nazioni maggiormente industrializzate dell'Occidente. Oggi siamo noi a chiedere che il calcolo del prodotto nazionale lordo dei singoli paesi comunitari venga rifatto scrupolosamente, senza includervi i redditi vaghi e parzialmente indefinibili della cosiddetta economia sommersa.

Il vertice straordinario di Bruxelles, indetto per il mese di febbraio, ritroverà i paesi del Mec arroccati su posizioni antagonistiche.

GOLFO / PASDARAN ALL' ATTACCO

Colpite due petroliere

Ferito un marittimo italiano a bordo di una nave danese

MANAMA — I «pasdaran» hanno attaccato ieri, coi loro motoscafi da combattimento, due petroliere nel Golfo Persico. La «Estellemaersk», battente bandiera danese, è stata colpita all'alba da sei razzi mentre si trovava a 24 chilometri dal porto di Dubai. Un marittimo danese è morto e un altro, l'italiano Luciano Zani, 47 anni di Parma, è rimasto ferito, ed è stato ricoverato in ospedale a Dubai.

Qualche ora più tardi la «Norman Atlantic», iscritta nel registro nautico di Singapore, è stata attaccata più a Sud, nelle vicinanze dello stretto di Hormuz.

La «Estellemaersk», 28.000 tonnellate di stazza, al suo primo viaggio nel Golfo Persico, era partita dal terminale saudita di Jubail con un carico di gasolio. Durante l'attacco un marittimo danese, Erik Johansen, ha avuto una gamba amputata da una scheggia ed è morto dissanguato in attesa dei soccorsi.

L'elicottero che avrebbe dovuto portarlo a terra si è schiantato sul ponte della nave e la missione di soccorso spedita via mare è arrivata troppo tardi.

A bordo della nave cisterna danese, in seguito all'attacco si è sviluppato un principio di incendio, ma i danni sono risultati limitati e la nave ha gettato successivamente l'ancora al largo di Dubai, a tre chilometri dal porto.

La «Norman Atlantic», 85.129 tonnellate di stazza, è stata invece, abbandonata dall'equipaggio a causa dell'incendio. La nave era partita dall'Arabia Saudita con le cisterne piene di nafta.

«Per mezz'ora, è stato proprio un inferno», ha raccontato Luciano Zani, l'italiano rimasto ferito sulla petroliera parlando per telefono con l'Ansa dall'ospedale di Dubai. Egli ha detto di aver riportato la frattura di un braccio; ha inoltre una grossa scheggia di granata in una gamba.

«Mi è andata bene perché un altro membro dell'equipaggio, un danese, è morto dissanguato», ha aggiunto Zani. Egli si trovava come assistente di coperta quando la petroliera è stata attaccata». «Saranno state le quattro e mezzo o le cinque del mattino: io, che avevo finito il mio turno di lavoro a mezzanotte e stavo dormendo, sono stato svegliato dall'esplosione dei colpi... poi a bordo c'è stato l'allarme generale», ha raccontato Zani. Egli ha aggiunto che, una volta fuori della cabina, si è reso conto che si stava sparando da vicino. «Ma era buio e ho solo intravisto che i colpi e le granate partivano dalla sagoma di un rimorchiatore... o poteva essere una motovedetta». Zani non è stato però in grado di confermare che gli attaccanti fossero iraniani.

Vi erano in continuazione spari ed esplosioni, ha detto il marinaio: «Non li ho contati, ma quell'inferno è andato avanti per circa mezz'ora». Zani è stato raggiunto da una scheggia al braccio destro, che è rimasto fratturato, e da un'altra alla gamba sinistra, vicino al piede. Egli ha detto di non aver visto quando un suo compagno d'equipaggio, è rimasto ferito. Un colpo gli ha «tranciato» una gamba e un altro gli è finito nel ventre, secondo quanto è stato detto a Zani.

Il marinaio danese è morto dissanguato più tardi, mentre a bordo della «Estellamaerks» si rischiava un altro dramma: l'elicottero che — ritiratisi gli attaccanti — stava avvicinandosi» sulla petroliera per trasportare a Dubai l'italiano e il Johansen, è precipitato.

«E' caduto a pochi metri da me, ma da un'altezza minima».

MANAMA — Una delle tante superpetroliere che solcano le acque del Golfo Persico in navigazione. Nei giorni scorsi i «barchini» dei pasdaran hanno intensificato gli attacchi alle navi che procedono sotto scorta. Due sono state colpite proprio nelle ultime ore.

GOLFO / KHOMEINI PROPONE

Sei miliardi per Terry Waite

Intanto Parigi smentisce il pagamento del riscatto

LONDRA — Duemilionisettecentocinquantamila sterline (all'incirca 6 miliardi di lire) e l'impegno a riprendere le forniture militari: questa, stando a un'indiscrezione giornalistica, l'offerta fatta a Londra dall'ayatollah Khomeini per un'eventuale mediazione iraniana tesa a ottenere la liberazione dell'inviato della chiesa anglicana Terry Waite da parte dei suoi rapitori libanesi.

Rifacendosi a fonti del servizio segreto iracheno, il «Sunday Express» scrive che gli iraniani hanno incaricato non meglio identificati funzionari francesi di trasmettere la proposta al governo della signora Thatcher. Non se ne sarebbe fatto nulla, aggiunge il giornale, per «l'assoluto rifiuto» di Londra a piegarsi al «ricatto terroristico».

«Non è nemmeno sicuro — osserva — che i francesi hanno trasmesso l'offerta a Londra». E in effetti il portavoce della signora Thatcher ha dichiarato che il governo britannico è completamente all'oscuro di iniziative del genere. Da ricordare che ultimamente la signora Thatcher aveva criticato aspramente il governo di Parigi in relazione al rilascio di due ostaggi francesi da parte degli estremisti libanesi.

Intanto a Parigi il portavoce del Quai d'Orsay ha smentito informazioni della stampa inglese e americana, sia su un mutamento della politica di presenza francese nel Golfo, sia su forniture all'Iran di materiale militare, e ha smentito anche che sia stato pagato «un riscatto» per il rilascio di due degli ostaggi francesi in Libano.

ANCORA HEZBOLLAH

Attacco sventato in Sud Libano

GERUSALEMME — Miliziani del filoisraeliano «Esercito del Libano meridionale» hanno sventato un attacco di terroristi, con ogni probabilità «hezbollah», contro una base radar israeliana situata a Ras Baiada, sulla costa nei pressi di Nakura. La località è all'interno della cosiddetta «fascia di sicurezza» occupata dagli israeliani oltre il loro confine e poco distante dal quartier generale dell'Unifil.

La notizia è stata riferita ieri dal giornale «Yediot Ahronot», che cita peraltro anche una trasmissione di Radio Damasco. I miliziani di un posto di blocco, scrive, hanno aperto il fuoco contro un'automobile che si aggirava nella zona e li aveva insospettiti. Abbandonata dagli uomini che vi erano a bordo, al suo interno avevano trovato armi ed esplosivi.

Da alcuni mesi si registra un aumento della tensione nel Libano meridionale. L'ultimo grave episodio è avvenuto all'alba di ieri con un attacco di «hezbollah» a una postazione di miliziani dell'Els il cui bilancio è stato di cinque morti (tre miliziani e due guerriglieri) oltre i feriti.

Ieri, inoltre, il rabbino Eliezer Waldman, deputato del partito di estrema destra «Techya», è uscito illeso da un attentato contro l'automobile a bordo della quale viaggiava sulla strada da Hebron a Gerusalemme, in Cisgiordania. Un ordigno deposto ai bordi della strada nei pressi del villaggio di Halhul è stato fatto esplodere al passaggio dell'auto. Il parabrezza è stato infranto e una persona lievemente ferita.

Dopo l'incidente, sempre a Halhul, militanti del partito «Kach» del rabbino Meir Kahan, anch'egli deputato alla Knesset, hanno lanciato sassi contro automobili dei palestinesi.

POLONIA DOPO IL VOTO

«Sentenza» di Solidarnosc

Referendum: un fallimento - Ritorno ai contratti sociali

VARSAVIA — Dopo una pausa di riflessione, Solidarnosc ha espresso la sua opinione ufficiale sul referendum del 29 novembre, con cui i polacchi hanno bocciato le riforme economiche e politiche proposte dal governo.

Il voto, si legge in un comunicato preparato a Danzica da Lech Walesa e da nuovi membri della commissione esecutiva nazionale del disciolto sindacato indipendente, costituisce una sconfitta per il generale Jaruzelski e i suoi collaboratori, checché essi ne dicano.

«Il numero delle persone che hanno deciso di ignorare il referendum o di dare una risposta negativa — dice il testo, divulgato dal portavoce nazionale di Solidarnosc, Janusz Onyszkiewicz — è prova del graduale risveglio dell'umore sociale e della determinazione a difendere i diritti sociali e civili.

«Al momento — continua — è chiaro più che mai che la realizzazione di indispensabili riforme economiche e politiche richiede un ritorno al contratto sociale».

Il direttivo di Solidarnosc invoca quindi l'abrogazione delle leggi sui poteri della polizia introdotte con l'applicazione della legge marziale, nel dicembre dell'81, il ripristino del diritto di associazione e delle libertà sindacali, nonché la legittimazione di Solidarnosc.

«La società polacca — si rileva — è consapevole della necessità delle riforme, economiche e sociali, ma non ha fiducia» nel sistema attuale. Sindacati e associazioni indipendenti, nota il comunicato, aiuterebbero a fornire «uno scudo sociale» alle riforme, e a garantire la loro attuazione, tutelando gli interessi economici della gente.

Nel corso di una successiva conversazione telefonica, Onyszkiewicz ha dichiarato: «La società ha conseguito una vittoria e noi abbiamo guadagnato fiducia in noi stessi». Tale fiducia, ha osservato, va incanalata in attività palesi per far progredire le riforme elettorali e spingere per il «pluralismo», in modo da consentire che più voci vengano sentite attraverso le pubblicazioni e le associazioni.

UN CURIOSO «EFFETTO BOOMERANG»

Dopo Yeltsin, silurati i suoi critici

Cadono due alti funzionari del municipio di Mosca

MOSCA — Il «numero due» del «Gorkom» (Comitato cittadino del Pcus) di Mosca, Skitov, responsabile dei quadri, non è sopravvissuto una settimana all'allontanamento di Boris Yeltsin, capo del partito della capitale e membro candidato dell'ufficio politico.

La «Moskovskaya Pravda» informa infatti che nella riunione del Plenum del partito di Mosca tenutasi la settimana dopo la destituzione e l'autocritica di Yeltsin, Skitov è «stato chiamato ad un altro incarico nell'ambito del "mossoviet" (municipio)».

Uno dei primi a prendere la parola quando il Plenum di Mosca si è riunito per prendere in considerazione le dimissioni presentate da Yeltsin nel Plenum del comitato centrale del Pcus che si è tenuto il 21 ottobre, Skitov aveva elencato i difetti del suo capo per concludere: «Lavorare con Yeltsin era una vera tortura».

La riunione si è conclusa anche con l'esclusione di Pisayev dalla segreteria e dal buro del «Gorkom». Al suo posto è stato nominato Valeri Belianinov, un segretario distrettuale. Con lui scompare un altro dei più accesi critici di Yeltsin quando ormai la sua carriera politica era stata decisa.

La drammatica seduta del Plenum del partito di Mosca, che si concluse con il crollo psicofisico di Yeltsin ed il suo ricovero in ospedale, continua a dare strascichi e sembra riservare altre sorprese.

Il nuovo primo segretario del partito di Mosca, Lev Zaikov, ha preso la parola per ammonire chi cercherà di approfittare della situazione e chi «spera che si abbassi il livello delle esigenze e del controllo da parte delle autorità di polizia e dell'autorità giudiziaria».

NESSUNA SORPRESA AL CONGRESSO

Pcf, settimo mandato a Marchais

Eliminati gli ultimi possibili focolai di tensione

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Tutto è andato secondo le aspettative, senza nessuna sorpresa e nessuna «svolta», al 26.o congresso del partito comunista francese, che ha chiuso ieri sera i suoi lavori. Georges Marchais è stato rieletto, all'unanimità, segretario generale dai membri del comitato centrale; a 67 anni affronta dunque il suo settimo mandato (Marchais è alla testa del Pcf ormai da quindici anni).

Gli ultimi possibili focolai di tensione sono stati eliminati: Felix Damette, unico sopravvissuto della corrente dei «rinnovatori», non è stato rieletto in comitato centrale: andrà a far compagnia a Poperon, Rigout, Labres e Juquin, che già avevano rassegnato le proprie dimissioni. La segreteria del comitato centrale è stata a riconfermata in blocco.

Nell'ufficio politico, 23 membri, entrano solo tre personaggi nuovi (Francois Duteil, sindacalista Cgt specializzato in problemi energetici; Antoine Casanova, direttore della rivista comunista «La Pensée»; la signora Jackie Hoffmann, responsabile del settore femminile del comitato centrale).

Il congresso, durato cinque giorni, ha dedicato molto spazio ai problemi internazionali: del resto erano presenti ben 116 delegazioni, venute da 98 paesi. Il più applaudito è stato sicuramente Egor Ligacev, numero due sovietico, che ha riscosso una vera ovazione quando ha detto: «Siamo decisi a condurre sino in fondo la perestroika, e lo faremo».

Qualche fischio, invece, ha accolto l'intervento del rappresentante comunista italiano, Piero Fassino che aveva auspicato un «rinnovamento della sinistra europea» costruito attraverso un'intesa fra partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici.

Il progetto di risoluzione adottato dal congresso, che servirà come costante riferimento alla campagna presidenziale di André Lajoinie (il candidato ufficiale del Pcf alle prossime elezioni per l'Eliseo), è articolato su tre dossier: «giustizia», «libertà», «pace». Nel primo figurano le proposte economiche, fra cui quella di uno stipendio minimo garantito di 6 mila franchi al mese (1 milione 300 mila lire). Il secondo è dedicato alla «difesa ed estensione delle libertà individuali, in particolare nelle imprese»: saranno sviluppate azioni contro «le aggressioni in atto che colpiscono il diritto di sciopero».

Il terzo capitolo, infine, chiede «la scomparsa delle armi nucleari entro il Duemila».

CAMBOGIA

Appoggiato da Pechino l' accordo fra i khmer

PECHINO — La Cina ha dimostrato di accogliere con cauto favore l'intesa raggiunta in Francia dall'ex capo di stato cambogiano Nordom Sihanouk e dal capo del governo filovietnamita di Phnom Penh, Hun Sen. Il «Quotidiano del popolo», organo di stampa del partito comunista cinese, pubblica in prima pagina una fotografia del testo della dichiarazione congiunta firmata venerdì scorso dai due esponenti Khmer al termine dei loro colloqui presso Parigi.

Accanto alla telefoto, però, il giornale pubblica anche un'intervista con una altro leader della resistenza antivietnamita, Son Sann, secondo il quale «il popolo cambogiano deve continuare a combattere e avvalersi delle difficoltà economiche in cui si trova Hanoi».

Il giornale pubblica anche un commento in cui la radio della resistenza cambogiana ha affermato che soltanto un ritiro incodizionato di tutte le truppe vietnamite puó consentire una soluzione della crisi. Dal canto suo un portavoce del ministero degli esteri cinese ha dichiarato che la Repubblica popolare «ha sempre rispettato e appoggia gli sforzi del principe Sihanouk per cercare una soluzione politica giusta e ragionevole della questione cambogiana».

La Cina si è a lungo opposta a qualsiasi negoziato diretto tra la resistenza, cui Pechino fornisce aiuti militari, e il governo filovietnamita di Phnom Penh.

I ANNIVERSARIO

Ferruccio Verdelli

La moglie e parenti tutti Lo ricordano con rimpianto e affetto.

Trieste, 7 dicembre 1987

V ANNIVERSARIO

Mario Marassi

Vivi sempre nel nostro ricordo.

I familiari

Trieste, 7 dicembre 1987

Di nuovo disordini a Parigi

PARIGI — Un'anziana parigina cammina verso casa protetta da una barriera di scudi in Place de la Bastille. I nuovi tumulti di piazza nella capitale francese sono scoppiati durante una manifestazione di studenti che commemoravano la morte di un loro compagno avvenuta l'anno scorso in uno scontro con la polizia.

STAVOLTA IL SINDACO DI VIENNA ZILK

Waldheim, altri attacchi

VIENNA — Il sindaco di Vienna Helmut Zilk ha delineato ieri l'opportunità di un ritiro di Kurt Waldheim, qualora la commissione di storici incaricata di far luce sui presunti trascorsi nazisti del presidente austriaco arrivasse a risultati che confermassero i sospetti sorti su di lui.

Intervenendo a una trasmissione televisiva sul lavoro — in corso da tempo — della commissione di storici, il sindaco Zilk (socialista) ha detto che bisogna innanzitutto aspettare le conclusioni della commissione, la quale a suo avviso ha «certamente competenza morale», sia perché voluta dallo stesso presidente, sia perché non legata ad alcun partito. Qualora tuttavia — ha detto — «i fatti resi noti fossero tali da compromettere seriamente la credibilità della persona, al punto che essa non potesse più assolvere alla sua funzione morale», allora si porrebbe la questione di un suo ritiro.

Al momento, secondo Zilk, la discussione non è attuale ed egli non intende prospettare determinati «scenari». Una domanda del genere se la dovrebbe piuttosto porre l'interessato, dal quale dipende la prosecuzione o meno della discussione. Secondo Zilk, Waldheim dovrebbe «avere la prima parola, il che non vuol dire — ha precisato — che debba avere anche l'ultima».

A suo avviso, se Waldheim dovesse dimettersi, bisognerebbe badare a scegliere candidati in grado «di reggere in retrospettiva al confronto col passato e l'anno 1938» (data dell'Anschluss). Importante, secondo Zilk, è non tanto il ruolo svolto in passato, ma l'atteggiamento che si ha oggi di fronte a esso: «Lo si sfugge o ci si confronta con esso?».

IN COMMERCIO LA CONFESSIONE DI GOETZ

Ora il giustiziere parla sul nastro

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «Non mi sembra tu stia abbastanza male, adesso te ne sparo un altro. Se fossi stato più lucido gli avrei puntato la canna alla tempia e avrei premuto il grilletto. Volevo massacrarli, farli soffrire enormemente. Avevano tutti gli occhi lucidi, mi ridevano in faccia proprio come fa il gatto col topo. Volevo proprio ucciderli. Volete i miei soldi, ho detto. Venitelì a prendere. Ve li farò mangiare. Poi a un metro di distanza ho impugnato la pistola a due mani e ho cominciato a sparare. Sono caduti tutti come birilli...».

Quest'agghiacciante confessione diventerà un successo commerciale e si potrà sentire anche in stereo.

La voce su nastro è quella di Bernard Goetz, il «giustiziere del metrò», il trentanovenne tecnico elettronico che nel dicembre '84 su una carrozza della metropolitana sparò a quattro giovani negri che pensava stessero per derubarlo. Un commerciante di New York, dopo una piccola indagine di mercato, calcolando anche quanti giornali furono venduti durante i giorni del processo, ha deciso di farne una vera e propria «cassetta del giustiziere» da distribuire in tutti gli Stati Uniti.

Conterrà la voce a volte dura e a volte traballante di un «uomo di paglia» che per sentirsi più sicuro prima di uscire a passeggio per le strade di Manhattan caricava due revolver segando in quattro la punta delle pallottole per ottenere il devastante «effetto dum-dum».

Il processo è finito da mesi. Goetz è stato condannato soltanto per porto abusivo d'arma, non per aver sparato ai quattro negri. Il verdetto ha fatto discutere tutta l'America.

Le oltre tre ore di drammatica confessione che il «giustiziere del metrò» ha reso agli agenti dell'Fbi verranno montate in trenta minuti di violento monologo. «Odio i negri. Solo con la pistola mi sentivo sicuro. La polizia non basta. Un gruppo di teppisti ha rotto le gambe al mio portiere per derubarlo. Adesso è un derelitto.

Lo spregiudicato produttore conta di venderne centinaia di migliaia di copie proprio per il suo alto tasso di emotività. Non c'è nulla di segreto. Tutti i dialoghi sono già stati ascoltati durante il processo.

N0550

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

DOMANI

MARTEDÌ 8 DICEMBRE

SARANNO APERTI

dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

LISINCO
LA FORZA DEL BUON LEASING

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 48 / L. 800 — Lunedì 7 dicembre 1987

LISINCO
LA FORZA DEL BUON LEASING

LA PRETURA INDAGA

Multe da multare?

Contestati i provvedimenti adottati dall'Act

Corso Italia: l'accordo Comune-Act per disciplinare le soste è legittimo, o le contravvenzioni sono irregolari? Lo deciderà il pretore dopo le proteste di alcuni cittadini. (Italfoto)

Un incarico di indagare su presunti illeciti penali e amministrativi dell'Azienda consorziale dei trasporti e dell'amministrazione comunale, è stato affidato dal pretore De Nicolò al nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri.

Il pretore ha infatti dato ascolto alle proteste dei numerosi cittadini, che negli scorsi giorni erano stati ammoniti e multati dai controllori dell'Act, impegnati a difendere gli spazi dei nuovi, provvisori capolinea degli autobus 17 e 18, oltre che la vicina fermata del 23 e 28, trasferiti all'imboccatura di corso Italia per consentire il completamento dei lavori di scavo per la rete metanifera nella via Einaudi.

Alcuni triestini avrebbero riferito al pretore di aver visto il personale dell'azienda dei trasporti, e non quello comunale, sistemare cartelli di divieti di sosta e quindi i controllori lasciare sui parabrezza delle vetture accanto al marciapiede un biglietto di diffida, che minacciava anche la contravvenzione.

Si sospettano illeciti amministrativi e penali

Rischia così di saltare il curioso accordo fra Comune e Act, che consentiva ai controllori di improvvisarsi quasi vigili urbani pur senza avere la qualifica di pubblico ufficiale.

Pare infatti assai dubbio che chi accerta una determinata irregolarità possa essere diverso da chi eleva la contravvenzione. Da un paio d'anni, infatti, i controllori hanno il potere di scrivere delle segnalazioni, di cui lasciano traccia sotto il tergicristallo e che finiscono sui tavoli dei vigili urbani.

Questi ultimi avrebbero tramutato in più occasioni tali biglietti in contravvenzioni, senza aver potuto constatare di persona se il veicolo si trovasse effettivamente nelle condizioni descritte o meno.

E' presumibile, in questa situazione, che il pretore abbia chiesto di sapere ai carabinieri se nel comportamento di comune, vigili urbani e controllori Act vi siano, al di là di illeciti amministrativi su cui pure si indagherà, gli estremi di reati quali abuso negli atti d'ufficio o abuso di potere, oltre alla possibile contestazione di occupazione abusiva disuolo pubblico con cartelli che, a quanto sembra, non sarebbero stati autorizzati.

Del resto il divieto di sosta lungo il corso c'è sempre stato e il personale dell'Act non avrebbe fatto altro che evidenziarlo.

Sabato i carabinieri hanno cominciato i primi sopralluoghi, mentre nelle prossime ore, prima di riferire al magistrato, dovrebbero essere ascoltati gli automobilisti multati.

FIERA DI SAN NICOLO'

La magica miscela di luci e profumi

La fiera di San Nicolò, questa nostra piccola debolezza. Anche quest'anno migliaia di triestini hanno dato almeno una sbirciatina alle bancarelle sistemate in viale XX Settembre (Italfoto)

Una magica miscela di luci, suoni colori e odori: così si presenta anche quest'anno la Fiera di San Nicolò. Quando imboccano il viale XX Settembre i bambini rimangono estasiati. Credono forse di essere capitati in una sorta di paese dei balocchi con tutti quei dolciumi e quei giocattoli. Un po' meno contenti sono invece i loro genitori che spesso devono tirare fuori il portafogli per esaudire i loro desideri. «Massimiliano ti ho già comprato il palloncino. Il mandorlato lo prenderemo un altro giorno. Adesso fa il bravo» ammonisce una giovane madre il suo figlioletto. Ma Massimiliano non vuol sentir ragioni. E piange, piange, piange. Poveretto, che ne sa lui dell'acconto Irpef e delle bollette dell'Acega da pagare?

Questa Fiera molti la snobbano («ci sono sempre le stesse cose») ma se si va a fare un giretto tra le bancarelle s'incontra inevitabilmente parenti, amici, conoscenti e colleghi. Quando si accorgono di essere stati «avvistati» abbozzano un mezzo sorriso. Come dire: che ci vuoi fare, abbiamo tutti le nostre piccole debolezze. Ebbene sì, per i triestini questa fiera è una piccola debolezza. Non comprano quasi niente, osservano anzi con diffidenza la merce esposta ma si buttano ugualmente in mezzo alla calca.

I grandi protagonisti in viale XX Settembre sono i venditori ambulanti. I loro «messaggi promozionali» sono meno sofisticati di quelli che ci interrompono i film al lunedì sera ma sono però altrettanto efficaci. «Roba bella per 25 mila — grida un imbonitore — donne mie approfittatene. Tirate fuori la grana...».

I venditori di articoli per la casa sono quelli che alla fine della giornata hanno più soldi nella loro cassetta di legno. «Tritatutto», schiacciapatate e grattugie «miracolose» vanno infatti a ruba. Ma la scoperta del momento è una paletta speciale per fare le crespelle. «Guardate che meraviglia signore», dice ispirato il venditore. Ma viene subito smentito da una cliente. «Ho comprato ieri da lei la paletta — protesta — ma non sono venute bene».

I bambini, ma anche gli adulti, vanno ghiotti per le «fritole» ma le mamme con le buone o con le cattive le sconsigliano ai loro figli. «No te senti che spuza, sto oio fa venir el mal de fegato». In effetti non sono decisamente fatte con l'olio extravergine, ma sono comunque buone...

La gente di solito trascura le bancarelle che espongono generi voluttuari. Le donne, in special modo, sono più propense a indirizzarsi verso le cose più concrete. Un esempio? «Volaria quel per de mudandoni per mio mari, cussì per San Nicolò no'l ciaparà fredo». Non manca la solita eccezione. E' una vecchina che tra le musicassette cerca disperatamente «La campagnola», una canzone dei suoi anni verdi. Ma trova solo grandi poster di Madonna.

Anche i «Dongiovanni» si fanno vedere alla Fiera. Si fermano tutti davanti al bancone di una bella bruna che vende un articolo che va abbinato al ferro da stiro. Le sorridono maliziosamente mentre lei, molto professionalmente, effettua una dimostrazione. C'è poco da fare i bulli: a pochi metri da lei c'è il suo fidanzato.

«A Trieste si fanno buoni affari — spiega un venditore di giocattoli di Padova — perché ci sono poche bancarelle rispetto alle altre città. I giocattoli più richiesti? Le intramontabili Barbie e i robot transformer».

[Maurizio Cattaruzza]

AQUILA

Oggi assemblea

Dopo il lungo incontro di sabato con la delegazione triestina impegnata nella vertenza dell'Aquila, il ministro Battaglia è rimasto a Roma. Domenica di finanziaria. Ma il caso della raffineria, certo, non lo ha archiviato. E' un caso che scotta. Gli appunti del summit sono ancora lì, sulla sua scrivania. Il prossimo round di questa lunga partita si avvicina. Intanto, oggi, alle 10.30, i lavoratori dello stabilimento si riuniranno in assemblea per sentire da Roberto Treu e Clyde Cofone (Cgil), Gianfranco Trebbi (Uil) e Roberto Comuzzi (Cisl) che sorte aspetta loro.

Una prima valutazione negativa le organizzazioni sindacali l'hanno già data, scrivendo a mano una nota nei saloni ormai vuoti del ministero. «La riunione di sabato, hanno detto Cgil, Cisl e Uil, locali e nazionali, non ha risolto, se non in maniera molto marginale, il problema della salvaguardia del posto di lavoro dei dipendenti della raffineria».

Il ministro dell'industria assicura sì alternative occupazionali per quattrocento unità, ma non spiega nei dettagli chi potrà beneficiarne. Non è sua competenza, spiega. Cento persone sarebbero comunque addette ai depositi, e si tratta sicuramente di maestranze prelevate dalla raffineria. Altri trecento posti li garantirebbe l'avvio dell'attività tessile.

In via Veneto, al ministero, c'era anche l'imprenditore bergamasco che dovrebbe impiantare in terrra triestina questo business. Non c'è stato verso di fargli aprir bocca. Sigaro tra i denti, gessato grigio, aria spiccia, Pezzoli, che ha spinto la sua reticenza al punto di non voler rivelare alla stampa nemmeno il suo nome di battesimo, ha lasciato tuttavia capire ai suoi interlocutori cose importanti. Per esempio che nella sua industria tessile, altamente computerizzata, ci sarà spazio per pochi lavoratori provenienti dalla raffineria. Il tessile, notoriamente, è attività per donne e giovani, possibilmente con contratti di formazione lavoro.

Per recuperare maestranze dall'Aquila ci vorrebbero dunque selezioni molto mirate e corsi di riqualificazione professionale, di cui dovrebbe farsi carico, con ogni probabilità, la Regione. Lui, Pezzoli, non insiste per venire a Trieste. Anzi, il ministro ha rivelato che lo ha trovato «sconcertato dall'aggressività» dimostrata dalla nostra delegazione. Dice Battaglia: «Il suo progetto tessile fa gola persino agli americani, lui lo porterebbe a Trieste solo perché glielo chiede Montedison. Altrimenti se lo farebbe altrove». Per questo progetto alla Regione vengono chiesti undici miliardi a fondo perduto più quarantacinque miliardi in crediti agevolati. Da aggiungere ai miliardi destinati al deposito costiero (sei a fondo perduto e quarantacinque in crediti agevolati).

[a. lo.]

N0613
AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO di via Einaudi 3/B
DOMANI MARTEDÌ 8 DICEMBRE
SARANNO APERTI dalle 16.30 alle 18.30
Società Pubblicità Editoriale

PROSECCO

Operaio muore sul colpo schiacciato dalla benna

Giuliano Viezzi, 26 anni, operaio di Fiumicello: ucciso dal colpo di un escavatore.

Fatale infortunio sul lavoro ieri mattina all'interno dell'ex campo profughi di Prosecco. Vi ha perso la vita un operaio di 26 anni, Giuliano Viezzi, abitante a Fiumicello in via Morosini.

L'incidente assume contorni ancora più drammatici in quanto alla guida del mezzo che ha provocato la morte del giovane era il cugino della vittima, Giovanni Viezzi, 36 anni.

L'operaio avrebbe dichiarato di non sapere se aveva perso il controllo dell'escavatore o se la macchina non aveva funzionato bene. Dopo la disgrazia è infatti caduto in un grave stato confusionale.

I parenti presenti alla tragedia erano fra l'altro altri due, Luciano Viezzi di trent'anni e Mario di ventisette, entrambi cugini dello sfortunato Giuliano. I quattro partivano ogni mattina da Fiumicello per rientrarvi alla sera.

A Prosecco lavoravano nel cantiere della ditta che svolge i lavori di demolizione all'interno dell'ex campo profughi.

Sul fatto che i quattro svolgessero questa attività di domenica sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Aurisina che hanno effettuato i rilievi.

Anche ieri dunque i cugini Viezzi avevano percorso come sempre la strada che li separava dal loro lavoro a Prosecco. Ma il destino ha voluto che alle 10.45 l'escavatore Simit del tipo S 90 M, condotto da Giovanni Viezzi, nel corso di operazioni di imballo di vecchie tegole, colpisse per cause in corso di accertamento con la benna lo sfortunato Giuliano, morto praticamente sul colpo.

Sul posto con la Croce rossa è intervenuto il dott. Interlandi. La morte, ha scritto il medico nel suo referto, è avvenuta per causa violenta da grave traumatismo toracico e all'arto inferiore destro.

N0556
Monaco München
Venite a passare con noi in allegra compagnia il pazzo
CAPODANNO di MONACO
dal 30.12.'87 al 2.1.'88
Programma completo incluso Cenone e cena di chiusura al Castello di Trussio!
LIRE 550.000 + TASSE
TERGESTE VIAGGI VIALE MIRAMARE 207 TEL. 040/415256-416218

GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI N. 1
SCAMPOLI
e tagli fine serie di tessuti delle migliori qualità
con SCONTI fino al 40%
COM. EFF.

OGGI

Arrivano i gommoni

Oggi, verso le 11 davanti a piazza dell'Unità d'Italia ormeggeranno una quarantina di gommoni con a bordo un centinaio di persone.

Sono i partecipanti al raid Venezia-Trieste-Venezia, giunto quest'anno alla sua nona edizione. Ad accoglierli al loro approdo nella nostra città ci saranno i 8 soci del Club del gommone Trieste, i rappresentanti dell'Assonautica e il delegato provinciale del Fim. Durante la sosta ci sarà un brindisi augurale (sicuramente gradito data la stagione) e poi la flottiglia di gommonauti riprenderà la rotta verso la Serenissima.

Un appuntamento festoso, tra sport e avventura, che sarà tanto più gradito in queste grigie giornate che precedono il Natale ormai alle porte. Venezia-Trieste-Venezia: buon viaggio.

BENI CULTURALI

Tecnici in sciopero

Storici e archeologi protestano

Venti di guerra al ministero per i beni culturali: oggi, all'inizio della «Settimana dei beni culturali», scioperano i funzionari tecnico-scientifici del ministero.

Una protesta che sa di non essere appariscente, di non potee attirarsi le attenzioni che ricevono, per esempio, i Cobas dei trasporti, ma vuole ugualmente far sentire le proprie ragioni. Le rivendicazioni non sono soltanto economiche — ma la loro associazione fa notare che un direttore di museo con dieci anni di carriera ha uno stipendio di un milione e duecentomila.

Le strutture tecniche — dicono — sono abbandonate a se stesse, ormai dominano quelle burocratiche. Alla soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia (che ha due sedi principali a Trieste e Udine, più diversi uffici in varie località) gli interessati sono circa una ventina.

Intanto, anche nei musei civici triestini sono in programma manifestazioni e aperture straordinarie degli istituti, durante questa settimana dei beni culturali.

Saranno visitabili ogni giorno, lunedì compreso, dalle ore 9 alle ore 13 i seguenti musei: Civico museo di storia e arte (via Cattedrale, 15), Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII, 1), Civico museo del castello di S. Giusto (piazza Cattedrale, 1), Civico museo della Risiera di San Sabba (Ratto della Pileria, 1).

Osserveranno una diversa articolazione gli orari di visita del Civico museo Morpurgo (via Imbriani, 5): da martedì 8 a domenica 13 dicembre il pubblico vi potrà accedere in gruppi di massimo 10 persone dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 19.30 con ingresso alle ore 11, 11.30, 12, 12.30, 18, 18.30, 19 precise.

NEGOZIO

Violenta lite

Violenta lite in un negozio di calzature di via Battisti 23. Ad avere la peggio è stata la commessa Tiziana Rameli, 28 anni, abitante in via Matteotti 4. La donna ha dichiarato agli agenti di essere stata inspiegabilmente aggredita da Graziella Chelleris in Grisani, di trent'anni, abitante in via Paduina 4 e da Elisabetta Tencich in Caredda di 28, residente in piazzale Giarizzole 30. Le due donne avrebbero dei precedenti.

La Rameli ha riportato lesioni alle dita, alle mani e al collo. Avrebbero tentato di strapparle la catenina d'oro. La versione sarebbe stata confermata dal gestore del negozio.

Le due donne hanno affermato che la Rameli avrebbe armeggiato con degli aghi sulla serratura della loro auto.

ARRESTATO

Ladro maldestro

Salta per fuggire: è grave

Furto porta a furto: dopo essersi impossessato delle chiavi di casa del proprio vicino di letto all'ospedale, Salvatore Guastafierro (vent'anni fatti a maggio, abitante in via dell'Industria 22) si è recato in via Santa Teresa 4, a Roiano, nella casa del suo compagno, Claudio Antoniani, con l'intenzione di far man bassa di ogni oggetto di valore.

Salvatore sapeva bene, perché il suo vicino di letto glielo aveva confessato, che in casa, al secondo piano, non c'era nessuno. Ma non aveva fatto i conti con un piccolo cane che Claudio Antoniani aveva lasciato nell'alloggio sotto la «tutela» della propria cognata, Maria Antoniani, che abita nell'appartamento sottostante.

Il cagnolino, accortosi dello sconosciuto si è messo ad abbaiare e a ringhiare. Salvatore Guastafierro non si è preoccupato dell'animale.

L'abbaiare continuo del cane ha però allarmato la signora Maria, la quale è salita al piano di sopra ed ha aperto l'uscio vedendo il ladruncolo all'opera. Velocissima ha rinchiuso la porta a doppia mandata ed è scesa, avvertendo il suocero, che ha telefonato al «113». Poi, coraggiosamente è risalita per bloccare l'eventuale fuga dell'uomo.

Dietro la porta il giovane l'ha implorata di non chiamare la polizia «altrimenti mi butto dalla finestra» ha detto. Ma gli agenti(Pecoraro,Ceci e Stabile) erano già per strada. Giunti nell'atrio hanno udito un tonfo: proveniva dal cortile. Sono accorsi ed hanno visto il giovane prono a terra. Un'autolettiga della Cri è accorsa e gli infermieri hanno trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

[w. r.]

PROBLEMA
ARCHIVIAZIONE IMMAGINI
SOLUZIONE
PC SYSTEM s.r.l.
CONCESSIONARIO PC IBM
VIA ROSSETTI, 8 - TRIESTE
TEL. 040/767347

orologeria oreficeria
Fulvio Rimani
maestro orafo gioielliere
piazza puecher i trieste - tel 775320

M0742
Una scelta così vasta esiste da sergio Ramani il vostro negozio expert
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10
OGGI SIAMO APERTI

RACK STEREO DA L. 299.000
MOVIE DA L. 1.690.000
VIDEOREGISTRATORI DA L. 625.000
HI-FI MIDI DA L. 249.000
RADIOREGISTRATORI DA L. 77.000
TV COLOR DA L. 370.000
RADIO SVEGLIA DA L. 34.000
COMPACT DISC DA L. 298.000
WALKMAN DA L. 27.000

SPEDIZIONE ITALIANA

Rotta Polo Sud

Tre ricercatori triestini sulla «Polar Queen»

Saliranno oggi, sull'aereo con le loro sacche da marinaio, le macchine fotografiche a tracolla, due o tre paia di occhiali in tasca. Dopo 24 ore di volo saranno a Christ Church, un piccolo porto della Nuova Zelanda. Lì, Luciano Ditri, Giulio Catalano e Fabio Benedetti si imbarcheranno sulla «Polar Quenn», una delle tre navi della spedizione italiana in Antartide.

Il primo è un medico, il secondo un chimico-oceanografo, il terzo un ricercatore del dipartimento di Scienze chimiche dell'Università. I tre triestini resteranno al Polo Sud fino a primavera inoltrata. Per tre mesi lavoreranno a bordo della nave oceanografica dell'Enea che incrocerà nella baia di Terranova.

«Seguirò in particolare l'attività dei sommozzatori» spiega Luciano Ditri, medico iperbarico, rianimatore e subacqueo militante. Sulla «Polar Queen» avrà anche la responsabilità della camera di decompressione imbarcata sulla nave. «Geologi e biologi si immergeranno in quelle acque per prelevare campioni. La temperatura del mare è più che proibitiva. Uno o due gradi sotto lo zero. Il corpo ne risente e modifica i ritmi cardiaci e respiratori. Vogliamo studiare anche questo fenomeno».

«Noi invece studieremo la composizione dell'acqua di mare. Verrà prelevata a varie profondità fino a 900 metri. Misureremo i cosiddetti "nutrenti". I nitrati, i nitriti, l'ammoniaca, i fosfati, i silicati, l'ossigeno disciolto. Sono fattori importantissimi che influenzano tutta la catena alimentare. Queste analisi le compiremo tutte a bordo» spiegano Giulio Catalano e Fabio Benedetti.

I tre ricercatori triestini per poter partecipare alla spedizione al Polo Sud hanno superato una serie di rigorose selezioni fisiche e psichiche in istituti specializzati. Poi hanno frequentato un corso di addestramento alla scuola militare alpina di Aosta.

«Ci hanno portato sui ghiacciai del monte Bianco. Ci hanno insegnato a vivere in un ambiente ostile, dominato dal vento e dal freddo. Per simulare le condizioni del mare antartico abbiamo dovuto affrontare in gommone numerosi laghetti alpini. Addosso avevamo delle tute stagne da lavoro nel caso si cadesse in acqua... E' stata un'esperienza interessante. Speriamo di non doverne verificare l'utilità. Sono tutte procedure d'emergenza e vanno messe in pratica dopo un naufragio o qualche altro grave contrattempo». [Claudio Ernè]

SINDACATI-ACEGA

Recupero crediti: botta e risposta

SCIOPERO

Mercoledì senza bus

Un'altra intera giornata senza bus, dopo quella di martedì 17 novembre, si preannuncia per dopodomani. I sindacati Cgil, Cisl e Uil dell'Act hanno infatti deciso di riunire in un'unica data, quella appunto di mercoledì 9 dicembre, due distinte azioni di sciopero: quella nazionale di quattro ore per sollecitare il disegno di legge sul prepensionamento e le nuove classifiche del personale, e quello, sempre di quattro ore, già programmato per venerdì 11 a sostegno del rinnovo dell'integrativo aziendale.

In tutto, dunque, otto ore di astensione dal lavoro. Riferendosi in particolare ai problemi locali, i sindacati affermano in una nota che «le trattative con l'Act sono ancora ad un punto morto» ma si dichiarano «disponibili a trattare con la direzione aziendale in qualsiasi momento».

Ha suscitato allarmate reazioni e proteste da parte dei sindacati aziendali Cgil, Cisl e Uil dell'Acega la notizia che la municipalizzata affiderà a due società private la riscossione dei crediti di bollette non pagate, dopo il «crac» di due amministrazioni di stabili. In un comunicato, la Fnle-Cgil, la Flerica-Cisl e la Uilsp-Ccdl Uil attaccano l'azienda, chiedendo le «dimissioni di tutto il consiglio di amministrazione ove tale notizia risponda al vero» e sollecitano «una verifica dell'operato della direzione aziendale».

Per i sindacati interni, che lamentano nella loro nota di non essere stati messi a conoscenza di tale iniziativa, c'è «l'inderogabile necessità di mantenere il servizio di riscossione dei crediti all'interno dell'azienda, potenziandolo semmai e strutturandolo in modo più dinamico e al passo con i tempi». Una diversa soluzione — proseguono i sindacati — andrebbe a violare le leggi sulle municipalizzate, il contratto nazionale e gli accordi aziendali.

Inoltre, sempre per i sindacati, l'iniziativa dell'Acega getterebbe un'ombra di dubbio sui compiti svolti dal personale aziendale specificamente incaricato di queste mansioni. «Mentre — dice la nota — nessuna responsabilità può essere imputata ad essi in quanto hanno sempre operato con estrema professionalità e tenacia».

L'Acega, da parte sua, nel confermare la scelta di affidare a società private la riscossione di bollette non pagate, spiega che la decisione è stata deliberata all'unanimità dalla commissione amministratrice su proposta della direzione aziendale, «riservandosi di darne notizia alle organizzazioni sindacali alla prima riunione». «La scelta è caduta — dice ancora l'Acega — su due società specializzate, non per sfiducia nei lavoratori dell'azienda, ai quali ancora una volta viene riconosciuto di aver assolto e di assolvere con capacità il proprio dovere, ma anche e soprattutto quale supporto ad essi».

La municipalizzata precisa che il recupero di crediti passati (dall'81 all'85) diverrebbe per altre vie «gravoso e antieconomico» per una azienda che non dispone di strutture apposite pur richieste da anni al Comune. «Ben venga quindi — è la risposta aziendale — una commissione comunale ad accertare le condizioni in cui da troppo tempo l'Acega è costretta ad operare».

UNIVERSITA'

Terza età: le lezioni

Ecco l'orario settimanale delle lezioni dell'Università della Terza età.

Oggi Due lezioni nella sala del centro giovanile di via don Sturzo 4: dalle 16 alle 17, Angeli e Veronese, «Storia dei bunkers tedeschi a Trieste: le ultime scoperte»; dalle 17.30 alle 18.30, architetto Serena Del Ponte: «I faraoni, il tempo e i luoghi».

Domani Nessuna lezione per la festività dell'Immacolata Concezione.

Mercoledì Aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 3: dalle 16 alle 18, Alice Psacaropulo (incontro con il pittore Marino Sormani). Sono invitati anche i non iscritti. Aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 (II p.): dalle 16 alle 17, Toni Lapel (corso di riproduzione del suono: cenni di acustica e allestimento di un impianto stereofonico di alta qualità); dalle 17.30 alle 18.30, prof. Mauro Masserotti: «Informatica: gli elementi costitutivi del computer».

Giovedì Aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3): dalle ore 16 alle ore 18, prof. Fabio Nesbeda (per il corso di storia della musica: lezione su Beethoven e il primo Romanticismo). Aula magna dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1: dalle 16 alle 17, prof. Giorgio Giudici («Tossicologia e giustizia: Gli inquinamenti relativi al pianeta. L'inquinamento della nostra società»). Gli iscritti all'Università della Terza età sono invitati a partecipare alle ore 16.30 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, alla conferenza del dott. Claudio Bevilacqua, presidente del comitato di gestione dell'Usl Triestina, sul tema «Trieste per i suoi anziani: vivere e non sopravvivere il terzo tempo».

Venerdì Aula universitaria di medicina, in via Vasari 22: dalle 16 alle 17, prof. Laura Rottini («Le aree di protezione faunistica nelle lagune di Grado e Marano: convenzione di Ramsar»); dalle 17.40 alle 19, prof. Piero Paolo Battaglini (fisiologia dell'occhio). L'Associazione medica triestina invita gli iscritti dell'Università della Terza età alla conferenza del prof. G. Marotti sul tema «Ruolo delle cellule ossee nella regolazione dell'omeostasi fosfo-calcica» che avrà luogo alle ore 18.30 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore in via Stuparich 1.

Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi, 3/B, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 9.50 e si leva alle 17.46.

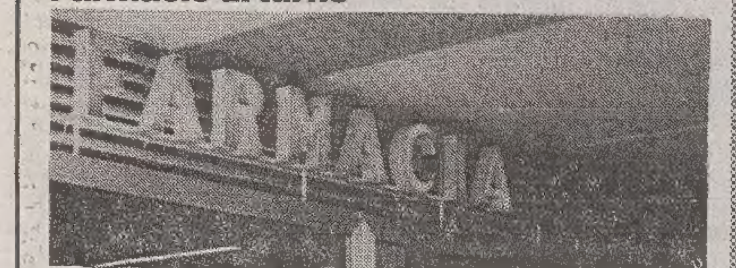
Onomastico

Auguri a: Ambrogio, Tolomeo.

Temperatura

Massima 11,2, minima 9,1; umidità 75%; pressione millibar 1008,2 stazionaria; calma di vento; mare quasi calmo; temperatura di gradi 13,7; coperto.

Farmacie di turno



Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3 Muggia. Bagnoli tel. 228124, Sistiana 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, 631661, via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3, Muggia tel. 274998. Bagnoli tel. 228124, Sistiana, tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3 Muggia. Bagnoli tel. 228124, Sistiana tel. 414068 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 9.20 con cm 44 e alle 23.39 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 3.41 con cm 2 e alle 16.36 con cm 61 sotto il livello medio del mare.
Domani: alta alle 9.44 con cm 39 sopra il livello medio del mare.

Numeri utili

Serve aiuto..? **113**; vigili del fuoco **115**; polizia stradale **422222**; carabinieri **112**; Croce rossa **768888**; Usl **7761**; ospedali: Maggiore **7762334**, Cattinara **7764566**, Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695**, Santorio **7763184**; Maddalena **390190**; Lungodegenti **567714/5**; Clinica psichiatrica **51344**; Servizi di salute mentale, centralino **567301**, Centri: via Gambini 8, **750115**; via della Guardia 20, **763792**; via San Cilino 16, **567301**, via San Vito 6/1 **301018**, via delle Cave (Aurisina), **200131**, viale Miramare 111, **44079**, via Valussi 5, **765295**, via Morpurgo 7 (Domio), **281402**.
Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, telefono **767900**; Enpa (Ente protezione animali), via Rismondo 9, tel. **763701** (feriali 17-20).
Servizio di alcologia, telefonare **567714**.
La sezione ANTAR (Associazione nazionale autoriparatori e autoricambisti) ha istituito un servizio di assistenza nei giorni di sabato e di domenica. Telefonare alla segreteria n. **761519** per avere le indicazioni delle officine aperte.

ORE DELLA CITTA'

Il patrono dei marinai

In occasione della ricorrenza di S. Nicolò patrono dei marinai, si svolgerà oggi organizzata dall'Istituto Nautico di Trieste, la tradizionale commemorazione di tutti i marittimi caduti in mare.
La cerimonia inizierà alle ore 10.30 con un rito religioso nella cattedrale di S. Giusto.

Alcolisti anonimi

Questo pomeriggio alle ore 17.30 nella sede di via del Bastione 4 tel. 305934 si terrà una riunione aperta ai famigliari. Chi ne fosse interessato può partecipare.

Amici dei musei

In occasione della Settimana dei beni culturali l'Associazione organizza per oggi, alle ore 18: «Riapertura di Casa Morpurgo» con la guida della dott. Bianca Maria M. Favetta. Ritrovo in via Imbriani 5.

Preparazione sci

Rettifica suoletta, lamine e sciolinatura a lire 20.000; preparazione sci da gara. Montaggio e regolazione attacchi personalizzati. Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Mutui I e II grado

Fino al 75% valore immobile a partire dal 14% per Acquisto, Costruzione, Ristrutturazione, Completamento e Liquidità; contributi di legge ove previsti. Istituto Parabancario italiano S. Lazzaro, 17, 040/64646 68838.

Royal Copenhagen informa

i sig. collezionisti triestini che i piatti di Natale 1987 sono a loro disposizione da Viviana Regali, via Nazionale 44 Opicina, tel. 213124.

La mela Strenna di Natale

Sconti 10%-20% su tutti gli articoli invernali (com. eff.) via del Ponte 4 (dietro la Portizza) tel. 68300.

Inner Wheel

Le socie del club di Trieste dell'International Inner Wheel s'incontreranno questo pomeriggio alle ore 17 nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5). Il dott. Cornelio Rizzardi parlerà sul tema: «Come cambierà la Borsa con l'aiuto della tematica».

Il Tibet al Wwf

Questo pomeriggio, alle ore 18, la sezione Wwf di Trieste organizza nella propria sede di via Venezian 27 una proiezione di diapositive sul Tibet, realizzate dai soci Cristina Serra e Federico Frezza. Sono invitati a partecipare tutti i soci e i simpatizzanti

Musica corale

Organizzato dall'Usci - Unione società corali italiane della provincia, questa sera alle ore 20.30 nella sala di S. Maria Maggiore (via del Collegio n. 6), il compositore svizzero Carlo Florindo Semini parlerà sulla musica corale a cappella del '900.

Società San Vincenzo

Nella Chiesa «Beata Vergine del Rosario» di piazza Vecchia avrà luogo questo pomeriggio alle ore 17 l'ora mariana.

MOSTRE

Pittori del passato al «Giardino»

Sabato 12 dicembre alle ore 15.30 si terrà presso «Il Giardino» di via Mazzini, 12, la tradizionale rassegna natalizia di opere di pittori triestini del passato. Saranno esposti una settantina di dipinti di artisti di fama fra cui Timmel, Flumiani, Issupoff, Cambon, Levier, Rossini, Rietti, Parin, Sbisà, Zangrando, Cerne, Guacci, Rosè, Garzolini, Klodic, Lucano, Bergagna, Malacrea, Cernigoj, Stracca e altri. La rassegna si chiuderà il 24 dicembre.

Circolo Marina Mercantile
Espone
LUCIENNE COLONI

Rito dell' «Infiorata»

Si rinnova anche quest'anno, promosso dal Centro italiano femminile, il tradizionale omaggio floreale alla Stele mariana di piazza Garibaldi nella giornata della festa dell'Immacolata. La corona del Cif, benedetta da mons. Gaetano Tumia, verrà posta domani alle ore 11.30 ai piedi della Vergine dai Vigili del fuoco. Alle ore 12 il vescovo mons. Lorenzo Bellomi e le autorità renderanno omaggio a Maria.

Parlate istriane

Nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c, questo pomeriggio alle ore 18 verrà presentato il libro di Antonio Vascotto «Voci della parlata isolana nella prima metà di questo secolo».

Omaggio a Cocteau

Nell'ambito della manifestazione Il segreto professionale: omaggio a Jean Cocteau curata dall'Associazione culturale «L'Officina» nello Studio Tommaseo (via del Monte 2/1), questa sera alle ore 19, «Poesia di teatro», proiezione della videoregistrazione dello spettacolo Il bell'indifferente di Cocteau.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico Bresadola di Muggia, invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà questa sera alle ore 20 nella scuola De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia, che avrà per tema: «Racconto il bosco di faggio», a cura di Lucio Degrassi.

Jeunesse Jeunesse

Sconti di Natale dal 20 al 50%. Via San Francesco 18 com. eff. 27-11.

Jean Marie sconti di Natale

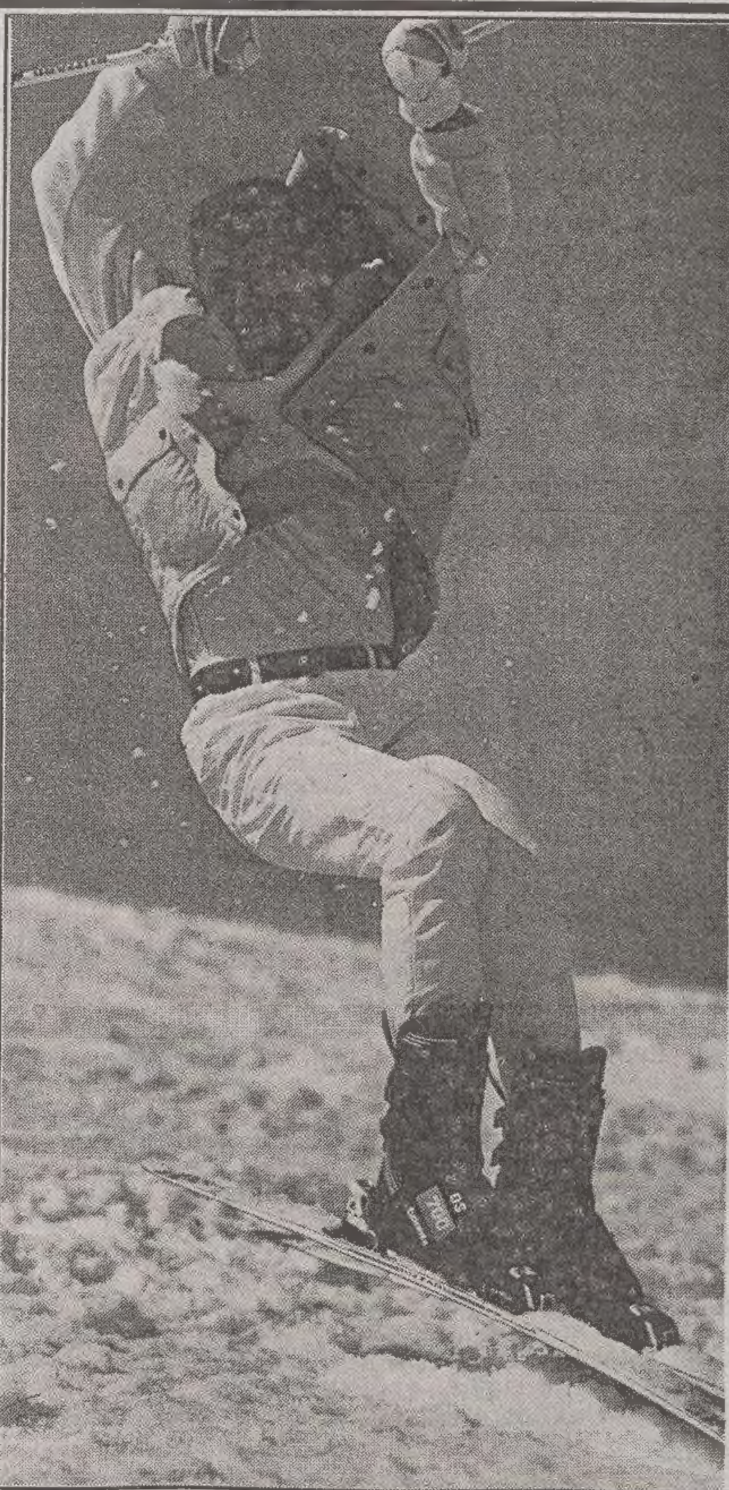
Sconti dal 10 al 30%: un regalo di Natale di Jean Marie la boutique di via Imbriani 14. (Com. eff.)

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amico Silvio FRANCO presenterà la seconda parte del filmato sul viaggio straordinario nell'INDIA del SUD e CEYLON.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

neve? sì, grazie
pneumatici antineve e chiodati di tutte le marche
pneumatici antineve termici
catene
moncini pneumatici
TRIESTE VIA CORONEO 31 - TEL. 774684/5



UN SALTO DI QUALITÀ ANCHE SULLA NEVE
piumini - maglioni - felpe
tute termiche - scarponi - doposci

Sci Rossignol attacco Tyrolia 420 LIRE 155.000
Sci Fischer attacco Salomon 447 LIRE 199.500
Sci Fischer attacco Salomon 547 LIRE 229.000
Sci Kastle attacco Tyrolia 290 LIRE 250.000
Sci Morotto fondo attacco Rotefella LIRE 99.000
Sci Rossignol junior attacco Salomon
100-110 LIRE 110.000 - *120-140* LIRE 130.000 - *150-175* LIRE 140.000

Godina sport
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

SENSAZIONALE A MUGGIA
COLOSSALE MORTADELLA DA RECORD
record assoluto per la nostra regione la
MORTADELLA «REALE» del peso di **3 QUINTALI!**
prodotta dal salumificio Golfera s.r.l. di Lavezzola (RA)
in vendita da:
ALIMENTARI MARTINELLI e PAGLIARI
SALITA MUGGIA VECCHIA 2
VIA DEI CARPENTIERI 1/A - MUGGIA
DISTRIBUITA DA SOCIETÀ COOPERATIVA VEN SOC. A R.L. TRIESTE GROS VIA SETTEFONTANE 91 - TEL. 944408

STORIA LOCALE

Capitoli di Trieste nell'Archeografo

Recensione di
Ruggero Calligaris

Appena uscito il 95.o volume (espressione della Minerva)

«Il confine fra Trieste e Duino è la strada carrizada che va al porto di Sistiana sin al mare e si distende per il monte verso di Longara, in modo che ciò che dala strada carizada in qua verso il mare si contiene è territorio di Trieste, e dilà a Duino si appartiene...».

E' questo un passo tratto dall'ultimo Archeografo triestino il cui 95.o volume è stato dato da poco alle stampe, e che comprende lavori di Tito Ubaldini, Marino Bolaffio, Antonio Servello, Tiziana Redoni, Rinaldo Derossi, Paolo Frandoli, Bruno Maier, Eugenio Garin, Giuseppe Secoli, Alfieri Seri, Tino Sangiglio, Anna Rosa Rugliano e Orietta De Luca.

L'Archeografo, una delle più antiche pubblicazioni triestine di argomento storico-letterario, fu fondato nel 1829 da Domenico Rossetti e da allora perpetua nel tempo le ricerche e gli studi svolti dai soci e dagli ospiti della Società di Minerva. La tradizione è mantenuta anche nel suo aspetto esterno, con l'ormai nota copertina caratterizzata dal sigillo trecentesco circondato da una scritta riguardante proprio i limiti del territorio triestino: «Sislianu Publica Castilis Mare Certos Dat Michi Fines» (Sistiana, la via pubblica, il castelliere e il mare mi danno confini certi).

Il volume di quest'anno è arricchito da una sopracoperta che riprende una visione della Trieste medievale chiusa dalle sue mura, e dominata dall'alto campanile della cattedrale, non ancora colpito dal fulmine che causò fra l'altro la caduta al suolo del «melon».

I contenuti sono quantomai interessanti, testimonianze dell'opera svolta spesso in silenzio da studiosi che si dedicano alla riscoperta dei fatti avvenuti a Trieste e nel suo territorio nel corso dei secoli passati, o cassa di risonanza di convegni e lezioni tenute da esperti di grande fama.

Tito Ubaldini descrive con accuratezza un gruppo di cinque carte, quattro delle quali risalenti al XVI e una al XVII sec., conservate nei ricchissimi archivi della Biblioteca Civica e della Fondazione Scaramangà. Si tratta di mappature manoscritte fra le più antiche e dettagliate, rappresentanti la fascia costiera del Carso fino al confine tra le giurisdizioni di Trieste e Duino. Il loro esame rivela toponimi di origine remota, dalla Villa de San Zuane con il fiume Thimauo (oggi San Giovanni di Duino) alla baia di Valchadin (ove attualmente sorge il Villaggio del Pescatore), dalla Vallata et porto di Cisiliano (Sistiana) a Villa de Sancto Paladio (San Pelagio), alla Ponta de Grignano con la chiesa di San Canciano, oggi ridotta a rovina nel parco del castello di Miramare.

Una raccolta di relazioni, traduzioni e ricerche va a formare uno studio preciso e dettagliato sull'elica di Ressel, sull'opera del boemo nella Trieste ottocentesca, sull'interessamento di Ottavio Fontana alla realizzazione di un progetto che, per varie cause, finì all'estero, trasformandosi in un'occasione perduta per Trieste nel campo della navigazione.

Se il cantiere Panfili vide la costruzione (1929) del «Civetta», prima nave sperimentale alla quale venne modificata la poppa per far posto alla strana «verigola» (come il Ressel battezzò la sua creazione nel 1826), fu nel prospiciente golfo che lo scoppio di un tubo della caldaia fece giungere alla prematura conclusione che «essendo scoppiata la macchina a vapore mentre l'elica era rimasta intatta, ne derivava che l'elica non era adatta alla navigazione a vapore».

Bruno Maier, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello, compie un riesame dei rapporti dell'autore siciliano con vari scrittori triestini, e particolarmente con Svevo. Il 22 novembre del 1926 «Così è (se vi pare)» fu di scena al teatro Verdi e l'autore era presente, per la prima volta, fra l'entusiasta pubblico triestino. Pirandello si fermò a Trieste più giorni; Svevo lo condusse in visita alla grotta di Postumia ma un malore di Marta Abba rovinò il colloquio di quel loro secondo, e ultimo, incontro. Le note biografiche e i confronti letterari impreziosiscono questo scritto steso dal massimo specialista di cose letterarie triestine.

Nell'autunno del 1984 si è tenuto a Trieste un incontro dedicato ai manoscritti petrarcheschi conservati nella Biblioteca Civica. La raccolta, iniziata da Domenico Rossetti, è stata ordinata in un catalogo che ha permesso di portare a conoscenza di tutti i triestini un patrimonio comune e di diffondere una documentazione culturale di rara importanza.

Come nota Eugenio Garin, anche questa raccolta di manoscritti petrarcheschi costituisce un esempio di ricerca codicologica nell'ambito di approfonditi studi umanistici.

Una breve nota densa di significato è dedicata da Giuseppe Secoli agli ospiti illustri della Minerva, nel passato. Se nei primi tempi le lezioni del circolo erano tenute la domenica da alcuni studiosi, a partire dal 1887 l'attività si allargò ai nomi più illustri: da De Amicis a Caprin, da Saba a Manzoni, a Savorgnan di Brazzà, Vittorio Macchioro; una messe di personaggi quasi interminabile, che si sono avvicendati alla cattedra nel corso di un'attività di 177 anni dedicata alla cultura nei suoi molteplici aspetti.

Le recensioni di Alfieri Seri e Tino Sangiglio danno continuità agli esaurienti notiziari riguardanti la letteratura e la storia regionale, nel rispetto dell'intento che Rosseti esprimesse al Congresso generale della Minerva: «Questa intrapresa vi porgerà occasione di raccogliere e dirigere elementi di storia, di statistica, di archeologia patria e di quant'altro vale all'illustrazione della terra, delle cose e degli uomini che ci appartengono».

Il bollettino bibliografico triestino, curato a Anna Rosa Rugliano e dai suoi collaboratori, riporta in modo preciso e ordinato i passi più importanti scritti nel corso del 1985 su Trieste, dando il suo periodico contributo a una raccolta iniziata nel 1951, che testimonia lo stretto legame esistente fra la Società di Minerva e la Biblioteca Civica, le cui sale ospitano i soci nelle riunioni del sabato.

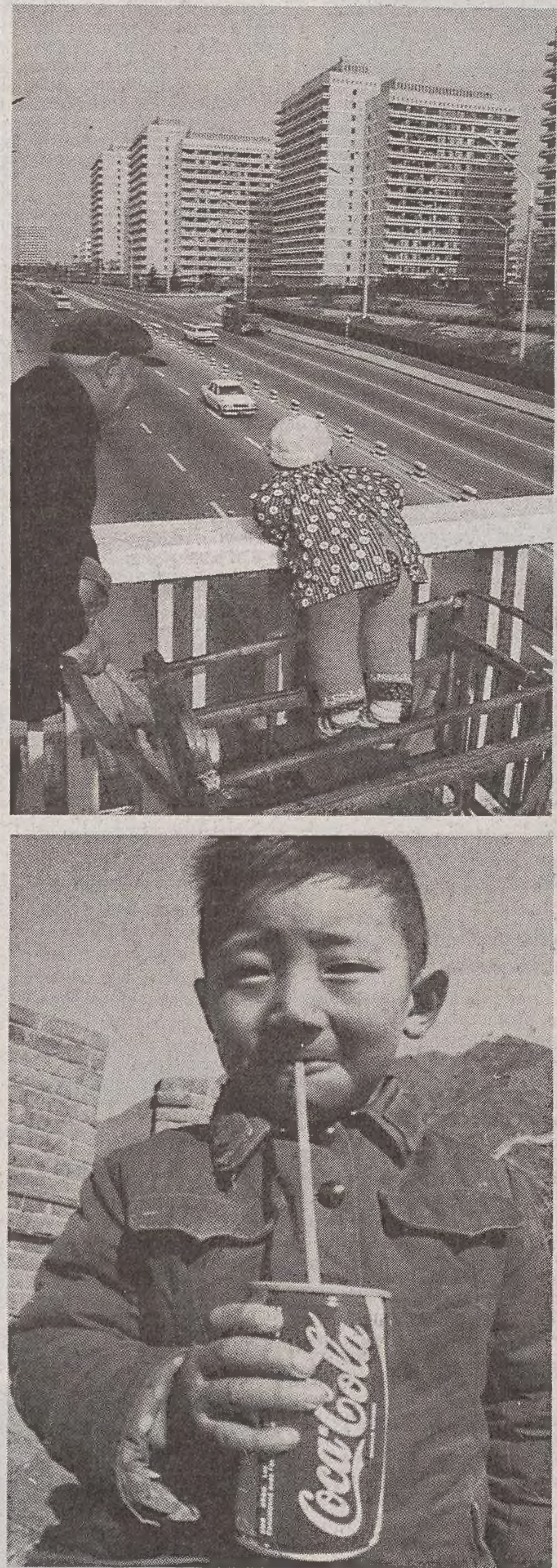
L'Archeografo si conferma così guida sicura e sempre più completa per chi desidera riscoprire e rivivere il passato della città, nell'intento di contribuire ad avvicinare sempre più i giovani al piacere della ricerca e dello studio storico e letterario.

La Società di Minerva continua dunque da 177 anni la sua valida attività, basata non solo sulle conferenze del sabato pomeriggio ma anche sugli scambi di informazioni e notizie su fatti e documenti rinvenuti nel corso delle singole ricerche.

CINA

Turisti e vetrocemento

Aumenta il reddito, si costruisce tanto, però si affacciano nuovi guai



Sopra, casermoni alla periferia di Pechino. Sotto, un bambino con la Coca Cola. Vecchio e nuovo coesistono, ma il cambiamento è repentino.

Servizio di
Aulo Rubino

Ogni riguardo per gli stranieri: per i cinesi diventa grave perfino prenotare un treno. E crescono la delinquenza e la critica

PECHINO — Si sono spenti i riflettori puntati sull'Assemblea nazionale del popolo nella piazza Tien An Men a Pechino, dove si è concluso, con la vittoria della linea riformista di Deng, di Zhao Ziyang e compagni, il tredicesimo congresso del partito comunista cinese; una vittoria netta, senza enfasi né residui polemici, nonostante l'allontanamento della vecchia guardia maoista dalle leve del potere.

L'indirizzo votato a maggioranza si propone una meta: raddoppiare, entro il Duemila, il prodotto interno lordo e, con esso, il tenore di vita dei cinesi. Guardando i risultati raggiunti negli ultimi anni c'è da scommettere che il traguardo verrà puntualmente raggiunto.

La politica della responsabilità individuale, le «joint venture» e le altre forme di collaborazione e aiuto internazionale, hanno dato slancio e vigore a tutta l'economia. Con la privatizzazione del commercio e dell'artigianato si sono creati milioni di nuovi posti di lavoro mentre le trasformazioni delle comuni popolari in aziende agricole su base familiare hanno consentito di raggiungere l'autosufficienza alimentare e, per alcuni prodotti, un'eccedenza da destinare all'esportazione.

Il risultato più appariscente della nuova politica economica è l'aumentto, da quattro a sei volte, in soli sette anni, del reddito pro capite per la popolazione contadina e cioè per 800 milioni di persone. Questa situazione ha scatenato una vera e propria euforia consumistica: le prime autovetture (Fiat 126 assemblate a Nanchino), i primi frigoriferi e le prime lavatrici, cioè gli oggetti che indicano uno status symbol, sono stati acquistati dai lavoratori della terra.

Nelle città le cose vanno diversamente: gli stipendi (compresi i premi) degli operai e degli impiegati sono cresciuti, in media, del 70 per cento, aumentato che non ha, tuttavia, portato alcun beneficio perché nel frattempo i prezzi sono cresciuti in eguale misura. Di qui il mugugno dei lavoratori urbani, appoggiato dagli studenti i quali, nel dicembre dell'86 e nel gennaio '87, hanno dato vita a dimostrazioni di protesta piuttosto energiche a Shanghai, a Taywan e a Xi'an. Il fatto inconsueto è stato censurato, costrigendo alle dimissioni il segretario del partito Hu Yaobang per averlo, in qualche modo, suggerito o tollerato.

Nel Paese più popoloso del globo i mutamenti e le novità socio-economiche sono, da alcuni anni, talmente vistose e repentine che tornarvi, anche a distanza di pochi mesi, lascia del tutto disorientati. L'immagine di molte città è così cambiata da dare l'impressione di essere un altro luogo. Un fervore generalizzato scuote la Cina, specialmente nelle zone meridionali dove il ritmo frenetico nel costruire non ha sosta né di giorno né di notte: interi quartieri sono stati demoliti per aprire nuove vie di scorrimento. Ai restauri dei monumenti storici e religiosi, celebri per la loro raffinatezza, si contrappone la costruzione di nuovi edifici dal gusto discutibile.

Nelle località che sono meta obbligatoria del turismo «all included» gli sconvolgimenti dell'assetto urbano appaiono spesso come una provocazione. Valga per tutte quello che accade a Shanghai. In soli cinque anni, a parte la crescita abnorme dei quartieri periferici, nel centro cittadino sono stati elevati trenta edifici in vetrocemento alti più di quaranta piani; costruiti a tempo di record, una dozzina di alberghi di lusso dai nomi prestigiosi, e si prevede che, entro il 1990, sarà terminata un'altra ventina di hotel di prima categoria.

Inoltre sono state create nel centro commerciale zone pedonali chiuse al traffico (anche quello su due ruote); una vera e propria invasione di taxi, molti dei quali abusivi (Fiat 126 e utilitarie Toyota) congestiona la circolazione e il fastidioso suono dei clacson copre l'allegro scampanellare delle biciclette; le insegne pubblicitarie, di ogni forma e grandezza, stanno diventando un'ossessione.

L'immagine di una città favolosa, cosmopolita, che suscitava ricordi di intrighi e di avventure eccitanti, non esiste più. Il maggior emporio della Cina assomiglia ormai a una qualsiasi metropoli occidentale. Il turismo ricco, cioè quello straniero, in continua ascesa, ha delle inderogabili esigenze di comfort che vanno, purtroppo, soddisfatte.

Da molti cinesi, forse la maggioranza, il fenomeno turistico è bene accolto; da altri, invece, viene contestato con una serie di argomentazioni: molte derrate alimentari sono destinate, prioramente, alle mense dei turisti; di conseguenza nei magazzini di Stato certi generi scarseggiano (in alcune località sono stati razionati il riso e la carne di maiale) per cui bisogna ricorrere al fornitissimo mercato libero, dove i prezzi però sono molto più alti.

Anche per le prenotazioni del posto sui treni e sugli aerei la precedenza spetta agli ospiti e, spesso, per recarsi a trovare i familiari è necessario attendere dei mesi. Infine, la smania della gioventù per tutto quello che è occidentale ha comportato l'alterazione della severa tradizione e il dilagare del malcostume.

In effetti quest'ultima osservazione trova riscontro nei mass-media i quali denunciano, con ricchezza di particolari, i fatti criminosi, quotidiani, che avvengono in diverse zone del Paese. Il mese scorso il notiziario serale in onda sul secondo canale tv di Pechino ha passato un documento che mostrava, in primo piano, giovani arrestati per traffico di valuta, borseggi e gioco d'azzardo.

Su un recente numero di «China daily» è stata data notizia della fucilazione, a Canton, di un tenutario di una casa di tolleranza e della condanna a 20 anni del suo collaboratore e a 10 delle prostitute. Il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato, di recente, la sentenza pronunciata dal tribunale di Nanning a carico di un gruppo numeroso di persone accusate di truffe, sofisticazioni e corruzioni.

La «trasparenza» trova, anche in Cina, una crescente applicazione. La nuova dirigenza non crede più nell'assioma: «Tenere all'oscuro le masse innocenti per proteggerle dalle tentazioni criminose».

E' singolare constatare come in uno Stato totalitario sia diffusa e aperta la critica anche contro i privilegi dei burocrati. Una critica che non avviene sottaciuta nemmeno dagli accompagnatori ufficiali cinesi degli uomini d'affari e dei turisti, ai quali essi raccontano con irritazione le macroscopiche ingiustizie delle gerarchie di partito.

L'indignazione riguarda, tra l'altro, l'uso per scopi privati delle auto di servizio; la fruizione di domestici stipendiati dallo Stato e, soprattutto, il godimento gratuito di alloggi molto più vasti: in media, 120 metri quadrati contro i 24 delle famiglie comuni.

L'impegno assunto dall'ultimo congresso di marciare a tappe forzate per recuperare il tempo perduto e raggiungere «il treno del progresso dell'umanità», costringerà il Paese e grossi sacrifici e a sopportare scelte programmatiche impopolari, che vanno dalle prossime norme per l'assegnazione delle nuove abitazioni statali (più confortevoli, ma molto più care) alla costruzione entro la fine del secolo, di parecchie centrali elettriche a carbone e di ben undici a combustione atomica.

Entusiasmi e dubbi contraddistinguono l'attuale corso storico della Cina delle grandi riforme. Probabilmente i riformatori avranno previsto il «fall out» di interessi particolari che tuttavia, secondo loro, non dovrebbe compromettere l'impronta del «juste milieu», tra mercato e principi socialisti, che sottende la Repubblica Popolare dal volto, a parte alcune inquietudini, sereno.

■ **MODIGLIANI.** Sarà Amedeo Modigliani l'artista che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Seul. La scelta è stata fatta dai dirigenti della televisione coreana che, per ogni paese partecipante ai Giochi, hanno scelto un artista al quale hanno dedicato alcuni documentari che saranno trasmessi nel corso delle Olimpiadi sia all'interno degli stadi sia nelle trasmissioni dedicate alla manifestazione. Sul pittore, la televisione coreana realizzerà un filmato della durata di 50 minuti.

Belli, famosi, falsi

LONDRA — Belli e famosi. Cosa possono chiedere di più? Peccato che siano tutti e tre «falsi» dalla testa ai piedi. Non è Liz Taylor la sposa, non è Humphrey Bogart lo sposo, non è James Dean il «musician». Sono tre sosia che pubblicizzano abiti in un negozio di Piccadilly, a Londra. I tre sono Jenny Raye, Ahymark e Adrian Frearson. Forse son belli. Ma saranno famosi...?

CLASSICI

Così si conta Dante

La «Divina Commedia»: analisi computerizzata

Per sapere quante volte il gran poeta si è ripetuto

Il formato e l'aspetto del «Vocabolario» Zingarelli credo sia piuttosto noto: un librone in 8.o di 2272 pagine, 127 mila voci, pesa circa due chili e mezzo e sfonda le cartelle dei nostri ragazzi. Il «Nuovo Zingarelli» fa parte di una collana della Zanichelli, «Opere di consultazione».

La serie si compone, sinora, di 36 titoli e va dai vocabolari italiani ai dizionari di lingue straniere, agli atlanti, ai manuali (come quello non ritrovabile in altre iniziative del «grafico», o «Guida alla progettazione grafica e all'impaginazione del prodotto editoriale») al «Codice civile e Leggi collegate». Insomma, una sorta di enciclopedia.

Ora ho davanti un librone che potrebbe essere scambiato con il «Vocabolario Zingarelli». Si tratta invece, (sempre tra le «Opere di consultazione» Zanichelli) della «Divina Commedia», e ha accanto «I Promessi sposi».

Questo «Dante», ha anch'esso la sovraccoperta bianca e rossa, rilegato in «balacrom» scarlatto, pagine 2048 (edizione in volume unico e di formato ingrandito fotograficamente rispetto all'edizione scolastica in tre volumi maneggevoli, pubblicata nel 1985); prezzo, 59.800 lire.

Completiamo la scheda con il frontespizio integrale: «La Divina Commedia» di Dante Alighieri a cura di Tommaso Di Salvo. In appendice: Indice integrale delle parole; Indice inverso delle rime, con rinvii al canto e al verso.

Per non impelagarci in citazioni liceali passiamo direttamente alle appendici, ricordando come ogni canto sia preceduto da una presentazione delle linee concettuali (citando, tra il centinaio e passa di nomi, solo quelli «giornalisticamente» più noti ricorderemo i contributi di Umberto Eco, del filologo tedesco Erich Auerbach, dello scrittore Geno Pampaloni, del «vaticanista» Domenico Del Rio, del filosofo Antonio Banfi, del critico Cesare Segre, del dantista Bruno Nardi, dello psicanalista Erich Fromm, del critico d'arte francese Henri Focillon, del filologo Salvatore Battaglia, di Umberto Bosco, dello storico Jean Huizinga, di Raffaello Morghen, ecc.).

In appendice c'è il classico indice delle rime messe in ordine «inverso», ossia a partire dall'ultima lettera di ogni parola. Poi l'indice dei nomi propri, delle parole latine ed ebraiche; la «Tabella» delle «occorrenze della coppia di lettere»: indica la frequenza di ogni gruppo costituito da due «caratteri successivi» (una tabella registrante quante volte la lettera «a» — per esempio — è graficamente unita alla «b» e così via) e l'indice delle occorrenze che elenca in ordine alfabetico tutte le parole della «Commedia», seguite dai riferimenti di cantica, canto, verso e del numero totale delle occorrenze o ripetizioni.

Per queste due ultime appendici si sono computate o meglio, computerizzate tutte le parole che formano — ripetendo con Pascoli — la «mirabile visione dantesca». Il testo critico della «Divina Commedia» stabilito da Giorgio Petrocchi dell'Università di Roma (edito da Mondadori nel 1965-'67) è stato registrato su disco magnetico e messo in un elaboratore. Ne è uscito l'indice di tutti i «lemmi», o parole, di Dante. Francesco Flora in un saggio ormai famoso, «La poesia ermetica» (1936) notava come nelle prove liriche dei nuovi poeti italiani (Montale, Quasimodo, ecc.) la parola più in voga fosse «isola», seguita dall'aggettivo «verde»: «La nostra isola verde» diventa così un verso corrente... Al contrario in Dante il termine «isola» viene usato solo quattro volte. Le cose vanno meglio per «verde», che ricorre dodici volte.

Tralasciando le occorrenze o frequenze di articoli, preposizioni («a» viene ripetuta 1969 volte), pronomi, (il pronome personale «io» ricorre 1137 volte: abbastanza, ovviamente, trattandosi di un poema «in prima persona») e avverbi, la parola che Dante usa più di frequente risulta «ben» e «bene»: 272 volte, seguita da «ciel» e «cielo» (168), «amor» e «amore» (155), «gran» e «grande» (140), «terra» (137), «alto» e «alta» (128), «fe'» e «fede» (126), «gente» (125), «Dio» (118), «piè» e «piede» (116), «anima» (114), «maestro» (111), «parola» e «parole» (103), ecc.

Da notare ancora come di «pane» si parli nella «Divina Commedia» tre volte sole, il «riso» (ripetúto 23 volte) supèri il «pianto» (18) e «Roma» batta Firenze (o meglio, «Fiorenza») per 18 presenze a 15.

Infine, chiediamoci: l'italiano di Dante quante parole conta? Oltre 16 mila: quanto un piccolo dizionario.

[Sergio Brossi]

Marino Marini: una mostra, poi l'archivio

PISTOIA — E' la più ampia rassegna sull'opera pittorica d Marino Marini. E' allestita fino al 13 dicembre a Palazzo del Tau, ed è l'anticipazione di un importante avvenimento: la creazione di un archivio completo sull'artista (testi, immagini, scritti, disegni, sculture, gessi) che troverà posto sempre a Pistoia, nel convento dei monaci del Tau, un complesso del XIV secolo restaurato dopo anni di lavoro a cura dell'arch. Francesco Guerrieri. La mostra, con un ottimo catalogo Electa (a cura di Mario De Micheli e Carlo Pirovano, anche curatori della rassegna) comprende 140 dipinti di Marini, dagli Anni Venti agli Anni Settanta. Degli Anni Cinquanta sono esposte in particolare le serie di «Pomone», «Cavalieri», «Misteri», «Gridi». Nella foto, «Risveglio».

LIRICA

Questa Tosca pare una valchiria

LONDRA — Giuseppe Sinopoli ha preso Londra d'assalto con una «Tosca» a forti tinte, risonante di ottoni come la fanfara di un reggimento, che è tra le opere di maggior successo in questa stagione al Covent Garden. I critici discutono, ma il pubblico sopporta ore di coda per procurarsi un biglietto e applaude i cantanti a scena aperta, come ai tempi del divismo.

Da quando il musicista italiano ha lasciato la direzione di Santa Cecilia per dedicarsi interamente all'Orchestra Philarmonia di Londra, la stampa inglese parla di lui in modo viscerale. Chi dice che questa sua «Tosca» ha la bellezza primitiva di un gioiello barbaro, chi lo accusa di avere stravolto il significato dell'opera.

Di sicuro si tratta di un'interpretazione insolita. In certi momenti si ha l'impressione che Sinopoli abbia scambiato Puccini per Wagner. E' vero che, sin dalla prima dell'opera, nel 1900, i recensori avevano fatto a gara nello scoprire influenze wagneriane. Ma il soprano ungherese Eva Marton trasforma Tosca in una specie di valchiria, e probabilmente non avrebbe altro modo per farsi udire sopra il frastuono che Sinopoli scatena nella buca dell'orchestra.

Sulle sue labbra, «Vissi d'arte» diventa un inno di battaglia. Del resto, alle parole seguono i fatti quando Tosca brandisce il pugnale come se in vita sua non avesse mai fatto altro che battersi in duello, e spaccia con un solo, poderoso fendente l'incauto barone Scarpia.

Il baritono svedese Ingvar Wizell, nella parte del carnefice trasformato in vittima, è perfidamente grandioso, mentre il tenore slavo Peter Dvorsky presenta il romantico pittore Cavaradossi come un vero agitatore rivoluzionario. Il suo forte non sono le arie liriche «Lucean le stelle» e «Recondita armonia», ma è il grido di «Vittoria, vittoria» che, nel secondo atto, saluta l'impresa di Napoleone a Marengo, e che egli intona come l'«Esultate» dell'«Otello»: prodezza mirabile, per un uomo appena uscito dalla camera di tortura.

Al pubblico londinese questo piace: e' un «dramma italiano della gelosia, tutti i particolari in cronaca»: come lo racconterebbe la stampa popolare di Fleet Street.

[b. m.]

LIRICA: INTERVISTA

L'acuto che cambia

Luciana Serra, una voce «nuova». E anche un nuovo look

Intervista di
Gianni Gori

TRIESTE — Un pizzico dell'estro malizioso di Maria — la «figlia del reggimento» che sta facendo faville al Teatro Verdi — e una buona dose di determinazione, come il suo personaggio impone: Luciana Serra conserva, anche fuori scena, qualcosa dell'agrodolce mordente donizettiano.

«E' un'opera, questa, dove è d'obbligo divertire e divertirsi; per questo è un'opera che necessariamente cambia un pochino ogni sera. Nel rispetto della musica e nei limiti del buon gusto, ogni sera qualche licenza ce la concediamo. Magari sorprendendo sulla scena lo stesso collega, con un dispettuccio, con una gag nuova. Ne acquista l'effervescenza dello spettacolo».

A questa «Figlia del reggimento» Luciana Serra — l'usignolo ligure, per parafrasare il leggendario «surnom» di Jenny Lind, con vocazione di «drammatischer Koloratursopran» come ama definirsi, alla tedesca — aveva incominciato a pensarci seriamente nell'81, proprio a Trieste, in occasione di «Sonnambula», preparandosi al debutto torinese nel ruolo donizettiano. In fondo, qualcosa della sua oggi smagliante interpretazione è cominciato allora a Trieste.

«E' stato il maestro Azzopardo a insegnarmi a suonare il tamburo nella scena d'entrata. Poche battute, si capisce, ma quanto basta per risultare abbastanza credibile. Con un po' di applicazione in più, avrei potuto "suonare" anche tutto il "Rataplan", ma quando si hanno insidie vocali a ogni passo, avere in più responsabilità di "tamburino", è una preoccupazione incombente e pericolosa».

L'effetto è, comunque, un ulteriore riflesso della professionalità della cantante. Le chiedo se quel senso di assoluta sicurezza che il suo canto trasmette al pubblico è davvero il risultato di un imperturbabile autocontrollo.

«No, fa parte del nostro "mestiere" simulare sempre e comunque la sicurezza; anche quando un regista ci impone di attraversare di corsa tutta la scena prima del sopracuto finale e quando ci si chiede "Ce la farò?"».

— Allora può capitare la circostanza di dover sacrificare una certa puntatura, quando avverte «al volo» che la serata non è delle migliori?

«Nemmeno per sogno. Quando sono in scena — se proprio non sono "ammalata" — non evito alcun ostacolo. E se anche è un sopracuto ai limiti delle possibilità, "deve" riuscirmi bene.

> *Un soprano «lirico spinto» che ora tende al «leggero»*

«Credo che una volta soltanto ho temuto di non arrivare alla fine per una laringotracheite. Era una recita alla Scala. E il pubblico era stato preavvisato della mia indisposizione. Tuttavia, sono riuscita a portare in porto la recita anche con l'acuto prescritto, seppure non della solita qualità. Ebbene, il pubblico aveva capito il mio sacrificio e lo sforzo compiuto e mi riservò una delle accoglienze più calorose e commoventi».

— Ma la voce angelicata che agli inizi era stata avvicinata a quella della Toti o della Pagliughi, è cambiata in questi ultimi tempi...

«Il paragone, ovviamente, non mi dispiaceva, seppur fin dalle origini avessi un orientamento diverso, avendo debuttato a Teheran, con la Regina della Notte nel "Flauto magico". Ma con il tempo si cambia, certo. Anche la voce. E soprattutto una voce come la mia, impostata rigorosamente, sul piano della tecnica, come voleva il mio maestro.

«Ma già allora qualcuno disse, se ben ricordo: "Questo è un soprano lirico che gioca a fare il soprano leggero-coloratura". Adesso la voce rispecchia in tal senso la maturazione che qualcuno aveva avvertito all'inizio, per cui certi personaggi, che sembravano lontani dalla mia vocalità, adesso mi sono più vicini. Penso a una Margherita del "Faust", e, perché no?, a una "Manon" di Massenet; e persino a "Traviata", che ho già cantato; ma, sempre per consiglio del mio maestro, l'ho messa da parte per qualche anno.

«Per il momento preferisco il repertorio che sto facendo, senza condizionamenti: non soltanto Lucie e Amine, ma anche certi recuperi deliziosi, che canto tanto volentieri, come recentemente "Il furioso all'isola di San Domingo" di Donizetti (un vero gioiello), e la farsa di Rossini "L'occasione fa il ladro" al Festival di Pesaro».

E, a ribadire lo «stacco» di qualità vocale e drammaturgica dall'esordio, fra pochi mesi Luciana Serra — prima italiana invitata a cantare «Il flauto magico» a Vienna — proporrà un'astrifiammante quasi inedita: «Una regina della notte "a gola aperta", non solo virtuosa, ma drammaticamente complessa, aggressiva, tormentata».

Fra i suoi successi recenti, non esita a mettere anche il suo nuovo «look», più snello, incredibilmente diverso dalla cantante soave e paffutella dei suoi primi successi.

«E' stata anche questa una prova di volontà. Mi sono munita di bilancino e dell'impegno di "ridurmi" a misura dei miei personaggi. Quando viaggiavo, non potevo sempre portarmi dietro la bilancia per controllare la dieta; andavo un po' a occhio. Ma il mio medico diceva al telefono: "Come vanno le gonne? Stanno diventando larghe? Bene, continui così".

«E così è stato, senza traumi; continuando a lavorare e a cantare con la mia solita voce. Ma del lavoro io non ho una concezione frenetica; non vivo da un aereo all'altro. Penso anche al riposo e alle vacanze che ci spettano».

Ma quale modello tecnico può essere quello di una cantante «tecnica» come Luciana Serra? Chi si aspetta una risposta scontata come «la Sutherland o la Horne», rimarrà sorpreso.

«Se devo confessare il nome di un artista che cerco di "imitare", mediandone s'intende la lezione con la mia sensibilità vocale, questo è Beniamino Gigli. Era un prodigio di tecnica. E il mio maestro, Michele Cassato, misurava il valore di un cantante anche sulla longevità vocale. Ma soprattutto aveva un modo insinuante di "porgere", una dolcezza nel modellare la parola sul fiato, che suscitava emozioni infallibili. La sua, è stata una grande lezione».

Benché insidiata dalla bora e dall'acquerugiola, Luciana Serra non è una cantante angosciata dai malanni, che gira intabarrata: con Trieste ha un rapporto fiduciario, di porta-fortuna, in un teatro «dove si lavora ancora bene e volentieri».

■ **DIANETICS.** Bruce Dern, Michael Parè e Catherine Mary saranno gli interpreti del film che Lee Katzin trarrà dal romanzo di Ron Hubbard «Dianetics». Le riprese s'inizieranno in gennaio.

CONCORSO

Un triestino fra i primi

ROMA — C'è anche un triestino, fra i vincitori dell'undicesimo concorso nazionale pianistico Premio Rendano, che si è concluso con il concerto dei vincitori, svoltosi l'altra sera nella Sala Casella (Accademia filarmonica romana). E' il ventisettenne Pierpaolo Levi.

La scelta dei vincitori da parte della giuria — presieduta dal maestro Rodolfo Caporali e composta dai maestri Piero Guarino, Giuseppe La Licata, Luigi Mostacci, Tina Rizzo Longone e Lilian Zafred — è stata particolarmente difficile.

Questi i nomi dei vincitori: Alessandro Comellato, di 28 anni, milanese; Noriko Kawai, 30 anni, Giappone residente in Italia, che ha vinto anche il premio speciale per la migliore interpretazione della musica di Rendano; e appunto Pierpaolo Levi.

CATANIA

Sebastian: successo

CATANIA — Il pubblico ha applaudito a lungo l'«Otello» di Verdi, che ha inaugurato la stagione del Teatro Massimo Bellini di Catania.

Nel ruolo di protagonista un giovane tenore friulano, Bruno Sebastian, poco conosciuto nel nostro Paese ma notissimo negli Stati Uniti.

Sebastian ha potuto cantare a Catania per «gentile concessione» del Metropolitan di New York, dove era in questi giorni impegnato con le repliche del «Trovatore».

Sebastian si è rivelato tenore versatile, anche perché negli Usa interpreta ruoli con caratteristiche vocali diverse. Oltre che al Metropolitan, Sebastian è stato legato da contratti con le Opere di Chicago, Seattle, Huston.

L'esordio a Catania ha costituito per l'artista friulano una prova importante.

A «Doc» si ricorda Otis Redding

ROMA — A vent'anni dalla morte di Otis Redding, «Doc», il programma musicale di Raidue condotto da Gegè Telesforo, Monica Nannini e Renzo Arbore, dedica una intera settimana alla musica del «soul man» americano, proponendo filmati d'epoca e invitando in studio Aida Cooper. La Cooper, cantante italiana dotata di una particolare voce «nera», si esibirà da oggi a venerdì, interpretando, tra l'altro, «Respect» e «I've been loving you too long». Si alterneranno, quindi, due gruppi di punta del nuovo panorama di musica italiana: oggi e domani i «Ritmia» con le loro composizioni nelle quali è ravvisabile l'influenza del jazz; da mercoledì a venerdì i «Vertigo», con il loro pop elettronico. Inoltre, in diretta alle 15 e in differita alle 22.30, la rubrica «Non solo rock and roll», che ospiterà nuovamente i «Pigeon Drops».

TV / SCENEGGIATO

Un gran cuore di mamma

In lavorazione a Milano con Ingrid Thulin e Massimo Girotti

In una villetta della prima periferia milanese c'è in questi giorni una confusione indescrivibile: un agitarsi di uomini e donne che hanno mille cose da fare. Sono, tutti insieme, la troupe del film televisivo «Cuore di mamma», che si sta realizzando a tempo di primato e che costerà soltanto 800 milioni, una cifra assai modesta per iniziative del genere.

Fra gli operatori, i tecnici, gli addetti alla produzione, si scorge ogni tanto qualche volto noto e altri che lo saranno: Ingrid Thulin, Massimo Girotti, Lea Padovani, Gianni Santuccio, Renzo Palmer, Margaret Mazzantini, Nanni Garella, Fiorenza Marchegiani, Alfredo Pea, Laura Marinoni, Cristina Nutrizio, Lorenzo Castrignani e la straordinaria Tina Lattanzi (novant'anni ieri), decana delle nostre doppiatrici, che è la più vivace e la più allegra di tutti. Nell'apparente caos del set cinematografico, la Lattanzi è sempre sorridente: «La vita è bella se si ride, dice. Altrimenti che senso ha?».

Il film, che viene girato in 35 mm, nasce da un soggetto e sceneggiatura di Gioia Benelli, una giovane romana di origine toscana che ha già alle sue spalle un'intensa attività cinematografica: aiuto regista con Ferreri e Godard; sceneggiatrice di numerosi filmati televisivi dal '77 a oggi; regista di documentari e di sceneggiati per la tv, ha ottenuto il premio «opera prima» al festival di Lilla del 1978. Ora realizza per la seconda rete della Rai questo film di basso costo, ma di grande impegno.

«Si tratta di una commedia-ballata in chiave leggera, a volte amara, a volte paradossale», dice la Benelli. «Questa potrebbe essere anche la storia della mia famiglia. Ma non è ciò che conta. Quello che importa è che io cerco di raccontare la storia di una famiglia colta in un momento cruciale: la madre, una piacente vedova sessantenne e già nonna (Ingrid Thulin) decide improvvisamente di risposarsi, cogliendo di sorpresa i figli che avevano per lei — e soprattutto per i beni di famiglia — ben altri programmi».

Questa decisione, annunciata in occasione del consueto raduno familiare per il pranzo di Natale, spiazza tutti. Ma Eloisa, la mamma, è decisa a vivere la propria vita in piena autonomia e con grande dignità.

Gli attori elencati e gli altri del numeroso cast sono, nel film, i fratelli, i cognati, i figli e nipoti della protagonista. Tina Lattanzi è la vecchia madre, che tornerà a vivere con Eloisa dopo essere stata emarginata in una casa di riposo.

Ingrid Thulin — che da anni ha scelto di vivere in Italia — è felice di interpretare questo personaggio e lo dice nel suo italiano ormai scorrevole: «E' una donna che piacerebbe molto a Ingmar Bergman, il mio Pigmalione».

Lea Padovani: «Ho accettato con piacere di tornare sul set per questa storia così vera, così umana». Massimo Girotti: «Questa è la vita, nella sua quotidianità. Anche se io non amo molto la televisione, credo che da questo soggetto si potrà ricavare un lavoro di notevole interesse».

Le riprese proseguiranno a Milano fino a Natale, quindi tutta la troupe si trasferirà a Lazise, sul lago di Garda, per la lavorazione in esterni: il film sarà completato in sei settimane. Poi sarà montato e sarà pronto entro marzo.

A quel punto la Rai deciderà se immetterlo nel circuito cinematografico prima di «passarlo» in televisione. Intanto diverse tv straniere hanno già mostrato interesse per questa produzione che, certamente, sarà venduta e vista anche in altri paesi.

[Tino Dalla Valle]

■ **SUICIDIO.** Zohar Argov, 35 anni, uno dei più popolari cantanti israeliani di musica leggera, si è tolto la vita in un cella di sicurezza di Rishon Lezion, un centro 20 km a sud di Tel Aviv. Una giovane lo aveva accusato di tentativo di violenza ed egli era stato fermato dalla polizia. Era considerato il «re delle musicassette», vendute nei rioni popolari a decine di migliaia, anche se le sue interpretazioni erano ignorate dalle stazioni radio.

TV / INFORMAZIONE

Ci aiuterà «Diogene»

A disposizione dei cittadini

ROMA — Con «Diogene» potremo andare alla ricerca dei nostri diritti calpestati. Il supplemento del «Tg2 Oretredici», in onda i giorni feriali dalle 13.15 alle 13.30 circa, curato da Antonio Lubrano e Mario Pastore, sarà infatti dedicato all'analisi degli avvenimenti più significativi del momento.

Nella sua prima edizione, oggi, sarà per esempio dedicato al summit Gorbaciov-Reagan per l'accordo sui missili a medio e corto raggio.

Il vertice dei presidenti delle due superpotenze offrirà al neonato servizio giornalistico televisivo l'occasione di un grande esordio. La prima edizione sarà infatti realizzata con collegamenti in diretta con gli Usa e con il paese di Comiso dove, per salutare l'atteso accordo sui missili, è stata già programmata una festa popolare.

Nei dodici minuti «occupati» quotidianamente da «Diogene», invece, saranno affrontati «casi limite», come quello del nostro connazionale che, dato per «morto» dal computer municipale, non riesce a dimostrare la propria esistenza.

Un tema per settimana, che verrà vagliato accuratamente con servizi e collegamenti anche in diretta e arricchito da sondaggi telefonici che consentiranno di constatare le reazioni dei telespettatori «in tempo reale».

Il venerdì, poi, Antonio Lubrano «passerà la mano» a Mario Pastore, che condurrà una tavola rotonda con i responsabili (o i colpevoli) del disservizio analizzato nel corso della settimana.

Chiunque, inoltre, potrà segnalare una particolare situazione telefonando alla redazione del programma — allo 06/314611 — o scrivendo a «Diogene», via Teulada, 66 - 00195 Roma. Gli «esposti» più interessanti diverranno oggetto dell'inchiesta settimanale. Le prime tematiche a essere raffrontate saranno, oltre all'autocertificazione, il servizio nei pronti soccorsi, le esazioni di bollette non giustificate da parte di enti come per esempio la Sip.

Il nome del programma richiama il famoso filosofo greco che, privo di vesti, «cercava l'uomo» munito di un lume simbolico. Ed è sui diritti ignorati dei cittadini che il «Diogene» televisivo vuole accendere la sua lanterna «per vederci più chiaro. In Italia una luce in più non fa mai male», spiega, infatti lo slogan della trasmissione.

«Con questa trasmissione — ha detto Albero La Volpe, direttore del Tg2 — intendiamo lanciare un appello alla società civile e affrontare questioni che interessano i cittadini in maniera quanto mai importante come i telefoni, il pronto soccorso, i certificati, ecc. Tra qualche tempo avremo anche la possibilità di realizzare immediatamente un vero e proprio sondaggio attraverso mille utenti del telefono su determinati problemi. E' la prima volta che nasce all'interno di una testata giornalistica della Rai una redazione con la finalità di far capire quante cose, troppe, non funzionano nel nostro Paese. Tutti potranno telefonare oppure scrivere per segnalare fatti, episodi, casi sui quali interverremo e indagheremo. Sarà un modo di continuare a esplorare anche il mondo dei consumi e in qualche modo continuare l'esperienza di "Di tasca nostra"».

APPUNTAMENTI

E John Mayall suona a Udine

Stasera, alle 21, al palasport Carnera di Udine, si terrà l'annunciato concerto di John Mayall. Il cinquantaquattrenne chitarrista inglese, riconosciuto padre del blues, è attualmente in Italia per una lunga tournée cominciata nei giorni scorsi a Brescia. Con lui suonano i nuovi «Bluesbreakers», ovvero Coco Montoya e Walter Trout alla chitarra, Bob Haynes al basso e Joe Yuele alla batteria.

Tarcento

«Died Pretty»

Stasera, alle 21, al cinema teatro Margherita di Tarcento, concerto del gruppo rock australiano «Died Pretty». Suonano come supporter i «Carillon» di Gemona del Friuli.

Amici della Lirica

Incontro al Ridotto

Oggi, alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «La figlia del reggimento», organizzato dall'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Cca. Ingresso libero.

Studio Tommaseo

Poesia di teatro

Oggi, alle 19, nello Studio Tommaseo in via del Monte 2/1, nell'ambito della manifestazione «Il segreto professionale. Omaggio a Jean Cocteau», curata dall'associazione culturale «L'Officina», avrà luogo una serata di «Poesia di teatro» con la proiezione della videoregistrazione dello spettacolo «Il bell'indifferente» di Cocteau. Nella seconda parte, l'attrice Marina Dolfin leggerà un'ampia scelta di poesie di Cocteau.

«Undicietrenta»

Ricerca scientifica

La ricerca scientifica avanzata nella regione, le istituzioni che a essa presiedono, la loro storia e le loro prospettive, sono i temi che affronterà la rubrica radiofonica «Undicietrenta» nella settimana da oggi a venerdì 11 dicembre. Ospite fisso della trasmissione, curata da Gabriella Brussich, Bruno Damiani e Tullio Durigon con la collaborazione di Alessandra Zigaina, sarà il giornalista scientifico del nostro giornale Fabio Pagan.

Musica nella regione

Serie di concerti

Oggi, alle 13.30, su Radiouno, il programma «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, proporrà una carrellata su alcune manifestazioni concertistiche svoltesi in regione.

Circolo del jazz

«Studio Praga»

Giovedì, alle 21.30, al «Mandracchio», il Circolo triestino del jazz presenta un concerto del Traditional Jazz Studio di Praga. Il titolo dello spettacolo è «Cotton Club Memories». Il gruppo cecoslovacco è una delle formazioni più attive, nel campo del jazz tradizionale, a livello europeo.

«Live Club»

Baiguera & Co.

Giovedì, alle 22 circa, all'«Euforia» di Duino, consueto appuntamento con le canzoni e la musica dal vivo di Angelo Baiguera. Lo accompagnano il batterista Gabriele Centis, il bassista Sergio Candotti e il pianista Francesco Contadini.

CON L'OPERA GIOCOSA

La Messa di Puccini

Si tratta della prima esecuzione per Trieste

TRIESTE — Domani, ricorrenza dell'Immacolata, durante la Messa vespertina delle 19 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco, verranno eseguite alcune musiche di rilievo per la vita stessa della città; in particolare, e in prima esecuzione per noi, la Messa di Giacomo Puccini.

Il musicista lucchese si oppose sempre alla pubblicazione di questo che definiva, nonostante la sacralità della destinazione, un «peccato di gioventù».

Si tratta, in realtà, del compito scolastico che il ventenne Puccini scrisse e personalmente diresse (nel 1878) nella Chiesa di San Paolino a Lucca, quale coronamento degli studi assolti all'Istituto di musica della città natale.

Una volta partito per Milano a perfezionarsi, il grande operista volle seppellire nell'oblio questa Messa. Il manoscritto venne rispolverato da alcuni suoi «tifosi» americani, eseguito nei primi anni Cinquanta a Chicago e poi dato alle stampe negli States contro il volere degli eredi.

Oggi è di dominio pubblico e le sue apparizioni si fanno sempre più frequenti, non solo per soddisfare una curiosità.

E' l'unica composizione di vasta mole che il maestro creò nel campo della musica sacra. Vi si respira l'atmosfera del suo futuro teatro, o almeno così pare, con il senno di poi.

Alcuni brani vennero riutilizzati dallo stesso autore: il Kyrie nell'Elgar, l'Agnus Dei (un duetto affidato a tenore e basso) riapparirà quale madrigale nel secondo atto di Manon Lescaut.

Il valore della composizione è comunque incontestabile, i pregi maggiori sono la freschezza e la spontaneità, assieme a un grande desiderio di emergere e di affermazione.

Questa prima esecuzione triestina della Messa pucciniana si deve all'iniziativa dell'Opera Giocosa. Sarà diretta dal maestro Severino Zannerini, che si varrà dell'apporto dei solisti Saverio Bambi tenore, Paolo Rumetz baritono e Alessandro Svab basso. Il Coro è quello giovanile «Città di Trieste», diretto da Maria Susovski-Semeraro.

■

TV. Sono 900 milioni gli apparecchi televisivi funzionanti in tutto il mondo. Quindi i possibili telespettatori sono circa due miliardi. Si calcola che nell'anno Duemila il numero dei telespettatori toccherà i tre miliardi. I dati sul possesso dei televisori vedono in testa gli Usa con 180 milioni di apparecchi, al secondo posto c'è l'Europa con 172 milioni, e quindi l'Urss con 135.

MARINA SUMA

«Il mio futuro? E' ancora il cinema...»

Intervista di
Maurizio Pertegato

PORDENONE — E' stata definita un esempio luminoso di bellezza mediterranea. Fisico slanciato, occhi e capelli scuri, l'attrice napoletana Marina Suma della sua terra di origine ha forse perso l'accento, ma non solo la straordinaria carica di simpatia.

L'attrice partenopea ha da poco finito di girare «Teatro N», di Nino Russo, un film ambientato in uno strano teatro dove una compagnia napoletana prova un fantomatico spettacolo. Ma il suo futuro, per ora, riguarda ancora il cinema. «Mi darò pienamente al teatro — afferma la Suma — solo quando troverò la compagnia giusta. E non è facile».

Già da piccola pensava di fare l'attrice?

«No, da bambina ero affascinata dagli aerei e dai viaggi. Per questo, ho fatto un corso per diventare hostess e tuttora mi diverte girare il mondo. La svolta è giunta quando il regista Piscitelli mi ha dato casualmente l'opportunità di un provino. Sono così improvvisamente diventata la protagonista di "Le occasioni di Rosa" e da quel momento la mia vita è profondamente cambiata».

Prima, però, faceva la fotomodella...

«Sì, ma soltanto per arrotondare. Non pensavo minimamente di fare del cinema. Oggi, invece, questa attività mi piace moltissimo e la ritengo stupenda. In fondo, fare un mestiere che piace, diventa quasi un hobby».

Cos'è per lei il successo?

«Su questa parola si potrebbe discutere all'infinito. L'importante, però, è restare con i piedi per terra, perché il successo porta a commettere errori. Si può conservare la fama acquistata anche dicendo no a certe proposte».

Come ha influito questa attività sul suo carattere?

«Senz'altro positivamente. Mi ha permesso, infatti, di smussare alcuni angoli, dandomi una specie di inquadratura. Mi ha reso, insomma, più aperta e disponibile nei confronti della gente».

Come si giudica?

«Mi ritengo una persona ottimista e positiva. Quando mi sveglio la mattina sono allegra e sorridente. Sono possessiva, non gelosa, razionale e non ho mai avuto un comportameno morboso verso la persona che amo. Poiché sento il bisogno di miei spazi privati, capisco che anche gli altri avvertano questo stato d'animo».

Qual è il tipo di regista che preferisce e con chi vorrebbe lavorare?

«Mi piace il regista che mi guidi, che mi stia vicino. La sua figura deve essere un po' imponente nei miei confronti, quasi autoritaria. Vorrei lavorare con tanti, in particolare Spielberg, Scorsese, Coppola».

Crede agli oroscopi, è scaramantica?

«Credo nel destino. Penso che alla nascita sia già predeterminato, anche se possiamo un po' aiutarlo con i nostri comportamenti. Sono, però, certa che la nostra vita sia guidata dal destino».

VINCITORI

Festival dei Popoli

FIRENZE — La giuria del «Festival dei Popoli», dopo aver visionato i diciotto film in concorso, ha assegnato la targa «Giampaolo Paoli» per il film antropologico a «Etre femmes au Burkina», di Maurice Kaborè.

Hanno avuto una «menzione speciale» i film «Gisaro, the sorrow and the burning», del giapponese Yasuko Ichioka; «The nazi connection», dell'americano Tom Bower.

RAIUNO

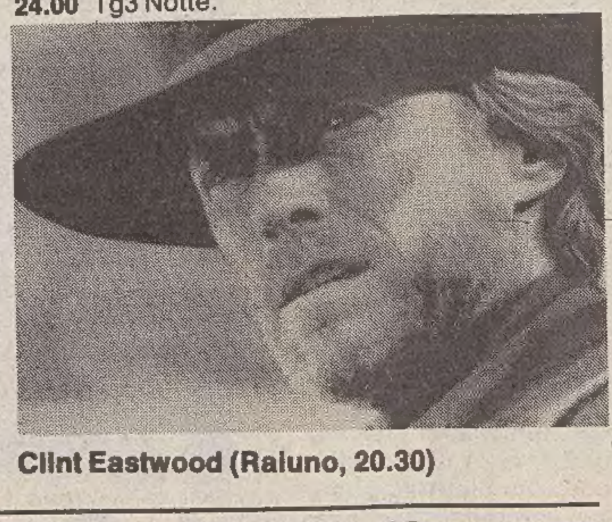
7.15 Uno Mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Occhio al superocchio. Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi.
11.30 La fata e il professore. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Lunedì Sport.
16.00 Il fiuto di Sherlock Holmes: «La piccola cliente». Disegni animati.
16.25 Sandokan, sceneggiato in dieci puntate. Con K. Bedi, P. Leroy, Carol André (1).
17.20 Le avventure di Pitfall: «La chiave della grande piramide».
17.35 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Ieri, Goggi, domani.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PER UN PUGNO DI DOLLARI» (1964).
22.10 Telegiornale.
22.20 Appuntamento al cinema.
22.25 Speciale Tg2.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydne Rome.
9.00 Cuore e batticuore. Telefilm.
10.00 Star bene con gli animali.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 D.S.E: Bambini e diritto in Europa.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg3 Diogene.
13.30 Mezzogiorno è...
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Oggi Sport. A cura di Gianni Vasino.
15.00 D.O.C., Musica e altro
16.00 Lassie. Telefilm.
16.30 Il gioco è servito: Farfadè.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Il piacere di... conoscere.
17.45 Tom e Jerry. Disegni animati.
18.05 Lui, lei e gli altri. L'amica d'infanzia.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Miami Vice, Squadra antidroga.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsione del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. Serie Tv.
21.30 Un giustiziere a New York. Telefilm.
22.25 Tg2 Stasera.
22.35 D.O.C., Musica e altro a denominazione d'origine controllata.
23.30 Tg2 Ore ventitré e trenta. Meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «LA GIACCA VERDE»

RAITRE

12.00 Jeans 2.
14.00 «LO SPAVALDO». Film drammatico.
15.30 D.S.E.: S.O.S. 011/8819. Filo diretto.
16.00 Fuoricampo.
17.30 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
17.45 Geo. In studio Folco Quilici.
18.30 La famiglia Brady. Telefilm. «Il gran canyon».
19.00 Tg3.
19.20 Rai Regione, Telegiornale regionale.
19.35 Sport regione del lunedì.
20.00 D.S.E.: Nuove frontiere della scienza.
20.30 La fabbrica dei sogni.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.



Clint Eastwood (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.27.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.06: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 6.48: DSE: Cinque minuti insieme, di Angelo D'Alessandro; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Speciale; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io '87, Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Nasce una stella, regia di A. Buscaglia; 11.30: «Malefico all'alba», omaggio a Federico Garcia Lorca (12), di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica di ieri e di oggi; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: DSE: Shart shir. La tradizione ebraica musicale (6); 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1, mercati prezzi e quotidiani; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Maeva in, oggi si canta a soggetto: I fiori; 20.27: La Fonit Cetra presenta: Le fonti della musica; 20.47: Mi racconta una fiaba?; 21.03: Inquietudini e premonizioni; 21.30: Il mondo dei poeti: Storia di Giovanna (V); 22: Presa diretta; 22.49: Oggi al parlamento; 23.05: La telefonata di Marcello Curti;
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.35: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverde Uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Giovanni Filogamo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni, di Tania Di Martino (51), regia di Guido Maria Compagnoni; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Sotto a chi tocca; 10.30, 20.30: Radiodue 3131; 12.45: Perché non parli?; 12.10, 14: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regione; 15: Quattro romanzi di Cesare Pavese (4): «La luna e i falò», lettura integrale a più voci diretta da V. Meloni; 15.30: Gr2 economia, Ondaverde regionale; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Fari accesi; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131; 22.33: Bollettino del mare; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.
STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 - Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 20.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo. Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Giornale radio Tre; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Un libro al giorno; 15.30: Un certo discorso; 17: DSE: L'adolescente nella letteratura straniera; 17.30-19: Terza pagina; 19.55: Stagione alla Scala. In diretta, serata inaugurale, «Don Giovanni» di Mozart, dirige R. Muti; nell'intervallo (ore 21.40 ca) Gr3; 23.50: Chiusura.
STEREONOTTE
23.21: Confront; 24: Il giornale dall'Italia; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italian graffiti; 2.06: Conduttori; 2.26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale d'Italia. Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35; Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Musica nella regione; 14.15: La critica dei giornali; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da incontri del giovedì: La storia fantastica di Lipe Kosec. A cura e nell'interpretazione di Lida Turk;; 8.40: Almanacco musicale; 9: La Croce Rossa nel mondo, di Desa Krasevec (replica); 9.20: Almanacco musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì: il mondo dei giovani (1.a parte); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: In cerca dell'errore. Di Majda Mihacic; 14.30: Tavolozza musicale; 15: Romanzo d'appendice: Fran Saleski Finzgar: «Nel sole della libertà»; 15.10: Rotocalco del lunedì: il mondo dei giovani (2.a parte); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario.

CANALE 5

10.30 Quiz: «Cantando Cantando», gioco musicale.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Quiz: «Bis», gioco condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito, gioco condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Quiz: «Fantasia», gioco condotto da Cesare Cadeo.
15.00 «BUONGIORNO TRISTEZZA».
17.00 Telefilm: Alice.
17.30 Quiz: «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 «Ciao Enrica», conduce Enrica Bonaccorti.
18.10 Telefilm: Webster.
18.40 In studio «Ciao Enrica».
20.00 «Tra moglie e marito», gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 «BINGO BONGO», con A. Celentano.
22.30 Maurizio Costanzo Show.
0.30 News: Premiere, i trailers della settimana.
0.40 Telefilm: Gli intoccabili.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.20 Telefilm: Wonder Woman.
10.20 Telefilm: Tarzan «Il villaggio in fiamme».
11.20 Telefilm: Cannon «L'ultima beffa».
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile, conduce Gerry Scotti.
14.20 Musicale: Deejay Television, a cura della Deejay's Gang.
15.30 «Bim Bum Bam», con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Star Trek «Il cavaliere di Gothos».
19.00 Telefilm: Starsky e Hutch.
20.00 Telefilm: Teneramente Licia.
20.30 «STAR '80», con Mariel Hemingway, Erick Roberts, Cliff Robertson. Regia di Bob Fosse. (Usa 1983), drammatico.
22.30 «FOOTLOOSE», con Kevin Bacon, Lori Singer, Dianne Wiest. Regia Herbert Ross. (Usa 1984), drammatico.
0.30 Telefilm: La strana coppia «Uno strano affare».
1.00 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato.

RETE 4

8.15 Telefilm: Grande vallata.
9.00 «SOUVENIR D'ITALIE», con June Laverick, Isabelle Corey, Vittorio De sica. Regia di Antonio Pietrangeli.
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao Ciao, programma per ragazzi, conducono Giorgia e Four (cartoni animati).
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz: Gioco delle coppie, gioco condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Quincy «Cara mummia».
20.30 «MERLETTO DI MEZZANOTTE», con Doris Day, Rex Harrison. Regia di David Miller. (Usa 1960), giallo.
22.35 Sport tennis: Master di New York, dal Madison Square Garden, 5.a giornata semifinale.
0.35 Telefilm: Premiata agenzia Whitney.

TELEPADOVA

12.30 Una vita da vivere, teleromanzo.
13.30 Ken il guerriero, cartoni.
13.50 Galaxy express, cartoni.
14.15 Ai confini della notte, teleromanzo.
15.00 Dancing days, telenovela.
16.00 Redazionale.
16.30 Ken il guerriero, cartoni.
17.00 Galaxy express, cartoni.
17.30 I ragazzi del sabato sera, telefilm.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Robotech, cartoni.
19.00 Masters, cartoni.
19.30 Baretta, telefilm.
20.30 «IL MERLO MASCHIO».
22.30 Gioco di coppie, telefilm.
23.00 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Italia 7 Sport, football americano.
0.30 «LE COLLINE BLU». Film, regia di Monte Hellman, con Jack Nicholson.
2.00 Mod Squad, telefilm.

CANALE 55

12.00 Collegamento via satellite.
18.00 I cercatori d'oro, telefilm.
18.30 Villa Paradiso, telefilm.
19.00 L'occhio di CH 55, L'argomento del giorno.
19.30 CH 55 News.
20.00 I cercatori d'oro, telefilm.
20.30 I cartonissimi di CH 55.
21.30 CH 55 News.
22.00 «GIOCO DELLA VERITA'». Film.
23.30 CH 55 News.
24.00 Attenti ai ragazzi, telefilm.

TVM

18.30 Telefilm, Superman.
18.55 Telefilm, Girls.
19.20 Prima Visione.
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film, «ANNO 2118 PROGETTO X».
22.05 Telefilm, Detective.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Prima Visione.

TMC-TELEANTENNA

12.30 Batman, telefilm.
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.50 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
14.05 Natura amica, documentario.
14.35 Il giudice, telefilm.
15.05 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
16.05 Pomeriggio al cinema: «FURIA D'AMARE».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenù.
18.10 Adamo contro Eva, serie brillante.
19.00 Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rta.
19.30 TMC News, Telegiornale.
19.50 Teste di gomma.
19.55 TMC Sport, Attualità sportiva.
20.20 Calcio: Campionato brasiliano.
22.15 Notte News, Telegiornale.
22.20 Tele Antenna, Ultime notizie.
22.30 TMC Reporter, Speciale Summit.
23.00 Galileo: Settimanale di scienza e tecnologia.
23.50 Cinema Montecarlo Notte: «LA COGNATA».

TELEFRIULI

9.45 Sì o no, mercatino telefonico.
11.45 Opera selvaggia, documentario.
12.15 Si è giovani solo due volte, telefilm.
12.50 Mattino flash.
13.00 La vita comincia a quarant'anni, telefilm.
13.30 Amor gitano, telenovela.
14.30 Sampei, ragazzo pescatore, cartoni animati.
15.00 Star Blazer, cartoni animati.
15.30 Music box.
17.40 Puccini, sceneggiato, III puntata.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.00 Telecronaca registrata dell'incontro di basket di A2: Fantoni-Cuchi Basket.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Giorno per giorno.
23.30 Cambio casa, proposte commerciali.
24.00 News dal mondo.

TELEQUATTRO

17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Ranger Varese.
19.00 Il Caffè dello Sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti.
19.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte-replica).
23.30 Fatti e Commenti (replica).
23.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte-replica).

TELEBARBARA

9.30 Nido di serpenti, telenovela.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 Nido di serpenti, telenovela.
13.30 Video hit.
14.00 Barbara allo specchio.
16.20 Cuori nella tempesta, telenovela.
15.00 Barbara allo specchio.
19.05 Cuori nella tempesta, telenovela.
20.00 Barbara allo specchio.
20.30 Nido di serpenti, telenovela.
21.30 Barbara allo specchio.
22.30 Film.

ODEON TV-TRIVENETA

13.30 Jenny 20-21, Sit-com videomusicale.
14.00 Telenovela, Il segreto di Jolanda, con Veronica Castro.
15.00 Rassegna tappeti: Seven carpet new.
16.30 Slurp! Varietà da 1 a 14 anni. Con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti.
19.00 Cartoni animati, Hanna e Barbera.
19.30 M'ama o non m'ama, gioco dell'amore presentato da Sebastiano Somma.
20.00 La ruota della fortuna, gioco a premi presentato da Casti.
20.30 «GIOVANI GUERRIERI». Regia Jonathan Kaplan, con Matt Dillon, Michael Kramer.
22.30 Campionato pallacanestro. Serie A. Caserta: Snaidero-Banco Roma.
1.00 Telefilm, Dott. John.
2.00 «THE CHOSEN». Regia Jeremy Paul Kagan.
3.30 «IL TRIO INFERNALE». Regia F. Girod.

PAN TV

12.00 Telefilm, Skyways.
12.30 Redazionale.
13.00 Telenovela, Figli miei, vita mia.
14.00 Telenovela, Povera Clara.
15.00 Redazionale.
16.00 Cartoni animati, Gli antenati.
17.30 Telenovela, Figli miei, vita mia.
18.30 Prefisso 0382.
20.00 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film documentario, «THE DRAGON».
22.45 Rubrica, Esthermalia.
23.15 Redazionale.
24.00 Film notte, «LONTANO DAL VIETNAM».

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Veronica, telenovela.
15.15 Resurrezione, sceneggiato d'epoca, quinta puntata.
16.20 Programma per i ragazzi: cartoni animati.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.25 Tg Notizie.
20.30 «L'ASSASSINO LASCIA LA TRACCIA». Film (replica).
22.00 Tg Tuttoggi.
22.15 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
22.50 Pallacanestro. Campionato italiano Serie A1.

RAIUNO

Quel pugno di dollari

«Per un pugno di dollari», il film che i telespettatori potranno vedere su Raiuno, alle 20.30, è una specie di «cult-movie» italiano. In realtà, il film, realizzato da Sergio Leone con lo pseudonimo Bob Robertson, ebbe un grande successo quando uscì nell'agosto 1964, incassando tre miliardi di lire, contro un costo di soli 125 milioni, ma solo in seguito ricevette la giusta rivalutazione critica. «Per un pugno di dollari», considerato a suo tempo un prodotto commerciale di buona fattura, è oggi invece indicato, soprattutto nelle scuole cinematografiche americane, come uno dei prodotti più significativi e di maggiore qualità di un genere che sembrava finito.
La vicenda è abbastanza semplice: un pistolero senza passato arriva in una cittadina americana al confine col Texas e aizza l'una contro l'altra le due famiglie che dominano la città, fingendosi alleato prima dell'una e poi dell'altra. Più che il profitto, è la vendetta a spingere il pistolero, il quale, dopo avere assistito alla distruzione della prima famiglia, i Morales, ucciderà i componenti della famiglia Rojo in un epico duello finale.
Interpretato da Clint Eastwood, sconosciuto attore televisivo all'epoca, il film si rifà più o meno liberamente al giapponese «Yojimbo», sulla scia dei «Magnifici sette» e dell'«Oltraggio» di Martin Ritt.

Raiuno, 14.15

«Quark»

I segreti della genetica, le armi chimiche e biologiche, i maghi del cinema, i falsi nell'arte, il rapporto tra alimentazione e cancro: questi alcuni servizi proposti dalla nuova serie di «Quark» in onda da oggi su Raiuno. Il programma di Piero Angela viene trasmesso tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 14.15. Questo il programma di oggi, che ha per titolo «Preistoria di una nascita». «Si tratta — ha detto Angela — di un viaggio compiuto grazie a straordinarie immagini a colori nell'infinitamente piccolo mondo della riproduzione. Il servizio ripercorre il lungo itinerario che l'ovulo e lo spermatozoo debbono effettuare per potersi incontrare e dar vita a un nuovo essere». La tecnica di colorazione delle immagini ottenute al microscopio elettronico, consente di osservare, come a bordo di un elicottero, gli affascinanti paesaggi, delle dimensioni di centesimi di millimetro, che ovulo e spermatozoo attraversano nel corso della loro marcia. E consente di vedere anche gli ostacoli che continuamente si frappongono al loro incontro.

Raidue, 21.30

Nuovo telefilm

E' proprio «Un giustiziere a New York» il titolo della nuova serie di telefilm in onda su Raidue a partire da oggi, alle 21.30, con cadenza settimanale. A dare il volto al «giustiziere», ex agente della Cia, è l'attore Robert McCall. La serie, dal titolo originale «The equalizer», è prodotta dalla Mca-Tv-Universal ed è stata trasmessa negli Stati Uniti recentemente dalla Cbs. Accanto a Robert McCall, nel cast: Robert Lasing, Edward Woodward, Steven Williams. Robert McCall, 50 anni, aspetto distinto, capelli color metallo (ultima moda) ha lavorato molti anni, non nella «fiction» ma nella realtà, cmme agente segreto per il suo paese, gli Stati Uniti, deluso dal «sistema» (lo ha detto in un incontro con i giornalisti), ha dato le dimissioni per mettersi «in proprio», a «condurre una battaglia contro il crimine».
Lavora in un appartamento di Manhattan, offrendo aiuto a chi gli si rivolge attraverso una inserzione sul giornale, oppure usando il telefono. Sembra che la sua segreteria telefonica raccolga messaggi a qualsiasi ora del giorno e della notte. Sembra anche che i suoi «clienti» siano gradevolmente colpiti dal suo aspetto attraente e impeccabile da «detective» «sui generis». Possiede una vecchia Jaguar nera, è divorziato, ha un figlio musicista. A partire dalla settima puntata (18 gennaio '88) il programma sarà trasmesso tutti i giorni (tranne la domenica) alle 18.30.

Canale 5, 20.30

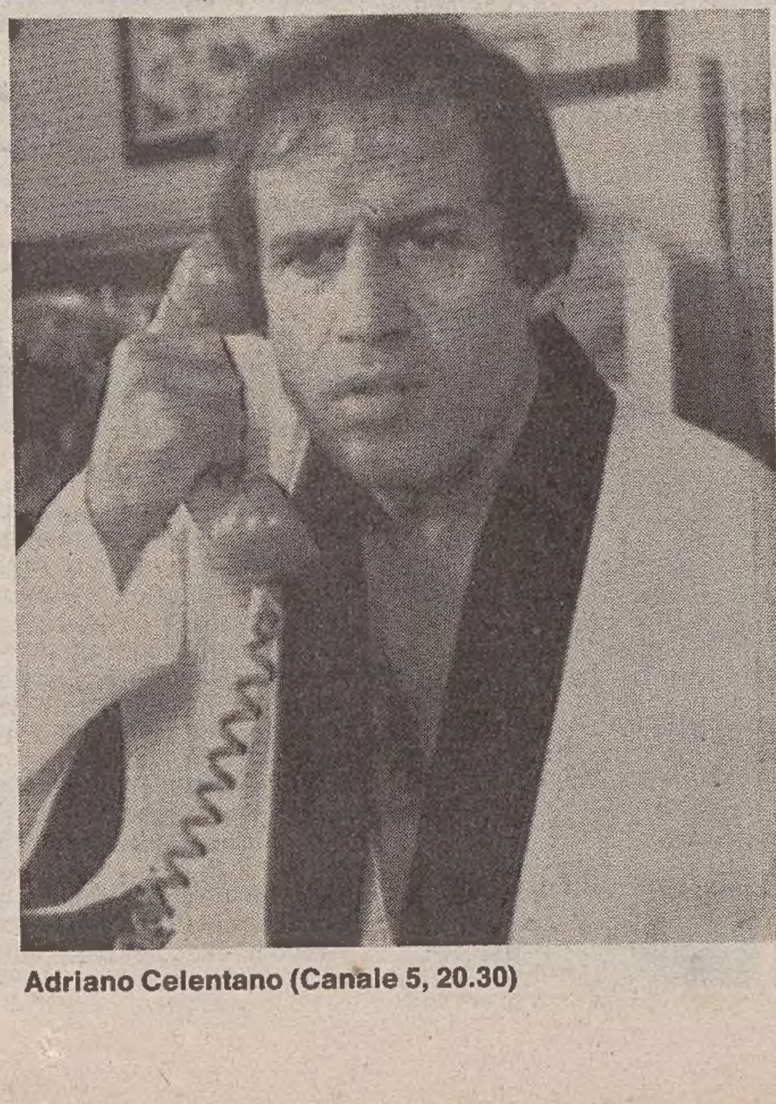
Celentano

Quando Adriano Celentano ha progettato «Fantastico», deve essersi ricordato di «Bingo Bongo», film in onda su Canale 5 alle 20.30, diretto da Pasquale Festa Campanile nel 1982. Il film racconta infatti la storia di un bambino paracadutato in piena giungla africana, allevato dalle scimmie. Molti anni dopo il ragazzo-scimmia viene catturato da una spedizione scientifica e condotto a Milano, perché il suo comportamento sia sottoposto ad accurato esame. Bingo Bongo (Adriano Celentano) non sa parlare con gli uomini, in compenso colloquia con gli animali. Si innamora dell'antropologa Laura (Carole Bouquet), che si prende cura di lui. Scorrazza per la città, scoprendo che la vera giungla selvaggia è Milano, non l'Africa abbandonata. Con il passar del tempo, Bingo Bongo si apre agli uomini, contestando sempre più la barbarie dei simili che uccidono gli animali e rovinano l'ambiente.

Italia 1, 20.30

«Star '80»

La «prima» televisiva del film di Peter Bogdanovich «Star '80» (in onda alle 20.30 su Italia 1) è l'ultima occasione, per lo spettatore, di rendere omaggio postumo alla brevissima stagione di gloria di Dorothy Stratten, ultima «farfalla» bruciata nelle sue illusioni dalla spietata macchina del successo. La Stratten (se ne occupò la cronaca nel 1980) era una promettente «teen ager» di provincia con il sogno della gloria. Scoperta la notorietà alla corte di Hugh Hefne (fu «Playmate» per «Playboy») e sposata con un uomo di pochi scrupoli, la ragazza venne notata da Bogdanovich mentre preparava una commedia cinematografica che voleva essere un inno alla vita di New York. I due divennero amanti e Dorothy si ritrovò sperduta protagonista del film, «E tutti risero». Benchè i giornali parlassero soprattutto del ritorno sullo schermo di Audrey Hepburn (capace di ritagliare un nostalgico «cammeo» con Ben Gazzarra), la freschezza dell'esordiente venne applaudita. Ma proprio il successo rese pubblica la sua relazione col regista e il marito, geloso, la uccise selvaggiamente. Questa è la storia che lo stesso Bodganovich racconta in «Star '80» affidando il ruolo di Dorothy Stratten a Mariel Hemingway (che ne aveva gli stessi anni) e rinunciando alle sottili malinconie che gli erano tipiche. La pellicola è infatti un duro atto d'accusa (e di autocritica).



Adriano Celentano (Canale 5, 20.30)

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

Bob Dylan
(«Hearts of fire»)

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/'88. Mercoledì alle ore **20** quinta (turni H/F) de «La figlia del reggimento» di G. Donizetti. Direttore Carlo Rizzi, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro. Sabato alle **17** sesta (turni S).
TEATRO G. VERDI. Concerto straordinario. Lunedì alle ore **17** concerto sinfonico. Direttore Kenneth Montgomery. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Rossini, Mozart, Ciaikovski. Da mercoledì biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti. Oggi riposo. Domani il Teatro di Roma presenta «CASINA» di Tito Maccio Plauto. Regia di Pino Micol.
LA CAPPELLA UNDERGROUND ALLA SALA AZZURRA. Venerdì prossimo: opere di esordio di giovani registi italiani, in occasione del convegno di sabato 12 dicembre al Caffè San Marco, «Nuove voglie di raccontare: esordi narrativi nel cinema e in letteratura».
TEATRO CRISTALLO. Da domani «Buon Natale amici miei» di Alan Ayckbourn regia di Francesco Macedonio. Turni fissi: martedì, venerdì, domenica; turni liberi: mercoledì, giovedì e sabato. Unica doppia rappresentazione sabato 12 dicembre, ore **16.30** e **20.30**. Prevendita Utat, galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
ARISTON. 16, 18, 20, 22. Un thriller avvincente e ironico, firmato dal più affermato drammaturgo americano: «La casa dei giochi» di David Mamet, con Lindsay Crouse e Joe Mantegna. Il film più premiato a Venezia '87: «Ciak d'Oro» e «Premio Pasinetti» per il miglior film, «Osella» per la miglior sceneggiatura.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Voglia di maschio». Ninfomani con una voglia che dovevano soddisfare più volte al giorno. Sensazionale! V.m. 18.
FENICE. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** dal libro scandalo di Marina Ripa di Meana il film più chiacchierato dell'anno: «I miei primi 40 anni» con Carol Alt, Elliot Gould e Pierre Cosso. Viet. min. 14 anni. Seconda settimana.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Beverly Hill Cop II. «Un piedipiatti a Beverly Hill II» con Eddie Murphy e Brigitte Nielsen. Due ore di azione e divertimento di altissimo livello.
SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 21.45:** Jack Nicholson, Cher, Susan Sarandon e Michelle Pfeiffer in un film maledettamente divertente: «Le streghe di Eastwick» V. min. 14 anni. Quinta settimana di successo.
EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.30, 20.30, 22.15:** Terence Hill cattura l'avventura in una dimensione nuova: «Renegade - Un osso troppo duro».
MIGNON. Ore **16, 19, 22:** «L'ultimo imperatore», uno spettacolo incomparabile girato interamente nella «città proibita» dove Bernardo Bertolucci è riuscito a entrare con la macchina da presa per la prima volta al mondo. In Dolby stereo.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hearts of fire» di R. Marquand con Rupert Everett, Fiona e Bob Dylan. Due amori, tre passioni. Bob, Rupert, il rock. In Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La monaca di Monza» con Myriem Roussel. Tutta la verità sul più scandaloso fatto di cronaca della storia. Un film scabroso, ambiguo, sconvolgente. Il fascino di una storia vera raccontata per la prima volta senza veli. Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un tassinaro a New York» l'ultimo divertentissimo film di Alberto Sordi.
NAZIONALE 4. 16.45, 18.20, 20.15, 22: «The dead» (Gente di Dublino) di John Huston, con Anjelica Huston.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: S. Kubrick ha colpito ancora! «Full metal jacket», l'ultimo capolavoro del grande regista che è un quadro agghiacciante e memorabile del Vietnam. Vietato ai minori. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10: il capolavoro di Steven Spielberg. Il film da vedere e rivedere. In una nuova edizione. «E.T. L'extra terrestre» Dee Wallace, Beter Coyote, Drew Barrymore, Henry Thomas.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La piccola bottega degli orrori» (Usa '87) di Frank Oz con Rick Moranis, Ellen Green, Vincent Gardenia, Steve Martin, James Belushi. Una pianta che canta, un eroe un po' audace, una bionda svampita, un dentista pazzo nella più dissacrante commedia di tutti i tempi. Un film per tutti.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30:** «Alice nel paese delle meraviglie» di Walt Disney.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «La gatta bionda». Viet. min. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/'88. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Oci Ciornie» di Nikita Mikhalkov con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/'88. 11-12 dicembre ore **20.30** Ater/Emilia Romagna presenta «In principio Arturo creò il Cielo e la Terra» (indicato in programma con il titolo provvisorio «Euforia notte»). Regia di Tino Schirinzi. Con Arturo Brachetti.

SUCCESSO all'ARISTON
LINDSAY CROUSE JOE MANTEGNA
LA CASA DEI GIOCHI
«Un film divertente, intelligente, ben scritto e ben diretto da Mamet: un film che stupisce»
CORRIERE DELLA SERA

Da domani
BUON NATALE AMICI MIEI
di Alan Ayckbourn
regia di Francesco Macedonio
mar. 8 ore 20.30 turno fisso
merc. 9 ore 20.30 turno libero
giov. 10 ore 20.30 turno libero
ven. 11 ore 20.30 turno fisso
sab. 12 ore 16.30 e 20.30 turno libero
dom. 13 ore 16.30 turno fisso
LA CONTRADA IL CRISTALLO

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante da Lidia
Il ristorante da Lidia informa la Spettabile Clientela che ha riaperto. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e per il cenone di Capodanno.

Piano bar hotel Europa
Elvidio Le Copain al piano. Prenotazioni tel. 200230.

Ristorante hotel Riviera
Aperto tutta la settimana, pranzi e cene. Prenotazioni tel. 224396/224553. Strada Costiera 22 Grignano.

Ristorante hotel Riviera
Prenotazione pranzo di Natale e cenone di Fine Anno. Tel. 224396/224553.

Nuovo ristorante «Cina-Cina»
Via Brunner 1, tel. 768477.

Gnoccoteca
Oggi chiuso.

Ristorante Notorius
Comunica alla gentile clientela che il locale rimane aperto anche il mercoledì fino alle 02. Via del Bosco 11/1. Tel. 722225.

Factory
Prossima apertura!

Akropolis
aperto.

Cenone con Bronzi
Martedì alla «Cernizza». Prenotazioni. Tel. 208156.

Ristorante alla Stazione-Muggia
Con Roberto specilità di pesce e carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Chiuso martedì.

Friuli-Venezia Giulia

Centrale termoelettrica policombustibile Infrastrutture e indotto

La potenza lorda complessiva della centrale termoelettrica policombustibile del Friuli-Venezia Giulia sarà pari a 1.320 megawatt. Produrrà ogni anno 7,6 miliardi di chilowattora. Assorbirà 2,5 milioni di tonnellate di carbone ritenuto il combustibile base, anche se la nuova centrale potrà utilizzare indifferentemente e secondo le convenienze del momento olio o gas naturale. Sarà dotata di impianti di desolforazione dei fumi in grado di abbattere a livelli vicini allo zero ogni forma di inquimamento atmosferico. L'investimento previsto è di 2.350 miliardi di lire e la durata della costruzione sarà di 7 anni con un impiego giornaliero di 1000 persone e punte massime di 2100.

Si tratta dell'impianto termoelettrico più grande che la regione Friuli-Venezia Giulia abbia mai avuto sul proprio territorio e in grado di procurarle, assieme allo sviluppo completo del sistema idroelettrico friulano ancora possibile, una sostanziale indipendenza elettrica da qui al 2000. Una realizzazione che, secondo un'ipotesi indicativa formulata dall'Enel, potrebbe concretizzarsi nell'area industriale limitrofa al porto di Monfalcone su un'estensione di circa 75 ettari, 10 dei quali saranno destinati allo stoccaggio e alla movimentazione dei combustibili.

La scelta di questo sito, in via indicativa, è stata formulata tenendo conto della sua facile collegabilità alla rete stradale e a quella ferroviaria con infrastrutture che non interessano aree urbanizzate. Strade e ferrovia a portata di mano che serviranno da un lato ad approvvigionare il calcare necessario all'impianto di desolforazione e dall'altro a evacuare cenere e gesso prodotti dall'impianto una volta in esercizio.

In aggiunta, la presenza del porto di Monfalcone risponde appieno alla particolare caratteristica dell'impianto che è quella d'essere «policombustibile» e quindi, secondo l'utilizzo della fonte, con forte assorbimento di carbone e olio movimentabili via mare. Per questo particolare aspetto è prevista la realizzazione di nuove attrezzature sulla banchina della darsena esterna già indicata dal Piano Regolatore con fondali di 15 metri. In questo modo il carbone, scaricato dalle navi, sarà inviato direttamente all'impianto tramite nastri trasportatori chiusi. Così come le medesime opere portuali serviranno alla movimentazione dell'olio mentre sarà di agevole convenienza l'allacciamento alla rete metanifera della Snam per l'impiego del terzo combustibile per il quale la centrale è abilitata, il gas naturale appunto.

Il porto di Monfalcone ha già alle spalle una notevole esperienza nella movimentazione del carbone, utilizzato nella vecchia centrale locale che ne consuma ogni anno per circa 800 mila tonnellate. Il fabbisogno del nuovo impianto, che sarà di 2,5 milioni di tonnellate ogni dodici mesi, darà un impulso ulteriore all'intero scalo con una ricaduta commerciale non indifferente. Con in aggiunta un'altra potenzialità, quella di un ingresso della cantieristica di Monfalcone nella realizzazione di nuovo naviglio che, secondo la soluzione logistica scelta, dovrà essere approntato. Per non parlare di una serie di sinergie che potranno ricevere una spinta decisiva per la presenza di un'area già in parte attrezzata, come è quella del porto, di attività produttive in un primo momento legate alla costruzione della centrale (commesse elettromeccaniche) che potrebbero divenire, nel prosieguo del tempo, nuove unità stabili attirate dai vantaggi legati al trasporto marittimo.

In questa prima fase di approccio, tuttavia, si è ipotizzata anche la possibile costruzione della centrale «policombustibile» in una zona interna. Le aree prese in considerazione sono situate nei comuni di Amaro, Venzone e Cavazzo. Delle tre, la più vicina ai parametri richiesti (estensione dei terreni disponibili, collegamenti stradali e ferroviari, disponibilità di acqua di raffreddamento, approvvigionamento dei combustibili, collegamenti alla rete e aspetti ambientali) si è dimostrata quella adiacente al comune di Venzone, sulla riva sinistra del torrente Fella, prima della confluenza con il fiume Tagliamento.

La superficie disponibile, occupata da pochi e sparsi casolari, è di circa 100 ettari. I terreni sono compresi tra l'argine di protezione da poco realizzato del Fella e la ferrovia Udine-Pontebba-Tarvisio. I collegamenti con questo tronco ferroviario a doppio binario, con la relativa statale per Tarvisio e l'autostrada A23, sono di immediata attuazione, data la vicinanza del sito a tutte e tre le vie di comunicazione. Vi è, infine, la vicinanza con Monfalcone (68 chilometri) e con Trieste (112 chilometri) nel caso di utilizzo della rete stradale e rispettivamente di 87 e 115 chilometri per rotaia.

Sono caratteristiche logistiche che permetterebbero l'approvvigionamento di carbone o di olio combustibile in partenza dai porti di Monfalcone e Trieste, anche se sarà necessaria la costruzione, in entrambi gli scali, di un nuovo terminale di caricamento. Per il gas naturale è di facile costruzione una bretella di collegamento con il metanodotto proveniente dall'Unione Sovietica e che passa vicino a quest'area. Non vi sono, inoltre, particolari difficoltà per l'allacciamento dell'energia prodotta alla rete elettrica.

L'impatto ambientale non presenta, a sua volta, problemi insormontabili e in definitiva il sito di Venzone, pur con caratteristiche non ottimali (costi di trasporto in genere sia in fase di costruzione che di esercizio) potrebbe essere una soluzione accettabile. Nel caso di Amaro e Cavazzo, al contrario, la vicinanza di entrambe le aree ai rispettivi centri abitati porrebbe seri problemi ambientali.

(continua)

AVVISI ECONOMICI

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica ore e stipendio da concordare, sapendo cucinare. Tel. 55406. 50292

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI geometra o perito edile per assunzione, residente zona Monfalcone, max 28 anni. Scrivere casella postale 84 Monfalcone. 367

CERCASI segretaria/o part-time, conoscenza inglese-francese max 28 anni. Scrivere C.P. 84 Monfalcone. 367

DISEGNATORE/ICE IMPIANTISTICA esperienza quinquennale in disegnazione impiantistica e civile di impianti industriali (centrali, petrolchimico o equivalente). Scrivere a Cassetta n. 10/N Publied 34100 Trieste. 191

DISEGNATORE/ICE SISTEMISTICA esperienza quinquennale in disegnazione di schemi di tipo elettrico o equivalente. Diploma di perito elettrotecnico. Scrivere a cassetta n. 9/N Publied 34100 Trieste. 190

SOCIETA' operante nel settore delle costruzioni edili ricerca capocommessa per importante cantiere nell'ambito regionale. Si richiedono provata esperienza e disponibilità immediata, trattamento adeguato alle capacità. Scrivere a Cassetta n. 17/N Publied 34100 Trieste. 161

5 Rappresentanti Piazzisti

CLEAR Drops italiana importatrice prodotti esclusivi cerca rappresentanti. Rotta Primero 9, Grado. 371

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 63988

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 63988

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 50599

SGOMBERI anche gratuiti se convenienti traslochi in tutta Italia. 771500. 50540

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge tutti i capi in pelle compresi salotti, montoni, anche borsette con effetto cromo, stivali ecc. Giulia 13, 775748. 50557

10 Acquisti d'occasione

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242.76

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 6584

A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende Fiat, Mercedes nuove usato garantito 1 anno: Mercedes 190 E 83, 85; 2000 E 87; Uno 45 86; 131 1600 Super 81; 132 200 iniezione automatica 81, Argenta 2000 IE 82; Y 10 Fire 87, Porsche 924 Turbo 82; Delta 1300 83; Seat Ibiza 87; Ritmo 85 S 82; Golf GTI 81; Audi 80 1600 80. 6621

A.A. GARAGE FERRARI SPORT AND CLASSIC CARS ZANETTI I; Mercedes nuove e di occasione 190 E, 250 D, 300 E 86, 190 16 valvole 86, 280 SE, 500 SE 85, 500 Sec, 560 Sec nuovo. Porsche turbo '84, Carrera Targa '84, 911 SC '83, 2700 Targa, Volvo familiare 760 turbo diesel, Range Rover, Egle 4x4, Maserati Biturbo 420, Bmw 745 turbo, 320i, Fulvia 1300 ed altre. Permute dilazioni finanziamenti, 773316.

DELTA LX luglio '87 km 3600 14.000.000 valore 16.860.000 dipendente. Telefonare 912753. 50555

DUNE Puma GT 1984 vendesi autosalone Catullo. Via Fabio Severo 50. 3

DUNE Puma GT 1984 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 50. 3

MERCEDES 280 SE 25 CV aria condizionata ottimo stato vende Autosalone Catullo, via Fabio Severo 50. 3

MERCEDES 280 SE 25 cv aria condizionata ottimo stato vende autosalone Catullo via Fabio Severo 50. 3

OCCASIONI: SENZA ANTICIPO, USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600 '81-'82, Panda 30 '81-'82, Maserati biturbo 420 '85, A112 Junior '82, Ritmo 130 Abarth '83, Duetto Spyder '81, R5 Alpine '81, Alfa 33 fam. '85, Mini 1000 '80, Porsche 924 '84, Golf turbo diesel '84, Uno 45 S '84, Nuova Ritmo '85 S '83, Seat Ronda '84, Panda 45 '81, A112 LX '84, Golf GLS '81, Daihatsu 4x4 '82, Mercedes 190 D '86, Ritmo Cabrio '84, Giulietta 1800 '80, Golf GTI 1800 '85, Panda 30 CL '85, Mini Metro L '81, R5 GTL '80, Golf GL D '81, Mini 90 II serie '82, AR 33 oro '84, Regata 85/S, Giulietta 1600 '83. MY CAR, via F. Severo 122, 040/569119 SABATO APERTO. 4

500, 126 Personal, 127 900 CL, A112, Alfasud, Lancia Beta vendo, tel. 68064 pasti. 63954

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Nauticaravan a Muggia. Camper: Pilote, Adriatik e Roulotte per ogni esigenza. Tel. 271256. 151

MOTORCARAVAN Trieste nuova concessionaria Roller, Lord Munsterland, Dethleffs, presenta i nuovi modelli di Motorcaravan e roulottes. Via Carpineto 28, tel. 040/810387.

NOLEGGIO Autocaravan Adria, Cl. Nord Caravan Rondo 0434-30081. 182

NOLEGGIO motorcaravan, prenotate le ferie e i week end alla Motorcaravan Trieste, via Carpineto 28, tel. 040/810387.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GRADO o dintorni Dalti cerca casetta in affitto per stagione estiva '88 attrezzata per 8 persone, stranieri referenziatissimi. Pagamento anticipato. Tel. 0481/83884. 615

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAPANNONI ART.-COMM.LI Ronchi AEROPORTO: varie metrature, completi ogni servizio, soppalcabili, disponibilità FEBBRAIO '88. Agenzia Italia: Monfalcone 74404. 1

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. PRESTITI facili veloci senza problemi e senza firme di garanzia eroghiamo a lavoratori dipendenti di ogni genere e grado, commercianti, artigiani, professionisti ecc. (speciali condizioni per ospedalieri, comunali, portuali, della Provincia, Sip, Enel, Act, Acega ecc. anche se protestati). Fintergestum Istituto Finanziario Trieste, piazza Benco 4, tel. 040/630610 Monfalcone androna Campanile 2, tel. 0481/40063. 173

A.A.A.A.A. PRESTITI a dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti, pensionati. Tel. 040/722488 ore ufficio. 120

A.A.A.A. PRESTITI artigianali, commercianti, dipendenti, professionisti in 48 ore. Firma unica, nessuna spesa anticipata, ottimo tasso. Telefonare 040/773737. 188

A.A.A. SOLO dipendenti, professionisti fino 12 milioni in firma singola senza cambiali. Telefonare 040/773737. 188

A.A. CONFIDA tel. 64250. Prestiti rapidi ogni necessità personale e familiare. 86

A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 040/390055. Nessuna spesa anticipata.

A. ANCHE in firma singola fino 50 milioni in pochi giorni (5 milioni 24 ore). Tel. 0432/25207 nessuna spesa anticipata. 188

A 300.000 mensili finanziamo mutui privati commercianti artigiani 0481-84446. 312

FAMIGLIA competente cerca in gestione bar o buffet telefono 912983 o 630165. 20

FINANZIAMENTI anche con firma singola, rimborsi mensili da 42.000, erogazioni immediate. Dataprint Italia 0481/83637. 343

FINANZIAMENTI in 24 ore per casalinghe, pensionati, dipendenti, lavoratori autonomi da 1 a 25 milioni con rimborso interessi a fine finanziamento. Nessuna spesa anticipata né provvigioni da pagare, documentazione ridotta, istruttoria anche telefonica. Serietà, correttezza, sicurezza. Tel. 040/60418-631478, via Donota, 3 Trieste. 5765

GRADO Dalti offriamo occasione di rilevare una pizzeria avviatissima aperta tutto l'anno con ottimo reddito. Trattative riservate telefonando 0481/83884. 615

IMMOBILIARE TERGESTE cede in gestione frutta verdura zona S. Giacomo. Ottimo reddito. 767092. 204

IMMOBILIARE TERGESTE vende licenza frutta verdura arredamento-attrezzatura zona rionale. 767092. 204

IMMOBILIARE TERGESTE vende vasta licenza abbigliamento pelle pellicceria zona F. Severo. Ottimo reddito. 767092

MINI prestiti immediati concediamo a tutte le categorie di lavoratori dipendenti. Credito fiduciario eroghiamo sino 30 milioni ad artigiani, commercianti, scontiamo cambiali scadenza fino 36 mesi. Iniziative finanziarie Trivenete: Trieste, corso Italia 21, tel. 040/65818; Gorizia, via Carducci 17, tel. 0481/31618. 072

MONFALCONE, ALFA, 0481-798807: attività commerciale redditizia articoli regalo cristallerie centrale. 1

MONFALCONE, ALFA: Ronchi bar pizzeria avviamento ottimo cedesi. Altra trattoria recentemente rinnovata reddito sicuro. 1

MONFALCONE, ALFA: bar gelateria paninoteca perfettamente arredato grosso centro abitato. 1

MONFALCONE, ALFA: mini market alimentari centralissimo alto reddito per due persone. 0481-798807. 1

MONFALCONE, ALFA: ristorante spaghetteria con alloggio gestore ampio scoperto S. Giorgio di Nogaro. 1

OCCASIONE: bar viale centrale Grado licenza annuale vendesi 0431/82574. 566

RONCHI dei Legionari Dalti cedesi avviata trattoria bar 100 coperti giardino parcheggio appartamento soprastante. Telefonare 0481/83884. 615

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento centrale 5 stanze servizi. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 143

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 768821 box Commerciale alta 15 mq con luce 25.000.000. 153

ALABARDA 768821 zona Tribunale epoca decorosa 3 stanze tinello cucinotto bagno-doccia soffitta buona manutenzione luminosissimo 49.000.000.

CIESSEMME 773755 Altura panoramico saloncino due stanze salotto cucina doppi servizi poggiolo soffitta. 15

CIESSEMME 773755 Sistiana recente panoramico saloncino matrimoniale poggiolo cantina posto macchina. 15

CIESSEMME 773765 Ponziana due stanze stanzetta soggiorno cucina poggiolo cantina autometano. 15

FIUMICELLO (Udine) recente palazzina appartamento perfetto tre camere doppi servizi poggioli cantina garage. ALFA Monfalcone, 0481-798807. 1

FIUMICELLO casa tipica su due piani perfetta annessa officina mq 1000 terreno. ALFA Monfalcone, 0481-798807. 1

FIUMICELLO locale d'affari centrale mq 60 negozio - ufficio. ALFA, Monfalcone 0481-798807. 1

FIUMICELLO rustico da ultimare due piani terreno mq 500. ALFA, Monfalcone 0481-798807. 1

FORNI DI SOPRA privato vende villetta a schiera trivano bagno garage cantina centrale termica riscaldamento indipendente giardino arredato. Telefonare ore serali 0431/50901. 120

GRADO Dalti vendesi casetta centrale di 170 mq disposta su due piani. Mare a 50 metri. Tel. 0481/83884. 615

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile SCORCOLA salone 4 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 143

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato zona SANSOVINO stanza cucina doccia veranda 28.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 143

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA piano alto salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 143

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FORAGGI 2 stanze cucina servizi soleggiato 31.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 143

IMMOBILIARE TERGESTE libero BAIAMONTI recente stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. 767092. 204

IMMOBILIARE TERGESTE libero F. Severo stanza soggiorno cucina bagno w.c. ripostiglio poggiolo cantina. 767092.

IMMOBILIARE TERGESTE libero GAMBINI perfettissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio 767092. 204

IMMOBILIARE TERGESTE libero MONFALCONE centro piano alto due stanze soggiorno cucina bagno doccia ripostiglio poggioli soffitta. 040/767092. 204

IMMOBILIARE TERGESTE libero MONFALCONE recente luminoso due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo. 040/767092. 204

MONFALCONE vendo locali commerciali 51 mq pianterreno ristrutturazione approvata per uffici, studio, laboratorio - incrocio centralissimo. Telefono 72477. 571

TARVISIO sulle piste sci vendonsi appartamenti tre locali 79.800.000 dilazionabili. 035/995595. 36244

25 Animali

VENDO cuccioli dobermann alta genealogia. Tel. 040/810294 dalle 7 alle 13 esclusa domenica. 50291

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per la persona libera che non si accontenta del caso. Trieste telefono 574090. 177

27 Diversi

CASA di riposo Pijpers trattamento familiare assistenza medico-infermieristica dispone posti liberi. Telef. 305831. 64019

MARBELLA SPRINT. PIÙ BELLA FUORI, PIÙ RICCA DENTRO.

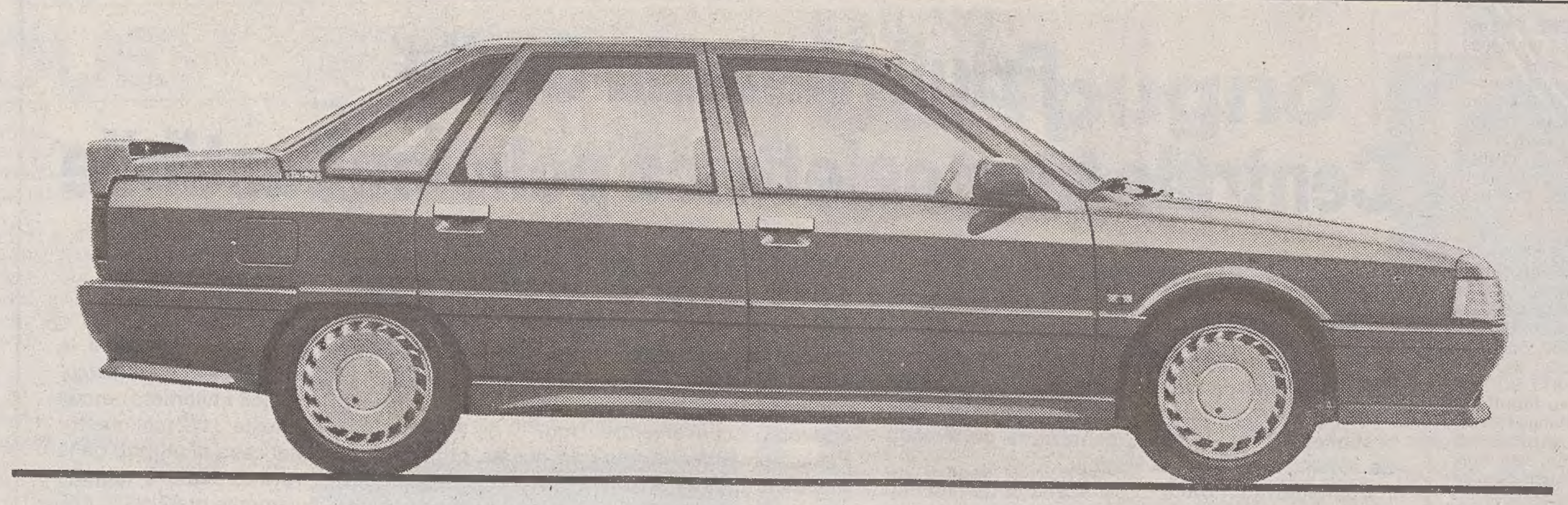
Grande auto la nuova Marbella Sprint. Basta guardarla un attimo e subito ti ci vedi al volante. Sarà quell'aria giovane e disinvolta. Saranno quei particolari che la rendono confortevole e sicura come i sedili reclinabili, i nuovi tessuti, il lunotto termico, le luci retromarcia e retronebbia, i freni anteriori a disco con spia di usura, le cinture di sicurezza con avvolgitore, i paraurti ad assorbimento di energia anche sui lati. Tutto di serie, compresa la grande comodità per cinque passeggeri a 125 Km/h, il bagagliaio da 300 l. e una notevole economia nei consumi: 4,9 l. per 100 Km. a 90 Km/h. Marbella Sprint. Da qualsiasi punto di vista è l'auto giusta per chi vuole sempre di più. Seat: Tecnologie Senza Frontiere.

SEAT

Importatore unico: bepi koelliker importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

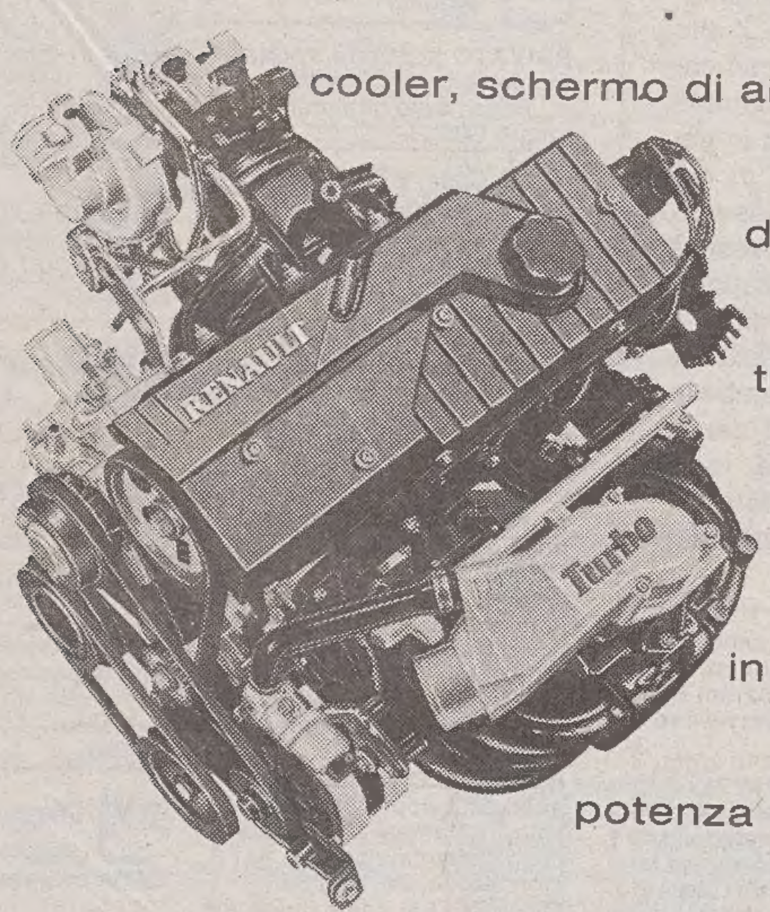
* Listino del 5/10/87 SEAT in Italia preferisce AgipPetroli

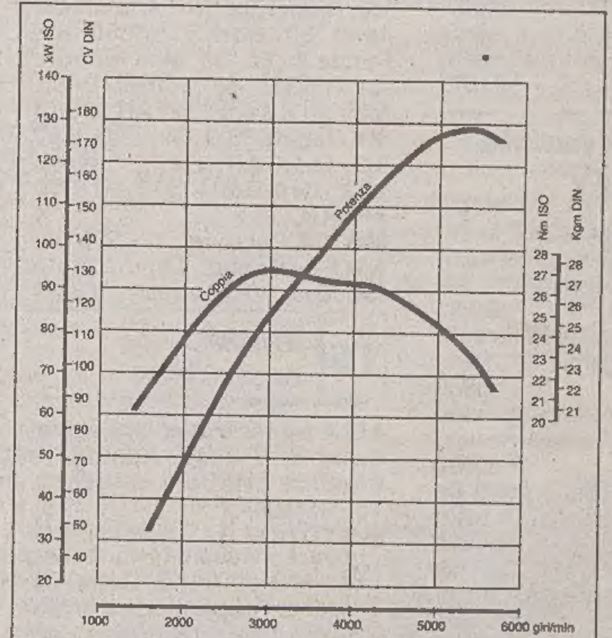
I Concessionari Seat li trovi su Quattroruote, Gente Motori
L'Automobile e anche sulle Pagine Gialle



227 Km/h. Da 0 a 100 in 7"4.

Da leggere tutto d'un fiato: motore 1995 cc. in lega leggera con testata di tipo "cross flow" a camere di combustione emisferiche, mono albero in testa con valvole cromate raffreddate al vapore di sodio e sedi valvole in bronzo. Sovralimentazione con turbina Garrett della seconda generazione, doppio intercooler, schermo di abbattimento termico in amianto, lana di quarzo e ceramica, gestione elettronica della valvola waste-gate per l'ottimizzazione della coppia anche in condizioni di rapido aumento della potenza (tecnologia lungamente sperimentata in Formula Uno), 175 cv. Monoscocca rigida in acciaio, sospensioni con avantreno di tipo Mac Pherson a braccio a terra negativo e retrotreno a 4 barre di torsione. Servosterzo a demoltiplicazione ridotta. Sistema di frenata ABS con 4 freni a disco (anteriori autoventilanti). A questi primi dati tecnici della Renault 21 2 litri Turbo non abbiamo aggiunto una sola parola di commento. Infatti non ce n'è bisogno. A nessun'altra auto della categoria potete chiedere quello che la Renault 21 2 litri Turbo offre in fatto di alte prestazioni, comportamento stradale, sicurezza, affidabilità. Renault 21, in ogni versione prestazioni da record. Renault 21 - 2 litri Turbo, completa di tutti gli accessori, con interni in cuoio e aria condizionata, L. 34.143.000. Chiavi in mano.





Rapporto potenza/coppia eccezionale: l'unico motore con oltre il 90% di coppia massima disponibile tra i 2000 e i 5000 giri con potenza in continuo aumento.

Renault sceglie lubrificanti **elf**

RENAULT
Muoversi, oggi.

Renault 21 - 2litri Turbo.